

Catalogo della proprietà intellettuale del **CREA** *Aggiornamento al 2015*



Catalogo della proprietà intellettuale del **CREA** *Aggiornamento al 2015*



Il presente catalogo è stato elaborato nell'ambito delle attività del
Servizio Innovazione e trasferimento tecnologico
Direzione Centrale Attività Scientifiche
Consiglio per la ricerca e l'analisi dell'economia agraria (CREA)

Coordinamento delle attività e cura del testo
Corrado Lamoglie (CREA - Servizio Innovazione e trasferimento tecnologico)

Elaborazione dei dati, predisposizione, organizzazione e impaginazione delle schede
Letizia Pompili, Giorgia Pollastrone (CREA - Servizio Innovazione e trasferimento tecnologico)

Progetto e realizzazione grafica
Adamo Medulli (CREA - Servizio Trasferimento della conoscenza)

Gestione base dati
Tullio Tomasi (CREA - Servizio Programmazione scientifica e relazioni internazionali)

Fotografie di proprietà del CREA e FOTOLIA (agenzia internazionale di immagini)

Si ringraziano tutte le strutture di ricerca del CREA per le informazioni e i dati forniti per ciascun titolo

Stampa
hardware service
Via Segrè, 7 - 00015 Monterotondo Scalo (RM)
Tel. 06 90085260 - Fax 06 9004836

È vietata la riproduzione, anche parziale

ISBN 978-88-99595-02-9

Sommario

Prefazione

Il Portafoglio della Proprietà Intellettuale del CREA.....	9
---	----------

Il Catalogo CREA – Aggiornamento al 2015.....	11
--	-----------

Indice delle Innovazioni.....	13
--------------------------------------	-----------

Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale - Fiorenzuola d'Arda (PC).....	19
Centro di ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo - Roma.....	31
Centro di ricerca per la patologia vegetale - Roma.....	37
Centro di ricerca per la cerealicoltura - Foggia.....	41
Centro di ricerca per le colture industriali - Bologna.....	47
Centro di ricerca per l'orticoltura - Poncagnano (SA).....	87
Centro di ricerca per la frutticoltura – Roma.....	91
Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee - Acireale (CT).....	95
Centro di ricerca per l'enologia - Asti.....	105
Centro di ricerca per la viticoltura - Conegliano (TV).....	109
Centro di ricerca per la produzione delle carni ed il miglioramento genetico - Monterotondo (RM).....	217
Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero-casearie - Lodi.....	221
Unità di ricerca per l'ingegneria agraria - Monterotondo (RM).....	229
Unità di ricerca per i processi dell'industria agroalimentare – Milano.....	253
Unità di ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali - Roma.....	259
Unità di ricerca per la risicoltura - Vercelli.....	265
Unità di ricerca per l'orticoltura - Montanaso Lombardo (LO)	275
Unità di ricerca per l'orticoltura - Monsampolo del Tronto (AP)	277
Unità di ricerca per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale - Pescia (PT)	309
Unità di ricerca per la frutticoltura - Forlì (FC)	315
Unità di Ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo - Turi (BA).....	327
Unità di ricerca per la viticoltura - Arezzo.....	329
Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta - Casale Monferrato (AL)	333
Unità di ricerca per la suinicoltura - Modena.....	351
Unità di ricerca per la zootecnia estensiva - Bella (PZ)	357
Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura - Sede di Padova.....	361

Prefazione

L'innovazione e la condivisione di conoscenze tra la ricerca pubblica e le imprese sono da tempo al centro delle politiche e diversi sono stati gli strumenti messi a disposizione per favorire la collaborazione fra i due sistemi. Il contesto politico ed operativo attuale non solo conferma la necessità di rafforzare tale cooperazione ma incardina nel trasferimento dell'innovazione la centralità degli interventi a sostegno dei diversi settori produttivi.

Così anche per il settore agricolo, agroalimentare e agro-industriale, non v'è dubbio che l'intero processo che va dalla produzione di innovazioni alla loro adozione necessita dell'integrazione di risorse e di un ruolo attivo da parte di tutti gli attori coinvolti per rimuovere le criticità che possono impedire l'incontro tra domanda e offerta. La dispersione della domanda di innovazioni da parte delle imprese agricole, la ridotta propensione ad individuare le priorità di intervento, la frammentazione e lo scarso coordinamento tra gli enti che l'innovazione la devono produrre e diffondere, la scarsità di risorse finanziarie a sostegno della promozione e sviluppo della conoscenza, sono solo alcune di queste.

Da parte sua il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), mettendo a disposizione risultati e innovazioni immediatamente trasferibili per filiera e/o per specifici contesti produttivi territoriali, in molti casi dei quali ottenuti in collaborazione con le imprese di settore, può contribuire a rimuovere, con conoscenze puntuali e con tecniche sperimentali e metodiche innovative, gli elementi critici che possono ostacolare la competitività del settore primario.

Con il Catalogo della proprietà intellettuale, il CREA restituisce una parte delle innovazioni prodotte dalle proprie Strutture di ricerca; si tratta di invenzioni industriali, di nuove varietà vegetali, molte delle quali protette da privativa, che per loro natura possono essere immediatamente utilizzate da parte delle imprese o essere oggetto di ulteriore sviluppo tecnologico solo con il contributo diretto di queste ultime.

Molte delle innovazioni descritte nel Catalogo hanno già intercettato l'interesse di ditte e imprese di settore - e non solo di quello primario -, con le quali l'Ente ha attivato percorsi condivisi di trasferimento tecnologico calibrati di volta in volta in ragione della tipologia e delle caratteristiche dell'innovazione da trasferire. È utile sottolineare come in molti casi il percorso di trasferimento tecnologico non si sia esaurito solo con il passaggio di conoscenze da un soggetto ad un altro ma, come nel caso specifico del CREA, ciò ha consolidato la collaborazione con le imprese instaurando nuovi percorsi partecipati per lo sviluppo e la gestione delle conoscenze durante tutte le fasi della produzione dell'innovazione.

Molte altre innovazioni sono disponibili e altri diversi percorsi condivisi di sviluppo tecnologico possono essere attivati in ragione di esigenze e fabbisogni specifici. Un'adeguata diffusione di questa parte del lavoro del CREA tra i vari componenti della società civile e delle aziende, delle associazioni di categoria e degli investitori, può contribuire a far cogliere le opportunità offerte dal risultato delle ricerche effettuate che hanno portato ad accumulare un vero e proprio capitale di proprietà intellettuale tutelata di cui una buona parte ancora da utilizzare.

Si auspica pertanto che tale iniziativa possa stimolare l'interesse degli addetti ai lavori: delle Amministrazioni pubbliche, per il ruolo di raccordo tra i diversi soggetti nei processi di trasferimento delle innovazioni; delle imprese, perché possano individuare innovazioni per rimanere competitive, salvaguardando nel contempo ambiente e qualità delle proprie produzioni; del sistema finanziario, che possa intravedere nei risultati della ricerca agraria l'elemento per rafforzare il proprio ruolo nei processi di sviluppo e favorire la creazione di nuove imprese; dei ricercatori, affinché possano scorgere la concreta valorizzazione economica dei risultati della propria attività.

Salvatore Parlato

Commissario Straordinario

Il Portafoglio della Proprietà Intellettuale del CREA

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) detiene un portafoglio di proprietà industriale la cui consistenza si attesta allo stato attuale a 257 titoli brevettuali di cui 207 privative per novità vegetali, 45 brevetti per invenzione industriale e 6 modelli di utilità.

In questo contesto è utile rappresentare insieme alla proprietà industriale un'altra parte di proprietà intellettuale dell'Ente costituita dalle varietà vegetali iscritte ai Registri Nazionali Varietali, la cui significativa consistenza numerica - 466 varietà vegetali iscritte -, completa il panorama varietale vegetale offerto dal CREA e, unitamente alle privative vegetali, costituisce un punto di riferimento per il settore primario e per lo sviluppo delle principali filiere che caratterizzano l'offerta produttiva italiana trovando, in molti casi, ampia diffusione anche in contesti produttivi internazionali.

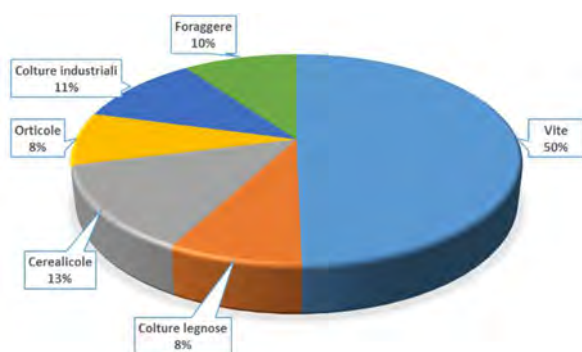


Figura 1- Privative per novità vegetali

Il CREA quindi è il primo Ente pubblico di ricerca in agricoltura in Italia a detenere titolarità, piena o in parte condivisa, sul maggiore portafoglio brevettuale in materia vegetale (privative per novità vegetali).

Si tratta nello specifico di novità vegetali afferenti a diversi comparti produttivi dei quali il più rappresentato è quello frutticolo, con ben 105 titoli in portafoglio (si tratta in particolare di varietà frutticole, arboree comuni e piccoli frutti, a cui segue il comparto cerealicolo con 42 titoli di privativa, quello delle colture industriali/orticole con 31 varietà vegetali

tutelate, il comparto silvicolo con 24 cloni forestali e quello foraggero con 4 privative vegetali.

A completamento del quadro di riferimento del panorama varietale si vogliono qui richiamare le varietà vegetali iscritte ai registri nazionali ("Specie Agrarie", "Piante ortive", "Vite" e "Cloni forestali") che costituiscono, come accennato in premessa, un ulteriore consistente patrimonio genetico vegetale del CREA. Si tratta di un patrimonio che, seppure "non protetto" con privativa, assume particolare rilievo sia per il profilo storico-scientifico che ha caratterizzato, e caratterizza tuttora, l'attività di ricerca di molte Strutture dell'Ente, sia per le ricadute economiche che derivano da un suo utilizzo commerciale. Si tratta di varietà vegetali costituite nell'ambito dei programmi di miglioramento genetico e che includono anche le cosiddette "varietà storiche", per le quali gli ex Istituti sperimentali del MIPAF, oggi strutture di ricerca del CREA, risultano costitutori e di conseguenza responsabili della cura del loro mantenimento in purezza.

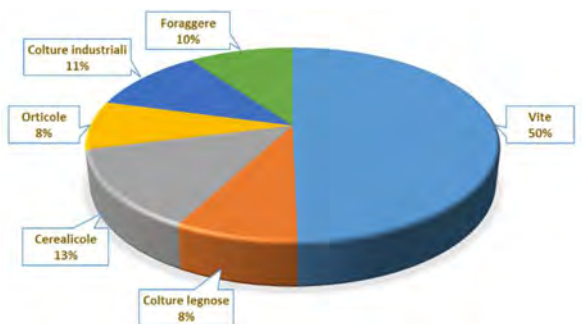


Figura 2- Varietà vegetali iscritte ai RNV

I comparti maggiormente rappresentati da tali varietà sono in ordine di prevalenza: viticolo, cerealicolo, colture industriali, foraggero, orticolo e essenze legnose.

Il mantenimento in purezza di questo materiale vegetale e la conseguente concessione alla diffusione commerciale dello stesso è funzionale alla stipula, con soggetti terzi, di contratti e convenzioni operative con le quali si promuove lo sviluppo di ulteriori attività di ricerca CREA.

L'ampia diffusione e il riconoscimento attribuito al valore produttivo e qualitativo delle costituzioni CREA ha consentito di attivare proficue azioni di trasferimento tecnologico, ovvero di valorizzazione commerciale, attraverso opportuni contratti di concessione e licenza alla utilizzazione delle privative: oltre i 2/3 delle predette varietà sono già oggetto di attività di trasferimento tecnologico.

Oltre alle novità vegetali il CREA contribuisce alla realizzazione di ritrovati prodotti in ambito industriale

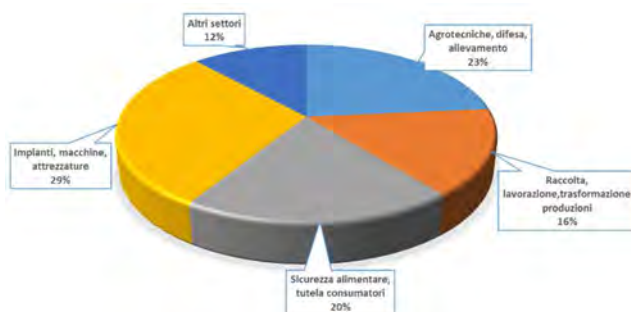


Figura 3- Invenzioni industriali e modelli di utilità

con 51 titoli brevettuali dei quali 46 afferiscono alle Invenzioni industriali e 5 a Modelli di utilità. Si tratta principalmente di metodi e procedimenti innovativi messi a punto dai ricercatori dell'Ente nell'ambito delle attività afferenti a diversi ambiti di ricerca. In molti casi, le invenzioni brevettate scaturiscono da una proficua collaborazione con altri soggetti esterni all'Ente (altri EPR, Università, Ditte o Società private) e al riguardo, non sono rari i casi in cui i ritrovati abbiano una ricaduta che va anche oltre l'applicazione nell'ambito del settore primario (ad esempio in campo bio-medico). Ciò a sottolineare il contributo trasversale

che la ricerca agraria del CREA può fornire al progresso tecnologico di altri settori.

In considerazione dell'ambito di ricerca di riferimento e della tipologia di ritrovato, prevalgono i brevetti relativi ad impianti, macchine ed attrezzature (15) e a seguire l'insieme dei ritrovati innovativi in materia di agrotecnica, difesa e allevamento (12) e quello relativo a processi e metodi che possono migliorare lo stato della sicurezza alimentare o la qualità delle produzioni (10) ed infine, l'aggregato relativo alle attrezzature specifiche che facilitano le operazioni di raccolta e trasformazione delle produzioni (8).

CREA - Servizio Innovazione e trasferimento tecnologico

Il Catalogo CREA - Aggiornamento al 2015

Nel 2011 per la prima volta l'Ente ha voluto rappresentare in un'unica pubblicazione tutti i titoli di proprietà industriale prodotti dalle proprie Strutture di ricerca nel corso della loro pluriennale attività: è stato così prodotto la prima edizione del Catalogo della proprietà intellettuale dell'Ente che oltre a rappresentare tutti i titoli brevettuali attivi nel portafoglio della proprietà industriale ha riportato anche i dati e le informazioni relative alle varietà registrate nei Registri Nazionale Varietali.

Sin da allora è sembrato naturale associare al patrimonio di brevetti anche il consistente numero di varietà vegetali iscritte ai Registri che, seppure non soggette a titoli di privativa, hanno costituito e costituiscono ancora oggi per l'Ente un importante esempio di innovazione immediatamente trasferibile che ha contribuito, insieme alle stesse privative per novità vegetali, allo sviluppo di diversi comparti produttivi: basti accennare a titolo di esempio alle tante varietà "storiche" o "tradizionali" nel campo dei cereali che oggi danno nuovo valore a specifiche filiere produttive nel nostro ricco e diversificato sistema agroalimentare.

Il Catalogo ha rappresentato in questi quattro anni un utile strumento informativo che l'Ente ha messo a disposizione, insieme ad altri supporti fruibili tramite il proprio sito web istituzionale, per favorire l'accesso alle innovazioni a tutti i possibili utilizzatori. Per assolvere alla funzione di utile strumento informativo è però necessario tenere aggiornato il portafoglio di innovazioni disponibili, seguirne la loro utilizzazione, verificando l'interesse presso le imprese di settore, proponendone di nuove in ragione delle esigenze manifestate dalle stesse imprese, abbandonando, per contro, quelle non ritenute più di interesse.

A distanza di quattro anni pertanto è stato necessario realizzare un aggiornamento del Catalogo proponendo nuove schede descrittive e richiamando le modifiche intervenute nel frattempo nello stato dei titoli già riportati nella edizione del 2011.

Pertanto per consentire una lettura di tutte le innovazioni ancora "attive", il presente aggiornamento va inteso come supporto integrativo alla prima pubblicazione del 2011 consentendo così di rappresentare, con entrambi i volumi, un quadro completo delle informazioni disponibili su tre tipologie di innovazioni CREA: invenzioni industriali, privative per novità vegetali, varietà iscritte ai soli Registri varietali di riferimento.

Nel complesso il Catalogo, con l'edizione 2011 e l'aggiornamento al 2015, restituisce al lettore oltre 600 schede descrittive di innovazioni. Il solo aggiornamento al 2015 consente di prendere visione di circa 200 nuove innovazioni che sono state realizzate in campo industriale e vegetale a fronte del proficuo lavoro dei ricercatori e del personale afferente alle strutture di ricerca CREA: sono descritte in ordine di prevalenza le nuove varietà vegetali, afferenti al comparto viticolo, alle colture industriali, alle orticole e ai cereali, senza trascurare l'insieme delle varietà ascrivibili agli altri comparti produttivi (arboree e piccoli frutti, cloni forestali e colture foraggere), nonché i nuovi ritrovati industriali, in particolare quelli riferiti alle attrezzature, impianti e macchine agricole e quelli riferiti alle agrotecniche e alle trasformazioni dei prodotti agroalimentari.

CREA - Servizio Innovazione e trasferimento tecnologico

Indice delle Innovazioni

Invenzioni Industriali e Modelli di Utilità

Metodo/Procedimento

Apparecchiatura di semina per il contrasto delle erbe infestanti.....	43
Metodo per controllare la traspirazione di prodotti floricoli o alimentari e/o proteggere gli stessi da fattori di stress ambientali.....	255
Composizione e metodo per pacciamatura	311
Metodo per allevare i bachi da seta e suoi usi derivati.....	363

Processo/Prodotto

Impianto a coltura idroponica con ciclo idraulico chiuso e controllato per tecniche di fitorimedio di acque contaminate da inorganici e per lo studio di bilanci di massa e consumi idrici delle colture.....	33
Impianto di compostaggio dotato di sistema di auto approvvigionamento energetico per il controllo della temperatura e dell'umidità di processo.....	35
Prodotto fitosanitario e metodo per l'ottenimento di detto prodotto fitosanitario.....	39
Una procedura per la realizzazione della fermentazione malolattica con ceppi di <i>Pediococcus damnosus</i> e colture che ne contengono.....	107
Sequenze nucleotidiche e amminoacidiche di fitoplasmi responsabili della flavescenza dorata e fitoplasmi filogeneticamente simili, e loro uso.....	113
Farina per la produzione di mangimi per acquacoltura e metodo ed impianto per l'ottenimento di tale farina.....	219
Processo per la produzione di una pasta alimentare di grano duro ad elevato potenziale nutrizionale e pasta alimentare di grano duro ad elevato potenziale nutrizionale.....	261
Procedimento ed impianto per la produzione di idrogeno (H ₂) e metano (CH ₄) da effluenti zootecnici.....	353
Impianto e metodo di ottenimento di inoculi microbici per la produzione di biogas.....	355
Prodotto caseario e metodo per la produzione di detto prodotto caseario.....	359

Prodotto/Mezzi Tecnici

Serra a ventilazione naturale.....	89
Dispositivo ad azione passiva per la diffusione in aria ambiente di sostanze chimiche di varia natura, mediante sfruttamento del moto convettivo di flussi e masse d'aria.....	231
Dispositivo e metodo per interventi di campionamento, analisi o terapia all'interno del fusto di specie vegetali.....	233
Sistema e metodo per identificazione e selezione di molluschi.....	235
Apparato di condizionamento di una coltura e macchina agricola utilizzando un siffatto apparato.....	237
Apparato per la raccolta differenziata di frazioni vegetali di una coltura e macchina agricola utilizzando un siffatto apparato.....	239
Gruppo per la separazione di pappi e macchina agricola utilizzando un gruppo siffatto.....	241
Apparecchiatura agricola per lo stoccaggio e la distribuzione di materiale incoerente.....	243
Dispositivo di Protezione Individuale - Stivali impermeabili ad apertura rapida.....	246
Impianto di disinfestazione o disinfezione termica di fluidi alimentato con energia solare.....	248
Dispositivo ad acqua per l'abbattimento delle polveri emesse in ambiente dalle macchine impiegate nella raccolta meccanica della frutta in guscio.....	250
Utensile per la pulitura dei bozzoli del baco da seta, pettine dotato di una pluralità di detti utensili e macchina che incorpora detto pettine.....	366

Novità vegetali protette da privativa

Cerealicole - ORZO

Nuova varietà di orzo AZZURRO.....	21
Nuova varietà di orzo ATLANTE.....	23
Varietà di orzo distico denominata IDRA (ex PANDORA).....	27

Cerealicole – ALTRE COLTURE

Varietà di avena denominata STELLA DORO.....	25
Nuova Varietà di Riso 'ONICE'	267
Varietà di Riso 'SALVO'	269
Nuova varietà di riso 'DUCATO'	271

Colture foraggere

Nuova varietà di trifoglio bianco denominata GIGA.....	223
Nuova varietà di erba medica denominata COSTANZA.....	225

Colture industriali - FAGIOLO

Nuova varietà di fagiolo nano denominata PROMETEO.....	49
Nuova varietà di fagiolo nano denominata MINOSSE.....	51
Nuova varietà di fagiolo nano denominata TELEMACO.....	53
Nuova varietà di fagiolo nano denominata ACHILLE.....	55
Nuova varietà di fagiolo nano denominata ERACLE.....	57
Nuova varietà di fagiolo nano denominata BURAN.....	59
Nuova varietà di fagiolo nano denominata GRECALE.....	61
Nuova varietà di fagiolo nano denominata ETTORE.....	63

Colture industriali - PATATA

Nuova varietà di Varietà di patata denominata UNIDEA.....	65
Nuova varietà di patata denominata MELROSE.....	67

Colture industriali - ALTRE COLTURE

Nuova varietà di pisello nano per uso zootecnico FRASER.....	69
Nuova varietà di canapa da fibra per uso industriale denominata CARMA.....	71
Nuova varietà di canapa da fibra per uso industriale denominata CARMALEONTE.....	73

Essenze forestali - PIOPPO

Nuova varietà di pioppo denominata MOMBELLO.....	335
Nuova varietà di pioppo denominata MONCALVO.....	337
Nuova varietà di pioppo denominata MOLETO.....	339
Nuova varietà di pioppo denominata SENNA.....	341
Nuova varietà di pioppo denominata TUCANO.....	343
Nuova varietà di pioppo denominata IMOLA.....	345
Nuova varietà di pioppo denominata ALERAMO.....	347
Nuova varietà di pioppo denominata DIVA.....	349

Frutticole - AGRUMI

Nuova varietà di agrume mandarino-simile denominata SWEET SICILY.....	97
Nuova varietà di agrume mandarino-simile denominata EARLY SICILY.....	99
Nuovo agrume ibrido diploide ad uso ornamentale denominato ARCOBAL.....	101
Nuovo portinnesto per gli agrumi denominato F6P12.....	103

Frutticole - FRAGOLA

BRILLA varietà di fragola a maturazione medio-precoce per il nord Italia.....	317
JONICA varietà di fragola unifera a maturazione precoce adatta agli ambienti meridionali.....	319
GARDA varietà di fragola a maturazione precoce per il nord Italia.....	321

Frutticole – ALTRE COLTURE

Nettarina ADAMI - NATASHA, nuova nettarina a polpa gialla, a maturazione medio-tardiva.....	93
Nuova varietà di nettarina con albero colonnare denominata ALICE COL.....	323
FALSTAFF varietà di pero a buccia rossa.....	325

Novità vegetali iscritte ai Registri Nazionali

Cerealicole - FRUMENTO

Varietà di frumento duro VARANO.....	45
--------------------------------------	----

Cerealicole – ALTRE COLTURE

Varietà di triticale denominata BIOMAX.....	29
Varietà di Frumento monococco HAMMURABI.....	263
Nuova varietà di riso denominata AGATA.....	273

Colture foraggere

Varietà di erba medica CAMPOREGIO.....	227
--	-----

Colture industriali - FAGIOLO

Varietà di fagiolo nano PONENTE.....	75
Varietà di fagiolo nano LIBECCIO.....	76
Varietà di fagiolo nano LEVANTE.....	77

Colture industriali - PATATA

Varietà di patata da industria GOLDEN QUEEN (già AIFA)	78
Varietà di patata da consumo RICCIONA DI NAPOLI.....	80

Colture industriali - ALTRE COLTURE

Varietà di pisello nano per uso zootecnico CORALINE.....	81
Varietà di canapa FIBRANOVA.....	83
Varietà di canapa CARMAGNOLA.....	84
Varietà di canapa CS (Carmagnola Selezionata).....	85

Frutticole - VITE

Clone I - ARSIAL-CRA 489 della varietà di vite Aleatico	
Clone I - 1 ISV - ICA PG della varietà di vite Alicante	

Clone I - Cosa 1 della varietà di vite Ansonica
 Clone I - SETTEFINESTRE 1 della varietà di vite Ansonica
 Clone I - SETTEFINESTRE 2 della varietà di vite Ansonica
 Clone I - SETTEFINESTRE 3 della varietà di vite Ansonica
 Clone I - ARSIAL-CRA 618 della varietà di vite Bellone
 Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Cabernet franc
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 300 della varietà di vite Cabernet franc
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 301 della varietà di vite Cabernet franc
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 302 della varietà di vite Cabernet franc
 Clone I - ISV-F-V6 della varietà di vite Cabernet sauvignon
 Clone I - ISV 2 della varietà di vite Cabernet sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 311 della varietà di vite Cabernet Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 312 della varietà di vite Cabernet Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 313 della varietà di vite Cabernet Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 314 della varietà di vite Cabernet Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 315 della varietà di vite Cabernet Sauvignon n.
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 316 della varietà di vite Cabernet Sauvignon n.
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 324 della varietà di vite Carmenere n.
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 325 della varietà di vite Carmenere n.
 Clone I - ARSIAL-CRA 228 della varietà di vite Cesanese di Affile
 Clone I - ARSIAL-CRA 232 della varietà di vite Cesanese di Affile
 Clone I - ARSIAL-CRA 838 della varietà di vite Cesanese comune
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 100 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 101 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 102 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 103 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 104 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 105 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 106 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 107 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 108 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - ARSIAL-CRA 223 della varietà di vite Ciliegiole
 Clone I - 8 ISV della varietà di vite Cococciola
 Clone I - ISV sn 29 Angelini della varietà di vite Garganega
 Clone I - ISV - CV 18 della varietà di vite Garganega
 Clone I - 2007 ISV-VA 4 (Serprina) della varietà di vite Glera
 Clone I - 2007 ISV-VA 6 della varietà di vite Glera
 Clone I - 2007 ISV-VA 7 della varietà di vite Glera
 Clone I - 2007 ISV-VA 8 della varietà di vite Glera
 Clone I - ISV-ESAV 14 della varietà di vite Glera

Clone I - ISV-ESAV 19 della varietà di vite Glera
 Clone I - ISV 2 della varietà di vite Glera Lunga
 Clone I - ISV 3 della varietà di vite Glera Lunga
 Clone I - 2007 ISV-VA 101 della varietà di vite Malvasia istriana
 Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Malvasia istriana
 Clone I - 2007 ISV-VA 1 della varietà di vite Incrocio Manzoni 2.15
 Clone I - ISV - V 1 della varietà di vite Marzemino
 Clone I - ISV - V 13 della varietà di vite Marzemino
 Clone I - ISV - V 14 della varietà di vite Marzemino
 Clone I - CRAVIT ERSa FVG 355 della varietà di vite Merlot n.
 Clone I - CRAVIT ERSa FVG 356 della varietà di vite Merlot n.
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 135 della varietà di vite Moscato bianco
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 130 della varietà di vite Moscato ottonel
 Clone I - ISV sn-Cle 56 della varietà di vite Negro Amaro
 Clone I - ISV sn-Cle 64 della varietà di vite Negro Amaro
 Clone I - ISV sn-Cle 71 della varietà di vite Negro Amaro
 Clone I - ISV sn-Cle 87 della varietà di vite Negro Amaro
 Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Picolit
 Clone I-CRAVIT-ERSa FVG 370 della varietà di vite Pignolo
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 140 della varietà di vite Pinot bianco
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 141 della varietà di vite Pinot bianco
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 142 della varietà di vite Pinot bianco
 Clone I - CRAVIT ERSa FVG 152 della varietà di vite Pinot grigio Gr.
 Clone I - 2007 ISV-C VI VA 2 "Canaja" della varietà di vite Pinot nero
 Clone I - ISV 15 della varietà di vite Pinot nero
 Clone I - ISV ERSa FVG 402 della varietà di vite Refosco dal peduncolo rosso
 Clone I - ISV ERSa FVG 403 della varietà di vite Refosco dal peduncolo rosso
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 170 della varietà di vite Riesling
 Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Riesling italico
 Clone I - 2 ISV - ICA PG della varietà di vite Sagrantino
 Clone I - 9 ISV – CSV della varietà di vite Sangiovese
 Clone I - ISV 2 della varietà di vite Sangiovese
 Clone I - ISV RC 1 della varietà di vite Sangiovese
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 190 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 191 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 192 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 193 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 194 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 195 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 196 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSa FVG 197 della varietà di vite Sauvignon

Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 198 della varietà di vite Sauvignon
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 199 della varietà di vite Sauvignon
Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Sauvignon
Clone I-CRAVIT-ERSA FVG 430 della varietà di vite Schioppettino
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 435 della varietà di vite Tazzelenghe n.
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 202 della varietà di vite Tocai friulano
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 203 della varietà di vite Tocai friulano
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 223 della varietà di vite Verduzzo friulano
Clone I - Sileno 1 della varietà di vite Vermentino b.
Clone I - Sileno 3 della varietà di vite Vermentino
Clone I - Sirena 1 della varietà di vite Vermentino b.
Clone I - Marem 1 della varietà di vite Vermentino
Clone I - Marem 3 della varietà di vite Vermentino b.
Clone I - 1 ISV - CSV della varietà di vite Vernaccia nera
Vitis vinifera GUARNACCINO
Varietà di vite CABRUSINA N

Orticole - CAVOLFIORE

Ibrido di cavolfiore POMEZIO.....	291
Ibrido di cavolfiore DOMITIO.....	293
Ibrido di cavolfiore FLAMINIO.....	295
Ibrido di cavolfiore TRINACRIA.....	297
Ibrido di cavolfiore GALILEO.....	299
Ibrido di cavolfiore GITANO.....	301
Ibrido di cavolfiore LAZIO.....	303
Ibrido di cavolfiore MAGNIFICO.....	305
Ibrido di cavolfiore MEDUSA.....	307

Orticole – ALTRE COLTURE

Nuova varietà fagiolo nano OCCHIO DI LUNA.....	279
Ibrido di pomodoro da mensa MARGOT.....	281
Ibrido di pomodoro da mensa COSTIERA.....	283
Ibrido di pomodoro da mensa PERBRUZZO.....	285
Ibrido di pomodoro da mensa CUORBENGA.....	287
Varietà di pomodoro SAAB CRA.....	289

Centro di Ricerca per la Genomica e Post-Genomica Animale e Vegetale - Fiorenzuola D'Arda (PC)

Il Centro di Ricerca per la Genomica di Fiorenzuola d'Arda è organizzato sulla base di due criteri principali: i) valorizzare le competenze sulla genetica dei cereali a paglia acquisite negli ultimi 30 anni attraverso il lavoro di miglioramento genetico di orzo, avena e triticale; ii) sviluppare ricerche nel settore della genomica agraria finalizzate al miglioramento genetico ed alla qualità degli alimenti. Orzo, avena e triticale rappresentano i sistemi sperimentali con cui il Centro intende dimostrare la trasferibilità delle ricerche avanzate (genomica) nei sistemi agricoli (varietà) ed industriali (alimenti).

Il Centro, dal 1985 ad oggi, ha costituito oltre 30 varietà di orzo, avena e triticale tutte iscritte al registro varietale italiano, oltre due terzi delle quali coperte da privativa vegetale. La gamma varietale sviluppata nel corso di due decenni di lavoro comprende orzi distici e polistici, ad habitus invernale e primaverile, da zootecnia e da malto, vestiti e nudi.

Le varietà costituite presso il Centro di Genomica derivano da selezione pedigree implementata con un esteso ricorso a marcatori molecolari (Marker Assisted Selection, MAS) per l'inserimento di geni di resistenza a malattie (virus del nanismo giallo, virus del mosaico, striatura bruna, oidio, ruggine) e di geni per caratteri fenologici e qualitativi. L'uso di marcatori molecolari per la definizione dei caratteri oltre a rappresentare un potente sistema di selezione, garantisce la presenza dei caratteri di interesse.

Novità vegetali protette da privativa

Nuova varietà di orzo AZZURRO.....	21
Nuova varietà di orzo ATLANTE.....	23
Varietà di avena denominata STELLA DORO.....	25
Varietà di orzo distico denominata IDRA (ex PANDORA).....	27

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Varietà di triticale denominata BIOMAX.....	29
---	----

Invenzioni industriali

Variazioni nelle fasi di brevetto

Peptidi aventi effetto protettivo nei confronti della attività infiammatoria del 31-43 della a-gliadina nella malattia celiaca

Brevetto Italiano	IT1407676 del 30-04-2014
Procedura PCT	PCT/IT/000287 del 18-09-2012
Brevetto EU	EP2758423 del 27-02-2014

Novità vegetali protette da privativa

Variazioni nelle fasi di privativa

	<u>Rilascio Privativa</u>	<u>Variazione denominazione</u>
Varietà di orzo distico SCHEGGIA (ex PANAKA)	36859 del 10-02-2014	15-02-2012
Varietà di orzo distico SIRIO	37143 del 10-02-2014	
Varietà di orzo distico DORIA	36863 del 10-02-2014	
Varietà di orzo distico AQUIRONE	36864 del 10-02-2014	
Varietà di orzo polistico ALIMINI	36860 del 10-02-2014	
Varietà di orzo polistico GARIBALDI (ex MARTINO)	36865 del 10-02-2014	15-04-2012

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Variazione del responsabile del mantenimento in purezza (D.M.)

Nuova varietà di orzo distico ARDA	11-02-2014
Nuova varietà di orzo distico NURE	11-02-2014
Nuova varietà di orzo distico ALCE	11-02-2014
Nuova varietà di tritcale OCEANIA	11-02-2014
Nuova varietà di orzo polistico ALISEO	11-02-2014
Nuova varietà di orzo polistico SCIROCCO	11-02-2014
Nuova varietà di orzo polistico ALDEBARAN	11-02-2014
Nuova varietà di orzo distico AIRONE	11-02-2014
Nuova varietà di orzo distico ZACINTO	11-02-2014
Nuova varietà di avena GENZIANA	11-02-2014

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Rinnovo Iscrizione (D.M.)

Nuova varietà di avena GENZIANA	19-02-2015
Nuova varietà di orzo polistico VEGA	11-02-2014

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Cancellazione (D.M.)

Varietà di orzo distico ALFEO	09-02-2012
-------------------------------	------------

VARIETÀ DI ORZO POLISTICO 'AZZURRO'



Varietà di orzo polistico denominata AZZURRO del genere *Hordeum vulgare* L. ad habitus invernale.

Winter barley cultivar AZZURRO. Resistant to barley yellow dwarf mosaic virus adapted in all mediterranean environments.

Caratteristiche della varietà

Resistente al virus del mosaico giallo dell'orzo. Strato aleuronico pigmentato.

Denominazione	AZZURRO
Varietà vegetale	Orzo polistico
Specie botanica	<i>Hordeum vulgare</i> L.
Utilizzo del vegetale	USO ZOOTECNICO Alimentazione animale
Area di coltivazione	Areale mediterraneo
Comparto produttivo	Orzo
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	orzo

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	BO2012W000006 del 24-12-2012
Certificato n.	0000002469 del 17-11-2014
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale) LIMAGRAIN EUROPE
Costitutori	Renzo Alberici Marina Baronchelli Luigi Cattivelli Nadia Faccini

Donata Pagani

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale
Via San Protaso 302
29017 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
Tel.: +39-0523-983758
gpg@entecra.it

Referente CREA Luigi CATTIVELLI

VARIETÀ DI ORZO POLISTICO 'ATLANTE'



Varietà di orzo polistico denominata ATLANTE del genere *Hordeum vulgare* L. ad habitus invernale.

Winter barley cultivar ATLANTE. Resistant to barley yellow mosaic virus

Caratteristiche della varietà

Resistente al virus del mosaico giallo dell'orzo. Ciclo di sviluppo precoce.

Denominazione	ATLANTE
Varietà vegetale	Orzo polistico
Specie botanica	<i>Hordeum vulgare</i>
Utilizzo del vegetale	USO ZOOTECNICO Alimentazione animale
Area di coltivazione	Areali mediterranei
Comparto produttivo	Orzo
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	orzo

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	BO2012W000007 del 24-12-2012
Certificato n.	2470 del 17-11-2014
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale) LIMAGRAIN EUROPE
Costitutori	Renzo Alberici Luigi Cattivelli Nadia Faccini Donata Pagani

Fabio Reggiani

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale
Via San Protaso 302
29017 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
Tel.: +39-0523-983758
gpg@entecra.it

Referente CREA Luigi CATTIVELLI

VARIETÀ DI AVENA DENOMINATA 'STELLA DORO'



Varietà di avena primaverile ottenuta dall'incrocio ((Moore x Angelica) x (Bulban x Weibull)) x Donata. Seme di colore rosso.

Spring oat cultivar selected from the cross ((Moore x Angelica) x (Bulban x Weibull)) x Donata. Recommended for spring sowing in nord Italy and for mwinter sowing in mediterranean environments (central and south Italy).

Caratteristiche della varietà

Denominazione	STELLA DORO
Varietà vegetale	Avena
Specie botanica	<i>Avena sativa</i> L.
Utilizzo del vegetale	USO ZOOTECNICO Alimentazione animale
Area di coltivazione	La varietà mostra un elevato livello di adattamento in tutti gli areali Italiani, raccomandata in semina primaverile nord Italia ed in semina invernale nel centro sud Italia.
Comparto produttivo	Altri cereali
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	adatta a diversi tipi di suolo

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	20121744 del 10-08-2012
Certificato n.	39815 del 09-03-2015
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale) CO.SE.ME. Compagnia Sementi Elette Meridionali S.r.l.
Costitutori	Luigi Cattivelli

Donata Pagani
Fabio Reggiani
Fulvia Rizza

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale
Via San Protaso 302
29017 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
Tel.: +39-0523-983758
gpg@entecra.it

Referente CREA LUIGI CATTIVELLI

VARIETÀ DI ORZO DISTICO DENOMINATA 'IDRA' (EX 'PANDORA')



Varietà di orzo distico ad habitus di crescita invernale caratterizzata da un ciclo di sviluppo medio-precocce ed altezza della pianta contenuta. Resistente al virus del mosaico giallo dell'orzo (BaYMV) e tollerante al virus del nanismo (BYDV). Rilevante capacità di resistere all'allettamento ed agli attacchi fungini. Peso ettolitrico e dei 1000 semi elevato e buon tenore proteico. Buona stabilità e capacità produttiva in tutti gli areali di coltivazione dell'orzo (nord -centro-sud).

Winter two rows barley cultivar fully resistant to barley yellow mosaic virus and with a tolerance to barley yellow dwarf virus. Early flowering plant with a good resistance to lodging and high 100 kernel weight. Good yield stability in all Italian barley growing areas.

Caratteristiche della varietà

Resistente al virus del mosaico giallo dell'orzo. Varietà a fioritura precoce ed altezza media. Buona tolleranza all'allettamento. Elevato peso 1000 semi ed ettolitrico.

Denominazione	PANDORA
Varietà vegetale	Orzo distico
Specie botanica	<i>Hordeum vulgare L. sensu lato</i>
Utilizzo del vegetale	USO ZOOTECNICO Alimentazione animale
Area di coltivazione	Consigliata in tutti gli areali italiani di coltivazione dell'orzo.
Comparto produttivo	Orzo
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	orzo

Dati sull'innovazione

Protezione	EUROPEO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2013/2045 del 31-07-2013
Certificato n.	In lavorazione

Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale) APSOV Sementi
Costitutori	Renzo Alberici Marcello Baravelli Marina Baronchelli Nadia Faccini Donata Pagani Fabio Reggiani Gianni Tacconi

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione per lo sviluppo di nuovi genotipi di orzo distico, tritcale ed avena adatti agli areali di coltivazione italiani
-------------------------	--

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale Via San Protaso 302 29017 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC) Tel.: +39-0523-983758 gpg@entecra.it
Referente CREA	LUIGI CATTIVELLI

VARIETÀ DI TRITICALE DENOMINATA 'BIOMAX'



Varietà di triticale adatta sia alla produzione di biomassa che alla produzione di granella. Habitus di crescita alternativo e ciclo di sviluppo tardivo. Altezza della pianta media e buona resistenza all'allettamento. Buona tolleranza alla ruggine gialla ed alla ruggine bruna. Peso specifico della granella elevato, coltivazione consigliata in tutti gli ambienti cerealicoli italiani.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	BIOMAX
Varietà vegetale	Triticale
Specie botanica	<i>X Triticosecale Wittm.</i>
Utilizzo	USO ZOOTECNICO Alimentazione animale
Comparto produttivo	Cereali e prodotti derivati

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 20603 del 16-10-2014
G.U. pubblicazione	n. 253 del 30-10-2014

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione
Licenziatario	LIMAGRAIN italia spa

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale Via San Protaso 302 29017 – FIORENZUOLA D'ARDA (PC) Tel.: +39-0523-983758 Email: gpg@entecra.it
-----------------------------	--

Responsabile della conservazione della varietà	LIMAGRAIN EUROPE Ferme de L'Étang BP 3 77390 – Verneuil L'Étang (France France) Tel.: +0033164424141 Email: cristiano.guerresi@limagrain.com
Costitutori	Nadia Faccini Donata Pagani Gianni Tacconi Limagrain

Centro di Ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo – Roma

Il Centro di ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo si occupa di fisiologia della produzione agraria e dei rapporti tra pianta e suolo e tra pianta e microrganismi. Studia e sviluppa tecniche atte al miglioramento della crescita della pianta e delle produzioni agrarie, basate sui progressi della fisiologia vegetale, in particolare per gli aspetti nutrizionali e per gli aspetti legati all'influenza del suolo sulla qualità dei prodotti agricoli. Studia gli effetti dell'utilizzo di fertilizzanti chimici e organici, di biomasse di origine animale e vegetale, di reflui di processi industriali e di depurazione sulla qualità della salute del suolo. Si occupa della caratterizzazione, valorizzazione e razionalizzazione dell'uso di fertilizzanti sia tradizionali che di nuova concezione, dello sviluppo di metodologie analitiche innovative per la caratterizzazione di matrici complesse, dello sviluppo di parametri e indicatori per la definizione della qualità agro-ambientale. Studia strategie di recupero, mantenimento ed ottimizzazione della fertilità del suolo, di recupero agro-ambientale.

Modelli di Utilità

Impianto a coltura idroponica con ciclo idraulico chiuso e controllato per tecniche di fitorimedio di acque contaminate da inorganici e per lo studio di bilanci di massa e consumi idrici delle colture.....33
Impianto di compostaggio dotato di sistema di auto approvvigionamento energetico per il controllo della temperatura e dell'umidità di processo.....35

Invenzioni industriali

Variazioni nelle fasi di brevetto

Metodo per l'applicazione della tecnica MRI per l'identificazione dell'area di origine di prodotti ortofrutticoli
Brevetto Italiano Decaduto
Procedura PCT Terminata
Brevetto EU Decaduto

Attrezzo agricolo per la preparazione del letto di trapianto
Brevetto Italiano IT1406425 del 21-02-2014

IMPIANTO A CULTURA IDROPONICA CON CICLO IDRAULICO CHIUSO E CONTROLLATO PER TECNICHE DI FITORIMEDIO DI ACQUE CONTAMINATE DA INORGANICI E PER LO STUDIO DI BILANCI DI MASSA E CONSUMI IDRICI DELLE COLTURE

Il modello di utilità rivendica la titolarità delle caratteristiche tecniche di un particolare impianto a coltura idroponica con ciclo idraulico chiuso e controllato per la fitoestrazione o fitostabilizzazione di inquinanti inorganici da acque contaminate e lo studio di bilanci di massa e consumi idrici.

The system, due to its characteristics, is suitable for installation in small utilities (e.g. isolated dwellings, small farms, small factories) or in bigger (e.g. villages, campsites, small isolated communities, schools and apartment buildings).

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Questo modello di utilità può trovare la sua utilizzazione prioritaria in biotecnologie ambientali per rimuovere o contrastare la diffusione degli inquinanti inorganici, siano esse dedicate a settori specifici della ricerca o ad applicazioni di norme legislative vigenti (es: Dlgs 152/99, Dlgs 152/2006) per contrastare il degrado ambientale.

Caratteristiche innovative

L'impianto, per le sue caratteristiche, è idoneo all'installazione sia in piccole utenze (es: abitazioni isolate, piccole aziende agricole, piccoli opifici) che in utenze di maggiori dimensioni (es. villaggi, campeggi, piccole comunità isolate, scuole e condomini).

Classificazione

Natura innovazione	Processo/Prodotto
Comparto produttivo	Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi in generale
Ambito di Ricerca	Strutture, impianti, macchinari e attrezzature
Parole chiave	Tecnologie ambientali

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM

Domanda n.	RM 2013U000201 del 03-12-2013
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	Gabriella Rossi Rita Aromolo Claudio Beni Antonio Barchetti
Inventori	Gabriella Rossi Rita Aromolo Claudio Beni Antonio Barchetti

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo Via della Navicella 2-4 00184 - ROMA Tel.: +39-06-7005413 rps@entecra.it
Referente CREA	GABRIELLA ROSSI

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DOTATO DI SISTEMA DI AUTO APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO PER IL CONTROLLO DELLA TEMPERATURA E DELL'UMIDITÀ DI PROCESSO

Il modello di utilità rivendica la titolarità di alcune caratteristiche tecniche di un particolare impianto di compostaggio dotato di un sistema di auto approvvigionamento energetico per il controllo della temperatura e dell'umidità di processo.

Tali caratteristiche consentono la distribuzione di aria forzata termostata e di acqua pre-miscelata a temperature ottimali per i microrganismi e la mesofauna, responsabili del processo di compostaggio. Inoltre l'impianto può essere considerato a "impatto ambientale zero", in quanto consente il recupero totale sia di scarti organici sia dei reflui di processo per la loro eventuale successiva riutilizzazione.

The utility model claim ownership of some technical characteristics of a particular composting plant equipped with an energy supply system for the control of temperature and humidity process.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

L'impianto proposto è funzionante anche in comunità isolate, non raggiunte dal servizio elettrico o da altri servizi energetici.

Caratteristiche innovative

Autosufficienza energetica. Risparmio idrico. Assenza di shock termici per i microrganismi e la mesofauna responsabili della bio-ossidazione. Limitate operazioni da effettuare sul cumulo durante il processo di bio-ossidazione. Accorciamento dei tempi di processo. Recupero dei reflui del processo e conseguentemente di elementi nutritivi con conseguente risparmio economico.

Classificazione

Natura innovazione	Processo/Prodotto
Comparto produttivo	Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi in generale
Ambito di Ricerca	Strutture, impianti, macchinari e attrezzature
Parole chiave	Compostaggio Ecosostenibilità dei processi produttivi Riciclo biomasse Ottimizzazione risorse idriche

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n. Certificato n.	RM 2014U000210 del 11-12-2014 In lavorazione
Titolari	Gabriella Rossi Rita Aromolo Claudio Beni Antonio Barchetti
Inventori	Gabriella Rossi Rita Aromolo Claudio Beni Antonio Barchetti

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo Via della Navicella 2-4 00184 - ROMA Tel.: +39-06-7005413 rps@entecra.it
Referente CREA	GABRIELLA ROSSI

Centro di Ricerca per la patologia vegetale – Roma

Il Centro di ricerca per la patologia vegetale si occupa della difesa delle piante agrarie e forestali da agenti biotici (batteri, funghi, virus, viroidi, fitoplasmi, ecc.) e abiotici (fisiopatie, condizioni pedoclimatiche avverse). Studia l'interazione tra pianta e patogeno, l'epidemiologia e la caratterizzazione delle popolazioni di organismi patogeni con metodi tradizionali e della biologia molecolare per la lotta alle malattie. Ricerca le fonti genetiche della resistenza e della tolleranza ai parassiti da applicare allo sviluppo di varietà/linee resistenti mediante l'uso di metodi convenzionali e biotecnologici. Studia la difesa delle colture nell'ambito dei metodi di produzione convenzionale, integrata e biologica.

Cura la definizione di metodi di diagnosi utili nella prevenzione delle malattie; definisce le tecniche e le modalità di trattamento idonee a minimizzare i residui di fitofarmaci nei prodotti e nell'ambiente. Cura la messa a punto di tecniche di risanamento per la produzione di materiale di propagazione certificato esente da patogeni.

Invenzioni industriali

Prodotto fitosanitario e metodo per l'ottenimento di detto prodotto fitosanitario.....39

Invenzioni industriali

Variazioni nelle fasi di brevetto

Metodo di valutazione precoce della resistenza di specie coltivate a patogeni trasmessi per seme
Brevetto Italiano Abbandonato

PRODOTTO FITOSANITARIO E METODO PER L'OTTENIMENTO DI DETTO PRODOTTO FITOSANITARIO



La presente invenzione ha per oggetto un prodotto fitosanitario, in particolare per la prevenzione e/o la cura da attacchi di agenti biologici a colture e altre specie vegetali, contenete un estratto di *Punica granatum*, e preferibilmente di epicarpo di *Punica granatum*. Il prodotto secondo l'invenzione trova particolarmente applicazione nella lotta all'azione di patogeni tellurici. La presente invenzione ha inoltre per oggetto un metodo per l'ottenimento di detto prodotto fitosanitario comprendente un processo estrattivo per ottenere detto estratto di *Punica granatum* che combina l'uso di uno o più solventi con un trattamento a ultrasuoni e che consente in tal modo di concentrare maggiormente le sostanze bioattive e di incrementare sensibilmente l'efficacia del suddetto prodotto fitosanitario.

The present invention relates to a plant protection product for the prevention and / or treatment of biological agents attacks to crops and other plant species, containing Punica granatum peel extract. The product could be used to control soil-borne pathogens. The present invention also relates to an extraction method for obtaining said plant protection product. The extraction process uses one or more solvents with an ultrasound treatment that allows to concentrate more bioactive compounds and to significantly increase the effectiveness of pomegranate extract.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

La presente invenzione può essere utilizzata in sostituzione degli agrofarmaci di sintesi per la prevenzione e/o la cura di attacchi alle colture e ad altre specie vegetali da parte di agenti biologici. In particolare, scopo della presente invenzione è quello di fornire un prodotto fitosanitario efficace e nello stesso tempo a impatto ambientale basso o nullo e innocuo per uomini ed animali domestici.

Caratteristiche innovative

Caratteristica principale della presente invenzione è dovuta al fatto che rispetto ad altri prodotti di origine vegetale, l'estratto della buccia di *P. granatum* è in grado di agire efficacemente per un tempo più prolungato contro gli attacchi dei patogeni delle specie vegetali, in particolare nella rizosfera, cioè la porzione di suolo che circonda le radici delle piante.

Classificazione

Natura innovazione	Processo/Prodotto
Comparto produttivo	Frutticole comuni e produzioni derivate

Ambito di Ricerca	Comparto orticolo in generale Comparto oleaginose Lotta integrata Difesa e relativi input in generale Qualità dei prodotti in generale
Parole chiave	patogeni del suolo Punica granatum estratto

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	TO2013A001085 del 30-12-2013
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per la patologia vegetale)
Inventori	Domenico Rongai

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la patologia vegetale Via C.G. Bertero 22 00156 - ROMA Tel.: +39-06-820701 pav@entecra.it
Referente CREA	DOMENICO RONGAI

Centro di ricerca per la cerealicoltura - Foggia

Il Centro di ricerca per la cerealicoltura provvede agli studi ed alle ricerche riguardanti la genetica, il miglioramento genetico, la selezione varietale e l'agrotecnica di cereali per il consumo umano ed animale con particolare attenzione agli aspetti di resistenza agli stress biotici e abiotici, alla sostenibilità della coltivazione e alla qualità delle produzioni in un'ottica di filiera.

Il lavoro di selezione dei nuovi materiali genetici parte dalla caratterizzazione della biodiversità esistente per le specie cerealicole per sviluppare nuovi genotipi capaci di unire alla elevata capacità produttiva, una maggiore adattabilità alle differenti condizioni ambientali (resistenza agli stress biotici ed abiotici) e caratteristiche tecnologiche e nutrizionali superiori ai fini della trasformazione industriale (elevato contenuto proteico, buona qualità del glutine, elevato indice di giallo ed elevato contenuto di composti bioattivi funzionali alla salute dell'uomo). Gli obiettivi del miglioramento genetico vengono perseguiti sfruttando gli strumenti tradizionali ed implementando nel processo di selezione le nuove metodologie e gli strumenti biotecnologici messi a della biologia (marcatori molecolari). Il lavoro svolto fino ad oggi ha portato alla costituzione di varietà di frumento duro.

Il Centro ha sviluppato anche attività di miglioramento genetico dell'orzo e del farro dicocco; inoltre mantiene e moltiplica le sementi delle proprie recenti costituzioni varietali, parte delle quali vengono affidate a ditte sementiere che ne curano la moltiplicazione e la commercializzazione.

Modelli di Utilità

Apparecchiatura di semina per il contrasto delle erbe infestanti.....43

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Varietà di frumento duro VARANO.....45

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali Rinnovo Iscrizione (D.M.)

Varietà di orzo polistico DIOMEDE	11-02-2014
-----------------------------------	------------

APPARECCHIATURA DI SEMINA PER IL CONTRASTO DELLE ERBE INFESTANTI



La competizione esercitata dalle infestanti rappresenta una delle problematiche più importanti da affrontare nei sistemi agricoli sia di tipo biologico che convenzionale per il danno produttivo e qualitativo che esse determinano. Il modello di utilità proposto è stato realizzato in forma di “prototipo” di seminatrice, dotato di organi lavoranti “assolcatori” mobili (regolabili) in grado di: i) ottimizzare la disposizione spaziale dei semi, oltre che la profondità di semina ii) garantire una migliore copertura del suolo da parte delle piante ed iii) assicurare alla coltura una maggiore abilità competitiva nei confronti delle erbe infestanti. Esperienze preliminari, condotte presso il Centro di ricerca per la cerealicoltura, hanno confermato la validità di questa ipotesi di lavoro e di alcune esperienze riportate in letteratura. Purtroppo, però, al momento non esiste in commercio un modello di seminatrice per cereali, dotato di un sistema di regolazione della distanza tra le fila per valori molto ridotti (≤ 5 cm), capace cioè di simulare una semina a spaglio senza compromettere la corretta profondità di semina.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Il dispositivo potrebbe essere utilizzato per la semina dei cereali ma anche delle leguminose da granella e gli agricoltori rappresentano i potenziali utilizzatori, con particolare riferimento ai cerealicoltori.

L'applicabilità nelle aziende agricole è vincolata allo sviluppo industriale del “prototipo”. Al momento alcune ditte che operano nel settore della costruzione delle macchine e attrezzature agricole hanno manifestato interesse e volontà di approfondimento. Potenzialmente tutte le ditte che operano nel settore della costruzione/commercializzazione delle seminatrici potrebbero essere interessate allo sfruttamento commerciale del brevetto.

Caratteristiche innovative

Il metodo di semina ed il dispositivo di attuazione non incide sull'investimento e/o densità di semina della coltura bensì sul “sesto d'impianto” delle piante, ossia sulla disposizione geometrica delle piante in campo. In questo modo ciascuna pianta avrà modo di ottimizzare lo spazio circostante in termini di disponibilità di luce, acqua e sostanze nutritive ed esercitare una maggiore azione competitiva nei confronti delle erbe infestanti. Questo assicura, inoltre, un maggiore controllo delle malerbe senza adottare epoche di semina non ottimali per la coltura.

Classificazione

Natura innovazione	Metodo/Procedimento
Comparto produttivo	Orzo Frumento Altri cereali
Ambito di Ricerca	Strutture, impianti, macchinari e attrezzature Metodi e strumenti della ricerca
Parole chiave	semina a spaglio

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n. Certificato n.	RM2013A000332 del 07-06-2013 In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per la cerealicoltura) Pasquale De Vita
Inventori	Salvatore Antonio Colecchia Pasquale De Vita

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la cerealicoltura S.S. 16 km 675 71121 - FOGGIA Tel.: +39-0881-742972 cer@entecra.it
Referente CREA	PASQUALE DE VITA

NUOVA VARIETÀ DI FRUMENTO DURO DENOMINATA VARANO



Varietà di frumento duro del genere *Triticum durum* Desf., ottenuta dall'incrocio (Capeiti8xCreso)xCresox(ValfortexTrinakria)

Varietà a ciclo medio, di taglia media con buona resistenza all'allettamento e alle principali malattie crittogamiche. Buona produttività di granella con qualità pastificatoria buona.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	VARANO
Varietà vegetale	Frumento duro
Specie botanica	<i>Triticum durum</i> Desf.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Panificazione USO AGRONOMICO Produzione di granella
Comparto produttivo	Cereali e prodotti derivati

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 13-10-1997
G.U. pubblicazione	n. 264 del 12-11-1997
Atto Successivo Iscrizione	Variazione responsabile
D.M.	del 28-02-2000
G.U.	n. 56 del 08-03-2000
Atto Successivo Iscrizione	Variazione responsabile
D.M.	n. 31615 del 29-03-2006
G.U.	n. 90 del 18-04-2006
Atto Successivo Iscrizione	Rinnovo
D.M.	n. 1300 del 25-03-2008
G.U.	n. 82 del 07-04-2008

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Accordo di sfruttamento commerciale
Licenziatario	AGROSERVICE SpA

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Centro di ricerca per la cerealicoltura S.S. 16 km 675 71121 – FOGGIA Tel.: +39-0881-742972 Email: cer@entecra.it
Costitutori	Natale Di Fonzo

Centro di Ricerca per le colture industriali - Bologna

Il Centro di ricerca per le Colture Industriali di Bologna si occupa del miglioramento genetico e della selezione varietale delle specie coinvolte nelle principali filiere agroindustriali: bieticolo-saccarifera, ortofrutticola, industriale, delle proteine, delle fibre, dei prodotti chimici speciali, dei biocarburanti, delle piante officinali e aromatiche. In tali settori produttivi. Svolge inoltre attività di ricerca nel settore della biologia, biochimica avanzata, tecnologia degli enzimi, dei metaboliti secondari e della nutraceutica. Al riguardo sono stati ottenuti importanti risultati, anche in collaborazione con altre istituzioni di ricerca e società private, che hanno portato alla brevettazione di diversi ritrovati industriali.

Per le varietà vegetali l'attività di miglioramento genetico riguarda in particolare orticole da industria (principalmente patata e fagiolo) e piante da fibra.

Orticole da industria

Il Centro di ricerca svolge studi di genetica e biologia molecolare dei geni responsabili dell'accumulo di carotenoidi nei tuberi di patata (*Solanum tuberosum*). Le ricerche si focalizzano sull'analisi di espressione di diversi geni-chiave del metabolismo dei carotenoidi nel germoplasma di *Solanum*, e sulla caratterizzazione degli alleli associati alla diversità nel germoplasma del colore del tubero, con l'obiettivo di correlare le informazioni ottenute a livello genetico e genomico con le quantità accumulate dei diversi tipi di carotenoidi.

L'attività di ricerca genetica sul fagiolo comune (*Phaseolus vulgaris* L.) si interessa di stress biotici, caratterizzando dal punto di vista genomico le famiglie di geni di resistenza NBS-LRR, e sviluppando marcatori molecolari associati alla resistenza ai nematodi galligeni (es. gene Mi, *Meloidogyne* incognita razza 1), integrando tali marcatori nelle mappe genetiche disponibili. Vengono svolti inoltre studi bio-geografici ed evolutivi, basati sulle sequenze geniche ottenute, su una collezione di germoplasma di *Phaseolus* (1000 genotipi analizzati), allo scopo di individuare nuove fonti di resistenza e di localizzare l'origine delle resistenze stesse.

Piante da fibra

Il Centro di ricerca svolge ricerche nel settore della genetica della biosintesi dei cannabinoidi in canapa (*Cannabis sativa*), determinando le sequenze geniche responsabili della diverse varianti chemotipiche esistenti, e mettendo a punto marcatori PCR per la selezione assistita per l'identificazione precoce del chemotipo, del sesso maschile nella canapa dioica, e per l'analisi della variabilità genetica dei materiali in collezione. Presso il Centro di Rovigo si svolgono ricerche sulle possibili applicazioni terapeutiche di linee di canapa dotate di profili specifici e puri di diversi cannabinoidi, utilizzabili nel settore farmaceutico

Novità vegetali protette da privativa

Nuova varietà di fagiolo nano denominata PROMETEO.....	49
Nuova varietà di fagiolo nano denominata MINOSSE.....	51
Nuova varietà di fagiolo nano denominata TELEMACO.....	53
Nuova varietà di fagiolo nano denominata ACHILLE.....	55
Nuova varietà di fagiolo nano denominata ERACLE.....	57
Nuova varietà di fagiolo nano denominata BURAN.....	59
Nuova varietà di fagiolo nano denominata GRECALE.....	61
Nuova varietà di fagiolo nano denominata ETTORE.....	63
Nuova varietà di Varietà di patata denominata UNIDEA.....	65
Nuova varietà di patata denominata MELROSE.....	67
Nuova varietà di pisello nano per uso zootecnico FRASER.....	69
Nuova varietà di canapa da fibra per uso industriale denominata CARMA.....	71
Nuova varietà di canapa da fibra per uso industriale denominata CARMALÉONTE.....	73

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Varietà di fagiolo nano PONENTE.....	75
Varietà di fagiolo nano LIBECCIO.....	76
Varietà di fagiolo nano LEVANTE.....	77
Varietà di patata da industria GOLDEN QUEEN (già AIFA)	78
Varietà di patata da consumo RICCIONA DI NAPOLI.....	80
Varietà di pisello nano per uso zootecnico CORALINE.....	81
3Varietà di canapa FIBRANOVA.....	83
Varietà di canapa CARMAGNOLA.....	84
Varietà di canapa CS (Carmagnola Selezionata).....	85

Invenzioni Industriali

Variazioni nelle fasi di brevetto

Estrazione simultanea in continuo di olio e glucosidi da semi oleaginosi	
Brevetto Italiano	Abbandonato
Metodo per la preparazione di glucofanina	
Brevetto Italiano	Abbandonato

Novità vegetali protette da privativa

Variazioni nelle fasi di privativa

Nuova varietà di fagiolo rampicante denominata ARECHI	<u>Rilascio Privativa</u> 32812 del 04-06-2012
Varietà monoica di canapa da seme priva di THC e cannabinoidi psicotropi denominata ERMO	33448 del 24/09/2012

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Rinnovo Iscrizione (D.M.)

Varietà di fagiolo nano EFESTO	17-02-2015
Varietà di fagiolo nano MERAVIGLIA	10-03-2010
Varietà di fagiolo nano MERIT	11-02-2014
Varietà di fagiolo nano ULISSE	17-02-2015
Varietà di fagiolo rampicante KAIMANO	11-02-2014
Varietà di fagiolo rampicante KONDOR	09-01-2012
Varietà di patata da consumo RUBINO	19-02-2009

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Cancellazione (D.M.)

Varietà di canapa da fibra ASSO	19-02-2015
Varietà di canapa da fibra FIBRIMOR	11-02-2014

Per le variazioni della proprietà intellettuale si vedano in confronto le schede descrittive dell'ed. Catalogo 2011

NUOVA VARIETÀ DI FAGIOLO NANO DENOMINATA 'PROMETEO'



Varietà di tipologia a baccello piatto, ottenuta dall'incrocio "Meraviglia di Venezia sel. 7" x "Bogotà" nell'ambito di un programma di breeding finanziato dal Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) di Bologna. Varietà a ciclo precoce, con baccello di colore verde, senza filo. Il seme è di colore bianco. Resistenza a BCMV conferita dal gene I. Selezionata a Bologna nel 2005, presso l'Istituto Sperimentale per le Colture Industriali (ISCI), come "ISCI 122/3-7-1". -3/-4 giorni vs "Nassau", da cui si distingue per una maggior lunghezza, larghezza e spessore del baccello. Pianta produttiva, vigorosa, a portamento eretto, resistente alla defogliazione di fine ciclo. Baccelli tra i più lunghi (20-22 cm) e larghi (fino a 2 cm) nell'ambito del panorama varietale attualmente disponibile in commercio. È stata giudicata positivamente per le zone vocate alla produzione di questa leguminosa, evidenziando una buona adattabilità sia alla coltivazione in coltura protetta che in piena area.

A bush variety of Romano type bean for fresh market. Obtained in Bologna by "Meraviglia di Venezia sel. 7" x "Bogotà" cross from breeding activity funded by Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) of Bologna. "Prometeo" is early in maturity with upright and vigorous plants and shown long flat stringless green pods and white seeds. "Prometeo" carries the resistance to BCMV mosaic strain by I gene. Selected in Bologna during 2005, at Research Institute for Industrial Crops (ISCI) as "ISCI 122/3-7-1". -3/-4 days vs. "Nassau", from which it stands out for improved length, width, thickness of the pods. "Prometeo" yields well with high concentrated pod sets and shown an upright and vigorous plants with resistance to physiological foliage loss prior harvesting. Its pods are much longer (20-22 cm) and wider (2 cm) than other varieties available on the seed market. "Prometeo" is able to indoor and open field cultivations in the many areas suitable to this crop production.

Caratteristiche della varietà

Varietà di fagiolo nano specifica della tipologia mangiatutto a baccello piatto

Denominazione	PROMETEO
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Tutte le aree irrigue di pianura nonchè colture protette
Comparto produttivo	Comparto orticolo in generale
Ambito di ricerca	Valutazione varietale, genetica e materiali di propagazione in generale
Parole chiave	fagiolo a baccello piatto

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2010/2256 del 22-10-2010
Certificato n.	32855 del 04-06-2012
Titolari	CONSORZIO SATIVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
Costitutori	Centro di ricerca per le colture industriali

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 cin@entecra.it
Referente CREA	BRUNO PARISI

NUOVA VARIETÀ DI FAGIOLO NANO DENOMINATA 'MINOSSE'



Varietà di tipologia a baccello piatto, ottenuta dall'incrocio "Meraviglia di Venezia sel. 7" x "Bogotà" nell'ambito di un programma di breeding finanziato dal Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) di Bologna. Varietà a ciclo precoce, con baccello di colore verde brillante, senza filo. Il seme è di colore bianco. Resistenza a BCMV conferita dal gene I. Selezionata a Bologna nel 2005, presso l'Istituto Sperimentale per le Colture Industriali (ISCI), come "ISCI 122/3-7-3". -1/-2 giorni vs "Nassau", da cui si distingue per una maggior lunghezza (18-20 cm), larghezza (2 cm), spessore e una tonalità più brillante del colore verde dei baccelli. Pianta produttiva, vigorosa, a portamento eretto, maturazione contemporanea, resistente alla defogliazione di fine ciclo. È stata giudicata positivamente per le zone vocate alla produzione di questa leguminosa, evidenziando una buona adattabilità sia alla coltivazione in coltura protetta che in piena area.

A bush variety of Romano type bean for fresh market. Obtained in Bologna by "Meraviglia di Venezia sel. 7" x "Bogotà" cross from breeding activity funded by Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) of Bologna. "Minosse" is early in maturity with upright and vigorous plants and shown flat stringless bright green pods and white seeds. "Minosse" carries the resistance to BCMV mosaic strain by I gene. Selected in Bologna during 2005, at Research Institute for Industrial Crops (ISCI) as "ISCI 122/3-7-3". -1/-2 days vs "Nassau", from which it stands out for improved length (18-20 cm), width (2 cm), thickness and brightness of green color of the pods. "Minosse" yields well with high concentrated pod sets and shown an upright and vigorous plants with resistance to physiological foliage loss prior harvesting. "Minosse" is able to indoor and open field cultivations in the many areas suitable to this crop production.

Caratteristiche della varietà

Varietà di fagiolo nano della tipologia mangiatutto a baccello piatto

Denominazione	MINOSSE
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Tutte le aree irrigue di pianura nonchè colture protette
Comparto produttivo	Comparto orticolo in generale
Ambito di ricerca	Valutazione varietale, genetica e materiali di propagazione in generale
Parole chiave	fagiolo a baccello piatto

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2010/2257 del 22-10-2010
Certificato n.	32856 del 04-06-2012
Titolari	CONSORZIO SATIVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
Costitutori	Centro di ricerca per le colture industriali

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 cin@entecra.it
Referente CREA	BRUNO PARISI

NUOVA VARIETÀ DI FAGIOLO NANO DENOMINATA 'TELEMACO'



Varietà di tipologia a baccello piatto, ottenuta dall'incrocio "Meraviglia di Venezia sel. 7" x "Nikos" nell'ambito di un programma di breeding finanziato dal Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) di Bologna. Varietà a ciclo precocissimo con baccello di colore giallo, senza filo. Il seme è di colore bianco. Resistenza a BCMV conferita dal gene I. Selezionata a Bologna nel 2005, presso l'Istituto Sperimentale per le Colture Industriali (ISCI), come "ISCI MV 7/6-2". -6/-7 giorni vs "Doge", da cui si distingue per una maggior lunghezza, larghezza e spessore del baccello. Pianta produttiva, vigorosa, a portamento eretto con baccelli lunghi fino a 17-18 cm e larghi fino a 2 cm. È stata giudicata positivamente per le zone vocate alla produzione di questa leguminosa, evidenziando una buona adattabilità sia alla coltivazione in coltura protetta che in piena area.

A bush variety of Romano type wax bean for fresh market. Obtained in Bologna by "Meraviglia di Venezia sel. 7" x "Nikos" cross from breeding activity funded by Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) of Bologna. "Telemaco" is very-early in maturity with upright and vigorous plants and shown flat stringless yellow pods and white seeds. "Telemaco" carries the resistance to BCMV mosaic strain by I gene. Selected in Bologna during 2005, at Research Institute for Industrial Crops (ISCI) as "ISCI MV 7/6-2". -6/-7 days vs "Doge", from which it stands out for improved length, width and thickness of the pods. "Telemaco" yields well and shown an upright and vigorous plants. "Telemaco" shown wax stringless pods (length 17-18 cm and width 2 cm) with uniform yellow color. "Telemaco" is able to indoor and open field cultivations in the many areas suitable to this crop production.

Caratteristiche della varietà

Varietà di fagiolo nano specifica della tipologia mangiatutto a baccello piatto

Denominazione	TELEMACO
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Tutte le aree irrigue di pianura nonchè colture protette
Comparto produttivo	Comparto orticolo in generale
Ambito di ricerca	Valutazione varietale, genetica e materiali di propagazione in generale
Parole chiave	fagiolo a baccello piatto

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2010/2258 del 22-10-2010
Certificato n.	32857 del 04-06-2012
Titolari	CONSORZIO SATIVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
Costitutori	Centro di ricerca per le colture industriali

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 cin@entecra.it
Referente CREA	BRUNO PARISI

NUOVA VARIETÀ DI FAGIOLO NANO DENOMINATO 'ACHILLE'



Varietà ottenuta dall'incrocio "Supremo" x "Efesto" nell'ambito di un programma di breeding finanziato dal Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) di Bologna. Varietà a ciclo medio-tardivo con granella di grossa dimensione, di forma ellittica-reniforme, con screziature rosse. Resistenza a BCMV conferita dal gene I.

A bush variety of Cranberry type bean for fresh market. Obtained in Bologna by "Supremo" x "Efesto" cross from breeding activity funded by Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) of Bologna. "Achille" is mid-late in maturity and shown red flecked seeds, big sized and like-kidney shaped. "Achille" carries the resistance to BCMV mosaic strain from I gene. +6/+7 days vs "Etna", from which it stands out for improved merceological traits of the pods (length and intensity color of the red flecks). "Achille" shown long pods (20-22 cm) with intense red flecks. The plant yields well and has an upright and vigorous habit with resistance to physiological foliage loss prior harvesting. "Achille" thanks to its long (7-8 seeds each) and straight shaped pods is particularly able to fresh market (indoor and open field cultivations) in the many areas suitable to this production.

Caratteristiche della varietà

+6/+7 vs "Etna", da cui differisce per una maggiore lunghezza e screziatura rossa dei baccelli. Pianta produttiva, vigorosa, a portamento eretto, resistente alla defogliazione di fine ciclo. Baccello a profilo dritto con elevata intensità delle screziature, lungo 20-22 cm, con 7-8 semi. La notevole lunghezza del baccello (una delle più elevate tra le varietà oggi presenti sul mercato) e le sue attraenti screziature rendono "Achille" particolarmente adatto al mercato fresco. Adatto alla coltivazione sia in coltura protetta che in piena area.

Denominazione	ACHILLE
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Tutte le aree vocate alla produzione di fagiolo
Comparto produttivo	Leguminose da granella e produzioni derivate
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	mercato fresco

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0249 del 09-02-2012
Certificato n.	35918 del 29-07-2013
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per le colture industriali)
Costitutori	Centro di ricerca per le colture industriali

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 cin@entecra.it
Referente CREA	BRUNO PARISI

NUOVA VARIETÀ DI FAGIOLO NANO DENOMINATO 'ERACLE'



Varietà ottenuta dall'incrocio "Supremo" x "Efesto" nell'ambito di un programma di breeding finanziato dal Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) di Bologna. Varietà a ciclo medio con granella di medio-grande dimensione, di forma ovale, con screziature rosse.

A bush variety of Cranberry type bean for fresh market. Obtained in Bologna by "Supremo" x "Efesto" cross from breeding activity funded by Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) of Bologna. "Eracle" is mid in maturity and shown red flecked seeds, mid-big sized and oval shaped. "Eracle" carries the resistance to BCMV mosaic strain by I gene. +2/+3 days vs "Etna", from which it stands out for improved merceological traits of the pods (length and intensity color of the red flecks). "Eracle" shown long pods (17-19 cm) with 6-7 seeds each. The plant yields well and has high concentrated pod sets, upright and vigorous habit with resistance to physiological foliage loss prior harvesting. "Eracle" thanks to its long pods and intense red colored flecks is particularly able to fresh market (indoor and open field cultivations)

Caratteristiche della varietà

+2/+3 vs "Etna", da cui differisce per una maggiore lunghezza e screziatura rossa dei baccelli. Resistenza a BCMV conferita dal gene I. Pianta produttiva, vigorosa, a portamento eretto, resistente alla defogliazione di fine ciclo. Baccello a profilo dritto con elevata intensità delle screziature, lungo 17-19 cm, con 6-7 semi. Molto buona la concentrazione di maturazione dei baccelli. L'elevata lunghezza del baccello e le sue attraenti screziature rendono "Eracle" particolarmente adatto al mercato fresco. Adatto alla coltivazione sia in serra che in piena area.

Denominazione	ERACLE
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Tutte le zone vocate alla produzione di fagiolo
Comparto produttivo	Leguminose da granella e produzioni derivate
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	Baccello a profilo dritto

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0250 del 09-02-2012
Certificato n.	35919 del 29-07-2013
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per le colture industriali)
Costitutori	Centro di ricerca per le colture industriali

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 cin@entecra.it
Referente CREA	BRUNO PARISI

NUOVA VARIETÀ DI FAGIOLO NANO DENOMINATO 'BURAN'



Varietà ottenuta dall'incrocio "Talento" x "Splendido" nell'ambito di un programma di breeding finanziato dal Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) di Bologna. Varietà a ciclo precoce con granella di medio-grande dimensione, di forma tondo-ovale, con screziature rosse.

A bush variety of Cranberry type bean for fresh market. Obtained in Bologna by "Talento" x "Splendido" cross from breeding activity funded by Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) of Bologna. "Buran" is early in maturity and shown red flecked seeds, mid-big sized and oval shaped. "Buran" the resistance to BCMV mosaic strain by I gene. -1/-2 days vs "Etna", from which it stands out for improved length and intensity color of the red flecks of the pods. "Buran" shown high concentrated pod sets and yields well. The plant has an upright and vigorous habit with resistance to physiological foliage loss prior harvesting. Its pods have intense red colored flecks and straight shaped (15-16 cm of length with 4-5 seeds each). "Buran" is able to indoor and open field cultivations. Positive evaluations and yield performances as processing (freezing or canning) variety also.

Caratteristiche della varietà

Resistenza a BCMV conferita dal gene I. -1/-2 vs "Etna", da cui differisce per una maggiore lunghezza e screziatura rossa dei baccelli. Maturazione contemporanea con pianta produttiva, vigorosa, a portamento eretto, resistente alla defogliazione di fine ciclo. Baccello a profilo dritto con elevata intensità delle screziature, lungo 15-16 cm, con 5-6 semi. Idonea alla commercializzazione per il mercato fresco ed adatta alla coltivazione sia in coltura protetta che in piena area. E' stata giudicata di interesse anche per le zone vocate alla produzione di fagiolo borlotto da trasformazione industriale.

Denominazione	BURAN
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione
Area di coltivazione	Tutte le aree vocate alla produzione di fagiolo
Comparto produttivo	Leguminose da granella e produzioni derivate
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	surgelazione

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2011/0978 del 14-04-2011
Certificato n.	35916 del 14-04-2011
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per le colture industriali)
Costitutori	Centro di ricerca per le colture industriali

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 cin@entecra.it
Referente CREA	BRUNO PARISI

NUOVA VARIETÀ DI FAGIOLO NANO DENOMINATO 'GRECALE'



Varietà ottenuta dall'incrocio "Efesto" x "Supremo" nell'ambito di un programma di breeding finanziato dal Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) di Bologna. Varietà a ciclo medio con granella di medio-grande dimensione, di forma ovale, con screziature rosse.

A bush variety of Cranberry type bean for fresh market. Obtained in Bologna by "Efesto" x "Supremo" cross from breeding activity funded by Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) of Bologna. "Grecale" is mid in maturity and shown red flecked seeds, mid-big sized and oval shaped. "Grecale" carries resistance to BCMV mosaic strain from I gene. +3/+4 days vs "Etna", from which it stands out for improved merceological traits of the pods (length and intensity color of the red flecks). "Grecale" shown long pods (19-21 cm) with 7-8 seeds each. The plant yields well and has high concentrated pod sets, upright and vigorous habit with resistance to physiological foliage loss prior harvesting. "Grecale" thanks to its long pods and intense red colored flecks is particularly able to fresh market (indoor and open field cultivations) in the many areas suitable to this production.

Caratteristiche della varietà

+3/+4 vs "Etna", da cui differisce per una maggiore lunghezza e screziatura rossa dei baccelli. Pianta produttiva, vigorosa, a portamento eretto, resistente alla defogliazione di fine ciclo. Baccello a profilo dritto con elevata intensità delle screziature, lungo 19-21 cm, con 7-8 semi. Molto buona la concentrazione di maturazione dei baccelli. Resistente a BCMV per la presenza del gene di resistenza I. L'elevata lunghezza del baccello e le sue attraenti screziature rendono "Grecale" particolarmente adatto al mercato fresco. Adatto alla coltivazione sia in serra che in piena area.

Denominazione	GRECALE
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Tutte le zone vocate alla produzione di fagiolo
Comparto produttivo	Leguminose da granella e produzioni derivate
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	baccelli a screziatura rossa portamento eretto

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2011/0979 del 14-04-2011
Certificato n.	35917 del 14-04-2011
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per le colture industriali)
Costitutori	Centro di ricerca per le colture industriali

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 cin@entecra.it
Referente CREA	BRUNO PARISI

NUOVA VARIETÀ DI FAGIOLO NANO DENOMINATA 'ETTORE'



Varietà ottenuta dall'incrocio "Efesto" x "Supremo" nell'ambito di un programma di breeding finanziato dal Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) di Bologna. Varietà a ciclo medio con granella di medio-grande dimensione, di forma ovale, con screziature rosse.

A bush variety of Cranberry type bean for fresh market. Obtained in Bologna by "Efesto" x "Supremo" cross from breeding activity funded by Consorzio per la Valorizzazione delle Sementi (CONVASE) of Bologna. "Ettore" is mid in maturity and shown red flecked seeds, mid-big sized and oval shaped. "Ettore" carries the resistance to BCMV mosaic strain by I gene. +3/+4 days vs "Etna", from which it stands out for improved length and intensity color of the red flecks of the pods. "Ettore" shown long pods (18-20 cm) with 6-7 seeds each. The plant yields well and has high concentrated pod sets, upright and vigorous habit with resistance to physiological foliage loss prior harvesting. "Ettore" thanks to its long pods and intense red colored flecks is particularly able to fresh market (indoor and open field cultivations) in the many areas suitable to this production.

Caratteristiche della varietà

+3/+4 vs "Etna", da cui differisce per una maggiore lunghezza e screziatura rossa dei baccelli. Pianta produttiva, vigorosa, a portamento eretto, resistente alla defogliazione di fine ciclo. Baccello a profilo dritto con elevata intensità delle screziature, lungo 18-20 cm, con 6-7 semi. Molto buona la concentrazione di maturazione dei baccelli. Resistenza a BCMV conferita dal gene I. L'elevata lunghezza del baccello e le sue attraenti screziature rendono "Ettore" particolarmente adatto al mercato fresco. Adatto alla coltivazione sia in serra che in piena area.

Denominazione	ETTORE
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Tutte le zone vocate alla produzione di fagiolo
Comparto produttivo	Leguminose da granella e produzioni derivate
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	baccello a profilo dritto

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0251 del 09-02-2012
Certificato n.	35920 del 29-07-2013
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per le colture industriali)
Costitutori	Centro di ricerca per le colture industriali

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 cin@entecra.it
Referente CREA	BRUNO PARISI

NUOVA VARIETÀ DI PATATA DENOMINATA 'UNIDEA'



Nuova varietà di patata da mercato fresco a ciclo medio-tardivo. Ottenuta a Bologna, dall'incrocio "CS 8617" x "Innovator", nell'ambito di un programma di breeding finanziato dall'UNAPA.

A yellow fleshed table potato variety obtained in Bologna by "CS 8617" x "Innovator" cross from breeding activity funded by Italian Potato Growers Association (UNAPA) of Roma. "Unidea" is an early maincrop variety and shown oval shaped and smooth tubers with yellow and little netted skin and yellow flesh. Tuber dry matter content at harvest is mid-high (19-20%). "Unidea" carries the resistance to potato cyst nematodes Ro1 by H1 gene and intermediate resistance to Pa2. BA cooking type (fairly firm).

Caratteristiche della varietà

"Unidea" presenta tuberi di forma ovale, buccia gialla con discreta lavabilità, pasta giallo-chiaro. Profondità degli occhi: superficiale. Sostanza secca dei tuberi a maturazione fisiologica: 19-20%. Tipologia culinaria AB: tutti gli usi. Resistenza elevata a PCN-Ro1 ed intermedia PCN-Pa2.

Denominazione	UNIDEA
Varietà vegetale	Patata
Specie botanica	<i>Solanum tuberosum</i> L.
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Altopiano del Fucino ed zone pataticole con terreni infestati dai nematodi cisticoli Ro1 e Pa2
Comparto produttivo	Orticole e produzioni derivate (include patate e fragole)
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	resistenza nematodi

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0025 del 03-01-2012
Certificato n.	In lavorazione

Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per le colture industriali)
Costitutori	Centro di ricerca per le colture industriali

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per le colture industriali
Via di Corticella 133
40128 - BOLOGNA
Tel.: +39-051-6316811
cin@entecra.it

Referente CREA BRUNO PARISI

NUOVA VARIETÀ DI PATATA DENOMINATA 'MELROSE'



Varietà ottenuta dall'incrocio "Laura" x "ISCI 7/96-8" nell'ambito di un programma di breeding finanziato dalla Menarini & C. srl di Bologna. Varietà a ciclo medio-tardivo con tuberi di forma ovale con buccia di colore rosa intenso, pasta giallo-arancio. Tipologia culinaria CB, con pasta di media consistenza, bassa granulazione, asciutta e farinosa. Resistenza al nematode dorato (patotipo Ro1) conferita dal gene H1. Selezionata a Bologna nel 2003, presso l'Istituto Sperimentale per le Colture Industriali (ISCI), come "ISCI 12/01-5 (5/03-1)". Varietà adatta al frigestoccaggio prolungato (tuberi a lunga dormienza). Elevata resistenza all'imbrunimento enzimatico. In diverse prove di frigestoccaggio ha evidenziato ottima tenuta all'addolcimento da freddo ed all'invecchiamento fisiologico, mostrando bassi livelli di accumulo di zuccheri riducenti. L'intensa colorazione gialla della pasta è determinata da un maggior accumulo di carotenoidi totali (tra i più alti nelle varietà attualmente coltivate). Tuberi con occhi superficiali, buona lavabilità e sostanza secca medio-elevata (21-22%). Doppia destinazione d'uso: mercato fresco (fritture domestiche, forno) e industria (chips e prefritti surgelati).

A yellow fleshed potato variety obtained in Bologna by "Laura" x "ISCI 7/96-8" cross from breeding activity funded by Menarini & C. srl of Bologna. "Melrose" is an early maincrop variety and shown oval shaped tubers with deep pink and little netted skin and deep yellow flesh. "Melrose" carries the resistance to potato cyst nematode Ro1 by H1 gene. CB cooking type (rather firm to rather floury). Selected in Bologna during 2003, at Research Institute for Industrial Crops (ISCI) as "ISCI 12/01-5 (5/03-1)". Variety suitable to long storage (tubers with long dormancy). Its tubers are resistant to enzymatic discoloration after cooking (ACB). "Melrose" in many storage trials shown good resistance to induced-cold sweetening and physiological aging with low sugar reducing accumulation. The deep yellow flesh color of the tubers derives from an improved total carotenoids content (among the highest in the currently cultivated varieties). The tubers have shallow eyes and moderate washability. "Melrose" thanks to its mid-high tuber dry matter (21-22%) is able to retail fresh market (home fries and baking potatoes) and processing (crisps and French fries).

Caratteristiche della varietà

Nuova varietà di patata con tuberi arricchiti in carotenoidi totali

Denominazione	MELROSE
Varietà vegetale	Patata
Specie botanica	<i>Solanum tuberosum</i> L
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione Trasformazione industriale in generale

Area di coltivazione	Bacini di produzione del centro-nord Italia
Comparto produttivo	Orticole e produzioni derivate (include patate e fragole)
Ambito di ricerca	Valutazione varietale, genetica e materiali di propagazione in generale
Parole chiave	consumo fresco

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2009/2240 del 10-12-2009
Certificato n.	31618 del 20-02-2012
Titolari	MENARINI & C. S.r.l.
Costitutori	Centro di ricerca per le colture industriali

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 cin@entecra.it
Referente CREA	BRUNO PARISI

NUOVA VARIETÀ DI PISELLO NANO PER USO ZOOTECNICO 'FRASER'



Nuova varietà di pisello proteico a seme giallo per l'industria mangimistica e l'alimentazione zootecnica.

A new white type combining pea variety for fodder industry and livestock nutrition. Variety with mid-early maturity obtained, in Bologna, by "Eiffel" x "Classic" cross from breeding activity funded by Emilia-Romagna Region. Semi-leafless phenotype with high standing ability and resistance to lodging High straw length (140 cm). TSW 270 g with yellow cotyledon seed.

Caratteristiche della varietà

Varietà a maturazione semi-tardiva ottenuta, a Bologna, dall'incrocio "Eiffel" x "Classic", nell'ambito di un programma di breeding finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Elevata tenuta all'allettamento grazie al fenotipo afilo. Elevato sviluppo delle piante con altezza superiore ai 140 cm. Granella gialla con PMS 270 g.

Denominazione	FRASER
Varietà vegetale	Pisello da foraggio
Specie botanica	<i>Pisum sativum</i> L. (partim)
Utilizzo del vegetale	USO ZOOTECNICO Alimentazione animale Uso zootecnico in generale
Area di coltivazione	Tutte le zone di produzione
Comparto produttivo	Produzioni non alimentari in generale
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	resistenza allettamento

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/1724 del 07-09-2012
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA

Costitutori	AGRARIA (Centro di ricerca per le colture industriali) Mario Di Candilo Bruno Parisi
--------------------	--

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per le colture industriali
Via di Corticella 133
40128 - BOLOGNA
Tel.: +39-051-6316811
cin@entecra.it

Referente CREA BRUNO PARISI

NUOVA VARIETÀ DI CANAPA DA FIBRA PER USO INDUSTRIALE DENOMINATA 'CARMA'



Varietà di canapa da fibra monoica di derivazione dalla Carmagnola in cui tutte le piante producono esclusivamente il cannabinoide non psicotropo cannabidiolo (CBD) e perciò rispetta ampiamente il limite europeo dello 0,2% di THC.

Hemp variety for fiber production of monoecious type derived from Carmagnola where all the plants produce only non-psychotropic cannabinoid cannabidiol (CBD) and therefore largely respects the European limit of 0.2% THC.

Caratteristiche della varietà

taglia molto alta e ciclo di maturazione tardivo.

Denominazione	CARMA
Varietà vegetale	Canapa
Specie botanica	<i>Cannabis sativa L.</i>
Utilizzo del vegetale	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Trasformazione industriale in generale
Area di coltivazione	Italia settentrionale e centrale
Comparto produttivo	Colture da fibra e prodotti tessili
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	canapa da fibra varietà monoica

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2003/0046 del 14-01-2003
Certificato n.	16305 del 10-10-2005
Titolari	VIVACELL BIOTECHNOLOGY ESPAÑA
Costitutori	Gianpaolo Grassi

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Concessione dei Diritti
Licenziatario	Vivacell Biotechnology España S.L.

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 cin@entecra.it
Referente CREA	GIANPAOLO GRASSI

NUOVA VARIETÀ DI CANAPA DA FIBRA PER USO INDUSTRIALE DENOMINATA 'CARMALEONTE'



Tutte le piante non producono livelli elevati di THC e altri cannabinoidi. In funzione dell'ambiente di coltivazione e dell'andamento si rileva prevalentemente il cannabidiolo (CBD), sostanza non psicotropa che può arrivare al 2-3%, ma in nessun caso e in nessuna pianta è stato rilevato neppure il cannabinoide psicotropo delta-9-tetraidrocannabinolo THC superiore al limite ammesso dello 0,2%.

Hemp variety for fiber production of monoecious type derived from Carmagnola where all the plants produce only non-psychotropic cannabinoid cannabidiol (CBD) and therefore largely respects the European limit of 0.2% THC.

Caratteristiche della varietà

Taglia medio-alta e ciclo di maturazione medio-tardivo.

Denominazione CARMALÉONTE

Varietà vegetale Canapa

Specie botanica *Cannabis sativa* L.

Utilizzo del vegetale TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE
Trasformazione industriale in generale

Area di coltivazione Italia settentrionale e centrale.

Comparto produttivo Colture da fibra e prodotti tessili

Ambito di ricerca Genetica classica e miglioramento genetico vegetali

Parole chiave canapa da fibra

Dati sull'innovazione

Protezione COMUNITARIO

Ufficio CPVO

Domanda n. 2012/0096 del 13-01-2012

Certificato n. 38749 del 08-09-2014

Titolari CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA
AGRARIA (Centro di ricerca per le colture industriali)

Costitutori	Gianpaolo Grassi
--------------------	------------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 cin@entecra.it
-----------------------------	---

Referente CREA	GIANPAOLO GRASSI
-----------------------	------------------

VARIETÀ DI FAGIOLO NANO 'PONENTE'



Ciclo molto precoce (-5 vs Etna), struttura eretta, 8-10 baccelli per pianta, resistenza a BCMV (ceppo mosaico). Granella di buone dimensioni, di forma tondo-ovale, con screziature rosse. Baccello a profilo dritto con elevata intensità delle screziature, lungo 11-12 cm, con 4-5 semi. L'elevata resa alla sgranatura la rendono particolarmente idonea alla surgelazione industriale.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	PONENTE
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 9303 del 27-04-2012
G.U. pubblicazione	n. 113 del 16-05-2012

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 – BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 Email: cin@entecra.it
Costitutori	Bruno Parisi

VARIETÀ DI FAGIOLO NANO 'LIBECCIO'



Ciclo medio-precoce (+5 vs Etna), struttura eretta, 8-10 baccelli per pianta, resistenza a BCMV (ceppo mosaico); tolleranza alla defogliazione pre-raccolta. Granella di grosse dimensioni, reniforme con screziature rosse. Baccello a profilo dritto con elevata intensità delle screziature, lungo 15-16 cm, con 5-6 semi. Spiccata idoneità al mercato fresco.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	LIBECCIO
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 9303 del 27-04-2012
G.U. pubblicazione	n. 113 del 16-05-2012

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 – BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 Email: cin@entecra.it
Costitutori	Bruno Parisi

VARIETÀ DI FAGIOLO NANO 'LEVANTE'



Ciclo precoce (+3 vs Etna), struttura eretta, 8-10 baccelli per pianta, resistenza a BCMV (ceppo mosaico); elevata tolleranza alla defogliazione pre-raccolta. Granella di buone dimensioni, di forma tondo-ovale, con screziature rosse. Baccello a profilo dritto con elevata intensità delle screziature, lungo 12-13 cm, con 4-5 semi. Spiccata idoneità alla surgelazione industriale.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	LEVANTE
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 9303 del 27-04-2012
G.U. pubblicazione	n. 113 del 16-05-2012

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 – BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 Email: cin@entecra.it
Costitutori	Bruno Parisi

VARIETÀ DI PATATA DA INDUSTRIA 'GOLDEN QUEEN' (GIÀ AIFA)



Nuova varietà di patata, a ciclo medio-tardivo, idonea alla trasformazione industriale (chips). Particolarmente adatta ai bacini produttivi del nord-Italia. Ottenuta a Bologna dall'incrocio Ute x (Agria x UK 69641), nell'ambito di attività di breeding finanziata con fondi privati. Aifa presenta tuberi di forma tondo-ovale, pasta gialla. Sostanza secca dei tuberi a maturazione molto elevata: 23-24%. Elevata attitudine alla frittura.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	GOLDEN QUEEN (GIÀ AIFA)
Varietà vegetale	Patata
Specie botanica	<i>Solanum tuberosum</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Trasformazione industriale in generale
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 3315 del 15-02-2012
G.U. pubblicazione	n. 50 del 29-02-2012
Atto Successivo Iscrizione	Variazione denominazione
D.M.	n. 17478 del 07-08-2012
G.U.	n. 197 del 24-08-2012

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

**Struttura di ricerca e
Responsabile della
conservazione della
varietà**

Centro di ricerca per le colture industriali
Via di Corticella 133
40128 – BOLOGNA
Tel.: +39-051-6316811
Email: cin@entecra.it

Costitutori

Bruno Parisi

VARIETÀ DI PATATA DA CONSUMO 'RICCIONA DI NAPOLI'



La Riccione di Napoli è stata una delle varietà di patata più coltivate in Campania fino agli anni '50. A seguito del ritrovamento dei tuberi avvenuto nel comprensorio della Penisola Sorrentina ne è stato avviato l'iter di iscrizione nel RNVC. In fase di stoccaggio, i tuberi hanno evidenziato un elevato periodo di dormienza: la coltivazione negli ambienti pataticoli campani assicurerebbe raccolte tra la fine di luglio e agosto rendendo disponibile prodotto da destinare al consumo fresco dopo conservazione senza ausilio né delle basse temperature né di antigermoglienti chimici.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	RICCIONA DI NAPOLI
Varietà vegetale	Patata
Specie botanica	<i>Solanum tuberosum</i> L.
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 8178 del 11-04-2012
G.U. pubblicazione	n. 101 del 02-05-2012

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 – BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 Email: cin@entecra.it
--	--

VARIETÀ DI PISELLO NANO PER USO ZOOTECNICO 'CORALINE'



Nuova varietà di pisello proteico adatta all'industria mangimistica ed all'alimentazione zootecnica. Ottenuta a Bologna, dall'incrocio Classic x Speleo, nell'ambito di attività di breeding finanziata dalla Regione Emilia-Romagna. Buona tenuta all'allettamento grazie al fenotipo afilo. Elevato PMS: >300 g.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CORALINE
Varietà vegetale	Pisello
Specie botanica	<i>Pisum sativum</i> L. (partim)
Utilizzo	USO ZOOTECNICO Alimentazione animale Uso zootecnico in generale
Comparto produttivo	Produzioni foraggiere

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 8181 del 11-04-2012
G.U. pubblicazione	n. 107 del 09-05-2012

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

**Struttura di ricerca e
Responsabile della
conservazione della
varietà**

Centro di ricerca per le colture industriali
Via di Corticella 133
40128 – BOLOGNA
Tel.: +39-051-6316811
Email: cin@entecra.it

Costitutori

Mario Di Candilo
Bruno Parisi

VARIETÀ DI CANAPA 'FIBRANOVA'



La varietà FIBRANOVA è ad elevata resa in fibra (rapporto peso corteccia/peso canapulo: 1:2-1:3, contro 1:5-1:6 di Carmagnola), anche se di qualità inferiore rispetto a Carmagnola. Deriva da selezione genealogica delle progenie segreganti derivanti dall'incrocio 'Bredeman Eletta x Carmagnola'

Caratteristiche della varietà

Denominazione	FIBRANOVA
Varietà vegetale	Canapa
Specie botanica	<i>Cannabis sativa</i> L.
Utilizzo	USO AGRONOMICO Produzione di biomassa Prodizione di fibra
Comparto produttivo	Colture da fibra e prodotti tessili

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 25-08-1998
G.U. pubblicazione	n. 242 del 16-10-1998
Atto Successivo Iscrizione	Rinnovo
D.M.	n. 4460 del 19-02-2009
G.U.	n. 59 del 12-03-2009

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Contratto per moltiplicazione e commercializzazione in esclusiva
Licenziatario	IKHEMP srl

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 – BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 Email: cin@entecra.it
--	--

VARIETÀ DI CANAPA 'CARMAGNOLA'



La varietà CARMAGNOLA è ad elevata energia germinativa, notevole uniformità vegetativa, vigoroso rigoglio e buona resistenza della pianta alla scavezzatura, nonché ottima qualità della fibra.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CARMAGNOLA
Varietà vegetale	Canapa
Specie botanica	<i>Cannabis sativa L.</i>
Utilizzo	USO AGRONOMICO Produzione di biomassa Prodizione di fibra
Comparto produttivo	Colture da fibra e prodotti tessili

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 25-08-1998
G.U. pubblicazione	n. 242 del 16-10-1998
Atto Successivo Iscrizione	Rinnovo
D.M.	n. 4460 del 19-02-2009
G.U.	n. 59 del 12-03-2009

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Contratto per moltiplicazione in esclusiva
Licenziatario	AssoCanapa

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Centro di ricerca per le colture industriali Via di Corticella 133 40128 – BOLOGNA Tel.: +39-051-6316811 Email: cin@entecra.it
--	--

VARIETÀ DI CANAPA 'CS' (CARMAGNOLA SELEZIONATA)



La varietà CS è ad elevata energia germinativa, vigorosa ed uniforme, resistente all'allettamento, alla scavezzatura e alla prefioritura, con fibra di ottima qualità e resa superiore a quella di Carmagnola. Deriva da selezione genealogica della Carmagnola originaria.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CS
Varietà vegetale	Canapa
Specie botanica	<i>Cannabis sativa L.</i>
Utilizzo	USO AGRONOMICO Produzione di biomassa Prodizione di fibra
Comparto produttivo	Colture da fibra e prodotti tessili

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 25-08-1998
G.U. pubblicazione	n. 242 del 16-10-1998
Atto Successivo Iscrizione	Rinnovo
D.M.	n. 4460 del 19-02-2009
G.U.	n. 59 del 12-03-2009

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Contratto per moltiplicazione in esclusiva
Licenziatario	AssoCanapa

Riferimenti

**Struttura di ricerca e
Responsabile della
conservazione della
varietà**

Centro di ricerca per le colture industriali
Via di Corticella 133
40128 – BOLOGNA
Tel.: +39-051-6316811
Email: cin@entecra.it

Centro di Ricerca per l'orticoltura - Pontecagnano (SA)

Il Centro di Ricerca per l'Orticoltura di Pontecagnano, possiede un consistente patrimonio di specie selvatiche, ecotipi, accessioni e varietà locali per il miglioramento genetico di specie ortive. Nell'ambito delle attività di miglioramento genetico presso il Centro, sono state prodotte e iscritte al Registro Nazionale delle Ortive due varietà di melanzana e una di peperone.

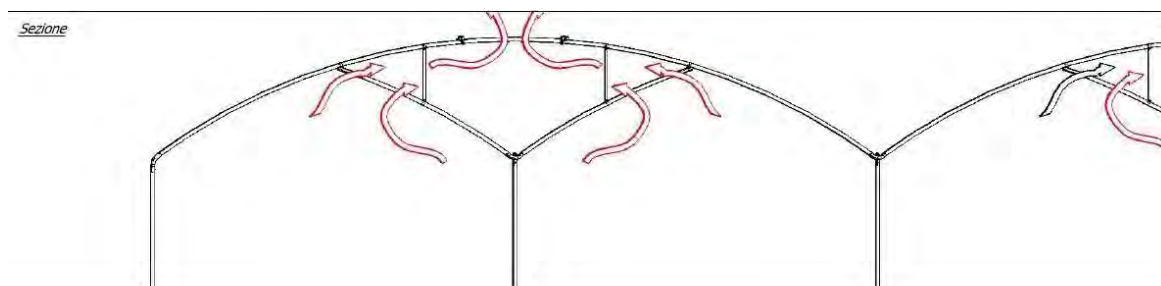
Invenzioni Industriali

Serra a ventilazione naturale.....89

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali Rinnovo Iscrizione (D.M.)

Ibrido di Melanzana PARTENA	11-02-2014
Ibrido di Melanzana PARTENONE	11-02-2014

SERRA A VENTILAZIONE NATURALE



Gli attuali tunnel serra non consentono una efficace ventilazione naturale in quanto, mancando dell'apertura al colmo, non permettono l'esplicarsi efficace dell'effetto camino. Su di essi è impossibile installare le reti anti insetto, unico strumento a basso impatto ambientale e a costo contenuto capace di contenere le infestazioni di molteplici fitofagi, perché, limitando la già insufficiente ventilazione, rendono il microclima impraticabile per l'uomo e le piante.

La diffusione delle strutture con aperture al colmo e frontali/laterali in grado di garantire una adeguata ventilazione naturale anche in presenza di reti anti insetto, è stata scarsa per i costi più elevati, per la necessità di automatismi delle aperture al colmo, per i danni provocabili dal vento e da eventi meteorici avversi.

La nuova serra risolve tutti questi problemi in quanto è sempre aperta al colmo, permettendo l'esplicarsi permanente ed efficace dell'effetto camino, non abbisogna di alcun automatismo di apertura e chiusura al colmo, è sempre protetta rispetto agli eventi ventosi, è sempre chiusa rispetto agli eventi climatici avversi, ha costi comparabili agli attuali tunnel serra, necessita di manutenzione minima.

The current tunnel greenhouse does not allow an effective natural ventilation because, lacking at the height of the opening, do not allow the having effective chimney effect. On them it is impossible to install anti-insect nets, the only instrument with low environmental impact and cost that can hold multiple pest infestations, because by limiting the already insufficient ventilation, make the microclimate impractical for humans and plants.

The diffusion of the structures with openings at the height and front / side able to guarantee an adequate natural ventilation even in the presence of anti-insect nets, has been poor for the higher costs, the need for automation of the openings to the ridge, for damage caused by wind and adverse weather events .

The new greenhouse solves all these problems because it is always open to the ridge, allowing the having permanent and effective chimney effect. It does not need any automatic opening and closing at its peak , it is always protected from the events windy, is always closed with respect to adverse climate conditions, has comparable cost to current tunnel greenhouse, requires minimal maintenance.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Questo nuovo tunnel serra, permettendo l'efficace esplicarsi della ventilazione naturale e contemporaneamente l'installazione permanente delle reti anti insetto, potrà avvantaggiare tutta la serricoltura italiana, e non solo, in quanto il microclima dell'ambiente protetto diventerà più idoneo alle colture e la difesa potrà essere gestita in maniera più accorta, facilitando così il controllo biologico di diversi fitofagi.

Caratteristiche innovative

La particolare forma di apertura al colmo permette l'esplicarsi permanente dell'effetto camino e della ventilazione naturale senza alcun meccanismo di apertura/chiusura delle aperture al colmo e le reti anti

insetto possono essere installate stabilmente ed utilizzate in modo efficace ed efficiente. I costi sono comparabili agli attuali tunnel serra ed inferiori alle attuali strutture con apertura al colmo e la manutenzione è minima.

Classificazione

Natura innovazione	Prodotto/Mezzi Tecnici
Comparto produttivo	Comparto orticolo in generale
Ambito di Ricerca	Strutture, impianti, macchinari e attrezzature
Parole chiave	effetto camino

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n. Certificato n.	TO2013A000494 del 14-06-2013 In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per l'orticoltura) OPUS ET VITA S.r.l.
Inventori	Giuseppe Calabrese Luigi Santonicola

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per l'orticoltura Via Cavallegeri 25 84098 - PONTECAGNANO FAIANO (SA) Tel.: +39-089-386211 ort@entecra.it
Referente CREA	LUIGI SANTONICOLA

Centro di Ricerca per la frutticoltura – Roma

Il Centro di ricerca per la frutticoltura, tra le sue attività istituzionali, è costituente di nuove varietà vegetali. I programmi di miglioramento attualmente in essere considerano principalmente tre specie: pesco-nettarina, actinidia e lampone. Attività in progetto comprenderanno anche il ciliegio. La maggior parte delle varietà prodotte sono da ricondursi al gruppo del pesco e nettarina che hanno riguardato un'attività iniziata con l'istituzione dell'ex istituto sperimentale per la frutticoltura, ora appartenente al CREA.

Recentemente il Centro ha concentrato la propria attività di miglioramento genetico del pesco su alcuni obiettivi specifici al fine di caratterizzarsi nel competitivo panorama dei costitutori.

I caratteri ricercati si distinguono per le tipologie di frutto in: Pesche/nettarine piatte a polpa bianca e gialla; Pesche caratterizzate da buccia depigmentata; Pesche pigmentate a polpa rossa di tipo sanguigno; Nettarine precoci.

Con riferimento alle attività sull'actinidia, il Centro è impegnato sulla ricerca di genotipi poco sensibili o resistenti al recente devastante patogeno batterico *Pseudomonas syringae pv actinidiae*, mentre l'attività di miglioramento genetico del lampone prevede il rilascio di nuove varietà produttive adatte ai diversi ambienti pedo-climatici del territorio italiano con particolare riferimento a quelli centro-meridionali.

Novità vegetali protette da privativa

Nettarina ADAMI - NATASHA, nuova nettarina a polpa gialla, a maturazione medio-tardiva.....93

Novità vegetali protette da privativa Variazioni nelle fasi di privativa

	<u>Rilascio Privativa</u>
Nuova varietà di lampone rosso denominata ERIKA	30127 del 23-05-2011
Nuova varietà di lampone rosso brillante denominata RUBYFALL	30133 del 23-05-2011
Nuova varietà di lampone giallo-rosato denominata ALPENGOLD	30130 del 23-05-2011
Nuova varietà di melo denominata ALMAGOLD	38335 del 16-06-2014

NETTARINA ADAMI - NATASHA, NUOVA NETTARINA A POLPA GIALLA, A MATURAZIONE MEDIO-TARDIVA



Una nuova nettarina a polpa gialla, a maturazione medio-tardiva, tollerante il PPV, ovvero *Plum pox virus* o Sharka.

Natasha offers to growers, in the hearth of the peach season, the possibility to grow a nectarine of excellent horticultural traits, not sensitive to heavy damages caused by PPV as many other varieties of the same season actually grown. The red overcolour is not so widespread and deep as the most recent varieties.

Caratteristiche della varietà

Natasha offre ai frutticoltori italiani, nel pieno della stagione peschicola, la possibilità di produrre una nettarina di eccellente valore agronomico e di buone caratteristiche pomologiche (la colorazione dei frutti non è così estesamente rossa come oggi si preferisce, pur essendo superiore a Orion), insensibile ai gravi danni provocati dalla Sharka su molte altre varietà della stessa epoca attualmente diffuse.

Denominazione	NETTARINA ADAMI - NATASHA
Varietà vegetale	Pesco-Nettarino-Percoco
Specie botanica	<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Tutta Italia
Comparto produttivo	Frutticole comuni e produzioni derivate
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	frutto di pezzatura medio-grossa maturazione medio-tardiva polpa gialla produttività costante

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM

Domanda n.	RM2011NV000001 del 02-02-2011
Certificato n.	2499 del 17-11-2014
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per la frutticoltura) Società Agricola Adami
Costitutori	Riccardo Adami Giulio Della Strada Carlo Fideghelli

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la frutticoltura Via di Fioranello 52 00134 - ROMA Tel.: +39-06-7934811 fru@entecra.it
Referente CREA	DAVIDE NERI

Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee - Acireale (CT)

Il Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee si occupa di miglioramento genetico, di tecniche di propagazione, conservazione, selezione e costituzione di nuove varietà di colture tipiche dell'ambiente mediterraneo in particolare agrumi, olivo da tavola e cereali.

Settore Agrumicoltura

Nell'ambito dell'agrumicoltura, di particolare rilievo si segnala il programma di miglioramento genetico condotto dal Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee al fine di ottenere ibridi triploidi, la maggior parte dei quali ha manifestato il colore rosso antocianico nella polpa, con intensità variabile a seconda del genotipo. Questa peculiarità degli ibridi triploidi costituisce il 'valore aggiunto' delle nuove varietà italiane, in quanto gli attuali consumatori sono divenuti particolarmente attenti agli effetti nutrizionali e salutistici dei frutti che contengono antocianine.

Un interesse particolare è stato rivolto anche all'agrumicoltura ornamentale, particolarmente importante in Sicilia, dove sono attivi circa 400 vivai produttori di agrumi in vaso, e in altre regioni tra cui la Toscana. Da circa un decennio è stato sviluppato presso il Centro di ricerca uno specifico programma di miglioramento genetico. Questo programma ha prodotto circa 700 ibridi diploidi ed alcune decine di triploidi. L'innesto e la coltivazione nella forma ad alberello degli ibridi meno spinescenti ha consentito di concentrare l'attenzione su circa 30 ibridi con ridotta fase giovanile e precocemente fruttificanti. Alcuni di questi, per le pregevoli caratteristiche ornamentali, saranno diffusi commercialmente.

Settore Cerealicoltura

L'attività è principalmente indirizzata al miglioramento genetico del frumento duro, con particolare riferimento alla adattabilità alle condizioni climatiche caldo-aride degli ambienti mediterranei e alla qualità panificatoria.

Al miglioramento genetico del grano duro si affianca un lavoro di breeding per frumento tenero, orzo e avena, per la costituzione di nuovi genotipi idonei agli ambienti del Sud Italia.

Novità vegetali protette da privativa

Nuova varietà di agrume mandarino-simile denominata SWEET SICILY.....	97
Nuova varietà di agrume mandarino-simile denominata EARLY SICILY.....	99
Nuovo agrume ibrido diploide ad uso ornamentale denominato ARCOBAL.....	101
Nuovo portinnesto per gli agrumi denominato F6P12.....	103

Novità vegetali protette da privativa

Variazioni nelle fasi di privativa

Rilascio Privativa

Nuova varietà di agrume mandarino-simile denominata MANDARED	32939 del 18-06-2012
Nuova varietà di agrume limone-simile denominata LEMOX	30547 del 25-07-2011
Nuova varietà di agrume mandarino-simile denominata MANDALATE	32940 del 18-06-2012
Nuova varietà di agrume mandarino-simile denominata ALKANTARA	32941 del 18-06-2012

NUOVA VARIETÀ DI AGRUME MANDARINO-SIMILE DENOMINATA 'SWEET SICILY'



La pianta è mediamente vigorosa con chioma leggermente assurgente o rotondeggiante e spine appena accennate. Fruttifica abbondantemente sin dai primi anni. La sterilità dei gameti, determinata dalla condizione di triploidia, consente sempre la raccolta di frutti apireni, anche quando i fiori sono impollinati con polline fertile di agrumeti adiacenti. I

Sweet Sicily derived from clementine 'Comune' and 'Tarocco' tetraploid oranges, The tree of Sweet Sicily is moderately vigorous, the canopy is like the 'Tarocco orange'. The fruits, are easy peeling, have a strong attachment to peduncle, as oblate or slightly rounded, medium-sized (160-180 g. Ripening season is between mid-November and mid-January.

Caratteristiche della varietà

I frutti, facilmente sbucciabili, hanno forte attacco al peduncolo, forma oblata o leggermente rotondeggiante e sono di pezzatura medio-grande (160-180 g). I setti, a differenza di altre varietà ed ibridi triploidi, evidenziano tegumenti particolarmente sottili, che migliorano la deliquescenza e la qualità.

Denominazione	SWEET SICILY
Varietà vegetale	Mandarino
Specie botanica	<i>Citrus L. – Group MANDARINS</i>
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	aree agrumicole con clima temperato o mediterraneo.
Comparto produttivo	Agrumi e prodotti derivati
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	apirenia precocità

Dati sull'innovazione

Protezione	EUROPEO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0557 del 06-03-2012
Certificato n.	In lavorazione

Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee)
Costitutori	Santo Recupero Giuseppe Reforgiato Recupero Giuseppe Russo

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Evaluation and commercial agreement
Licenziatario	Stargrow cultivar development Ltd.

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee Corso Savoia 190 95024 - ACIREALE (CT) Tel.: +39-095-7653111 acm@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE RUSSO

NUOVA VARIETÀ DI AGRUME MANDARINO-SIMILE DENOMINATA 'EARLY SICILY'



La pianta è vigorosa e molto produttiva, a portamento assurgente con rami scarsamente spinescenti. I frutti, facilmente sbucciabili, hanno forma oblata o rotondeggiante, peso di 140-150 g, elevata succosità, buccia consistente, di medio spessore con ghiandole oleifere leggermente infossate. I frutti si distribuiscono, in prevalenza, nella parte interna della chioma, hanno forte attacco al peduncolo e scarsa cascola pre-raccolta.

Early Sicily derived from clementine 'Oroval' and 'Tarocco' tetraploid oranges. The tree is vigorous and very productive, with branches assurgent. The fruits, easy-peeling have oblate or roundish shape, weighing 140-150 g, higher juiciness, The fruits are distributed, mainly in the inner canopy. The fruits have a strong attachment to peduncle and poor pre-harvest fruit drop.

Caratteristiche della varietà

I frutti di questo ibrido maturano nella prima decade di novembre, in un periodo, cioè, di scarsa presenza di agrumi. I frutti si distinguono nettamente da quelli del clementine per la maggiore pezzatura

Denominazione	EARLY SICILY
Varietà vegetale	Mandarino
Specie botanica	<i>Citrus L. – Group 1 Mandarin</i>
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	aree agrumicole con clima temperato o mediterraneo.
Comparto produttivo	Agrumi e prodotti derivati
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	apirenia precocità

Dati sull'innovazione

Protezione	EUROPEO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0556 del 06-03-2012
Certificato n.	In lavorazione

Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee)
Costitutori	Santo Recupero Giuseppe Reforgiato Recupero Giuseppe Russo

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee Corso Savoia 190 95024 - ACIREALE (CT) Tel.: +39-095-7653111 acm@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE RUSSO

NUOVO AGRUME IBRIDO DIPLOIDE AD USO ORNAMENTALE DENOMINATO 'ARCOBAL'



Questo ibrido si distingue dalle varietà ornamentali più diffuse per l'originale colore chimerico dei frutti, di pezzatura media, forma sferoidale con apice distale leggermente incavato, forte attacco al peduncolo. L'epicarpo ricco in oli essenziali e gradevolmente profumato, presenta settori trasversali di intenso colore rosso antocianico che si alternano con altri di colore aranciato.

This hybrid in comparison to more important cultivated varieties shows original chimeric fruit, with orange and red striped arease. The skin is rich in essential oils. the flesh has mediun red color .

Caratteristiche della varietà

Adatto particolarmente per la produzione agrumicola ornamentale ottenuta in vasi di diverso volume e forma. Si distingue da tutte le altre varietà coltivate per l'originalità dei suoi frutti, rotondeggianti con buccia di medio spessore e striature bicolori chimeriche. La polpa è leggermente acidula, di colore rosso non particolarmente intenso, quasi apirena.

Denominazione	ARCOBAL
Varietà vegetale	Ibrido (limone x arancio dolce)
Specie botanica	<i>Citrus meyerii</i> X <i>C. sinensis</i>
Utilizzo del vegetale	USO AGRONOMICO Uso agronomico in generale
Area di coltivazione	Sud e Centro Italia
Comparto produttivo	Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi in generale
Ambito di ricerca	Altri ambiti di studio
Parole chiave	agrumi

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	RM2012V000001 del 12-03-2012
Certificato n.	In lavorazione

Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee)
Costitutori	Santo Recupero Giuseppe Reforgiato Recupero Giuseppe Russo

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee Corso Savoia 190 95024 - ACIREALE (CT) Tel.: +39-095-7653111 acm@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE RUSSO

NUOVO PORTINNESTO PER GLI AGRUMI DENOMINATO 'F6P12'



Questo ibrido è adatto come portainnesto per l'agrumicoltura in tutte le aree; conferisce elevata produttività e tolleranza nei riguardi della tristezza.

This rootstock confers wide suitability to the scion in terms of productivity and disease tolerance

Caratteristiche della varietà

F6 P12 è tra i primi ibridi prodotti utilizzando il sottogenere Papeda, che sino ad oggi non è mai stato utilizzato in programmi di incrocio per la sua caratteristica di monoembrionia che rende molti ibridi non in grado di originare semi poliembrionici. L'ibrido proposto F6 P12 è invece in grado di originare tali semi, per cui produce semenziali apodittici uniformi, riproducenti le caratteristiche della pianta madre. In prove effettuate in diversi campi e con diverse varietà ha sempre trasmesso un'elevata produttività, comparabile con quella dei portainnesti standard.

Denominazione	F6 P12
Varietà vegetale	Ibrido di Citrus e Poncirus
Specie botanica	<i>Citrus, Poncirus L. – Group 5</i> <i>TRIFOLIATE ORANGE</i>
Utilizzo del vegetale	USO AGRONOMICO Portinnesto
Area di coltivazione	Habitat: aree agrumicole temperate
Comparto produttivo	Agumi e prodotti derivati
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	tolleranza alla tristezza produttività

Dati sull'innovazione

Protezione	EUROPEO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0558 del 06-03-2012
Certificato n.	In lavorazione

Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee)
Costitutori	Santo Recupero Giuseppe Reforgiato Recupero Giuseppe Russo

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee Corso Savoia 190 95024 - ACIREALE (CT) Tel.: +39-095-7653111 acm@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE RUSSO

Centro di ricerca per l'enologia – Asti

Il Centro di ricerca per l'enologia sviluppa ricerche relative alle tecniche di vinificazione con particolare riferimento allo studio dei fenomeni biochimici e meccanici di trasformazione dell'uva in vino, ai rapporti dei costituenti con l'ossigeno, ai trattamenti finalizzati ad una conservazione ottimale, al ruolo delle sostanze presenti nel mosto, all'impiego degli enzimi, lieviti e batteri, alla caratterizzazione delle produzioni locali.

Per ciascuno dei settori di attività il Centro di ricerca ha approfondito e approfondisce tuttora specifiche tematiche. Infatti gli studi di chimica enologica hanno fornito importanti contributi alla conoscenza dei costituenti polifenolici delle uve, dei mosti e dei vini, e al ruolo esercitato dai metaboliti secondari nella definizione delle caratteristiche varietali di un vino. Gli studi di tecnologia hanno in parte attualizzato il filone di ricerche riguardanti la chiarificazione dei vini svolti nel recente passato, ma si sono anche orientate sui fenomeni determinati dalla presenza delle fecce nelle diverse fasi di elaborazione di un vino, sui fenomeni e sulle tecniche di gestione dell'apporto di ossigeno ai mosti e ai mosti/vini.

Invenzioni industriali

Una procedura per la realizzazione della fermentazione malolattica con ceppi di *pediococcus damnosus* e colture che ne contengono.....107

Invenzioni Industriali

Variazioni nelle fasi di brevetto

Degradazione di Ocratossina A in Ocratossina alpha	
Brevetto Spagnolo	ES2373852 del 05-12-2012
Entrata in fase regionale Europea	EP2599876 del 05-06-2013
Entrata in fase nazionale USA	US2013209609 del 15-08-2013

UNA PROCEDURA PER LA REALIZZAZIONE DELLA FERMENTAZIONE MALOLATTICA CON CEPPI DI *PEDIOCOCCLUS DAMNOSUS* E COLTURE CHE NE CONTENGONO.

La proposta riguarda la brevettazione di due ceppi di *Pediococcus damnosus*, isolati da vino “Caiño branco” (Galizia, Spagna) per la realizzazione della fermentazione malolattica in vini ottenuti dalle varietà “albariño” e “caiño branco” e più in generale di vini caratterizzati da un pH alto. I ceppi sono stati isolati da vino “Caiño branco” alla fine della fermentazione alcolica e caratterizzati con tecniche di biologia molecolare. I ceppi hanno portato poi a termine la FML spontanea in questo vino. Questi ceppi sono stati poi inoculati in vino Albariño dove hanno ugualmente portato poi a termine la FML. I vini sono stati assaggiati prima e dopo FML da parte di un panel di assaggiatori esperti del Centro di ricerca per l'enologia.

*In the last two decades, the use of malolactic starter cultures becomes widespread to carry on the malolactic fermentation, but the homofermentative species *P. damnosus* has not being used because it was considered a spoilage microorganism. However, our results suggest that the strains isolated can be use as starter for the malolactic fermentation in wines that, as Albariño and Caiño, are characterized by a high pH value.*

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

I ceppi isolati sono utilizzabili nella fermentazione malolattica dei vini bianchi a pH alto.

Caratteristiche innovative

I pediococcus, anche se presenti nel vino, non vengono utilizzati come starter per la fermentazione malolattica, perchè alcuni ceppi appartenenti a questo genere hanno caratteristiche negative per il vino. I ceppi isolati non hanno però queste proprietà negative e presentano una serie di vantaggi rispetto ai ceppi di *O. oeni* comunemente utilizzati. La fermentazione malolattica non sempre ha buon esito nel vino, anche con l'inoculo di starter commerciali, per diversi fattori che riguardano tra gli altri la difficoltà di crescita dei batteri in un mezzo impoverito di nutrienti (dovuto al metabolismo dei lieviti durante la fermentazione alcolica), al pH ed al contenuto alcolico del vino. I ceppi di pediococcus sono particolarmente adatti nel caso di vini, come “Caiño” e “Albariño”, che sono caratterizzati da pH più alti. In queste condizioni di pH i ceppi di *O. oeni* producono alte quantità di acido acetico, con il conseguente deprezzamento del vino. In più, i ceppi di *Pediococcus* crescono molto più rapidamente di quelli di *O. oeni*, facilitando l'ottenimento di biomassa per l'inoculo. I ceppi isolati non sono produttori di acido acetico, e conferiscono al vino caratteristiche organolettiche positive, in particolare aromi come la vaniglia e il miele (quest'ultimo già presente prima della FML, ma con un'intensità minore).

Classificazione

Natura innovazione	Processo/Prodotto
Comparto produttivo	Produzioni non alimentari in generale
Ambito di Ricerca	Lavorazione e trasformazione Qualità dei prodotti in generale

Parole chiave	fermentazione malolattica
----------------------	---------------------------

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE Procedura PCT
Ufficio	Spagna
Domanda n.	P201230589 del 20-04-2012
Certificato n.	ES2430788 del 02-09-2014
Domanda n.	PCT/ES2013/070246 del 18-04-2013
Certificato n.	non entrato in fase regionale (27-05-2015)
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per l'enologia) CSIC - Consejo superior de investigaciones científicas
Inventori	Federica Bonello Alfonso V. Carrascosa Antonella Costantini Maria Carla Cravero Emilia Garcia Moruno Marta Juega Rivera Adolfo J. Martinez

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per l'enologia Via Pietro Micca 35 14100 - ASTI Tel.: +39-0141-433811 eno@entecra.it
Referente CREA	EMILIA GARCIA MORUNO

Centro di ricerca per la viticoltura - Conegliano (TV)

Fin dalla sua istituzione avvenuta nel 1923 la Regia Stazione Sperimentale di Viticoltura e di Enologia ha ritenuto prioritario iniziare un'opera di raccolta e conservazione di numerosi vitigni di uva da vino e da tavola presso l'Azienda Agraria di Susegana(TV).

Nei decenni successivi questi campi di conservazione vennero continuamente arricchiti di nuove varietà frutto di ricerche effettuate da numerosi studiosi e tecnici.

Con l'emanazione del D.M. 454 del 29 Ottobre 1999 L'Istituto Sperimentale per la Viticoltura è entrato a far parte, assieme ad altri Istituti Sperimentali del Mi.P.A.F., del neoformato Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura continuando il programma di recupero e conservazione del germoplasma viticolo di diversa provenienza. L'attuale consistenza delle collezioni del Centro di Ricerca per la Viticoltura è costituito da oltre 5000 accessioni.

L'opera di recupero, salvaguardia e valorizzazione del materiale viticolo viene condotta mediante programmi di ricerca che vedono il Centro di Ricerca per la Viticoltura impegnato sia a livello nazionale che comunitario. La salvaguardia e la caratterizzazione del materiale viticolo rientra in programmi volti a studiare aspetti sia morfo-fisiologici che agronomici e tecnologici, per l'individuazione di sinonimie/omonimie, per la valorizzazione di vecchi vitigni autoctoni.

In quest'ottica si inserisce il progetto di individuazione, salvaguardia, caratterizzazione di presunti cloni conservati presso l'Azienda Agraria del Centro di Ricerca per la Viticoltura di Conegliano.

Invenzioni industriali

Sequenze nucleotidiche e amminoacidiche di fitoplasmi responsabili della flavescenza dorata e fitoplasmi filogeneticamente simili, e loro uso.....113

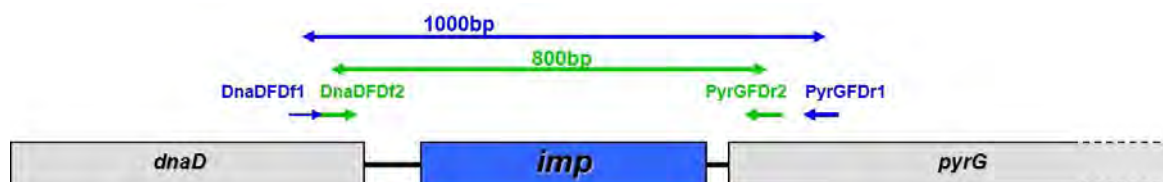
Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Clone I - ARSIAL-CRA 489 della varietà di vite Aleatico
Clone I - 1 ISV - ICA PG della varietà di vite Alicante
Clone I - Cosa 1 della varietà di vite Ansonica
Clone I - SETTEFINESTRE 1 della varietà di vite Ansonica
Clone I - SETTEFINESTRE 2 della varietà di vite Ansonica
Clone I - SETTEFINESTRE 3 della varietà di vite Ansonica
Clone I - ARSIAL-CRA 618 della varietà di vite Bellone
Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Cabernet franc
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 300 della varietà di vite Cabernet franc
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 301 della varietà di vite Cabernet franc
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 302 della varietà di vite Cabernet franc
Clone I - ISV-F-V6 della varietà di vite Cabernet sauvignon
Clone I - ISV 2 della varietà di vite Cabernet sauvignon
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 311 della varietà di vite Cabernet Sauvignon
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 312 della varietà di vite Cabernet Sauvignon
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 313 della varietà di vite Cabernet Sauvignon
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 314 della varietà di vite Cabernet Sauvignon
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 315 della varietà di vite Cabernet Sauvignon n.
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 316 della varietà di vite Cabernet Sauvignon n.
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 324 della varietà di vite Carmenere n.
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 325 della varietà di vite Carmenere n.
Clone I - ARSIAL-CRA 228 della varietà di vite Cesanese di Affile
Clone I - ARSIAL-CRA 232 della varietà di vite Cesanese di Affile
Clone I - ARSIAL-CRA 838 della varietà di vite Cesanese comune
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 100 della varietà di vite Chardonnay
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 101 della varietà di vite Chardonnay

Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 102 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 103 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 104 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 105 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 106 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 107 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 108 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Chardonnay
 Clone I - ARSIAL-CRA 223 della varietà di vite Cilieggiolo
 Clone I - 8 ISV della varietà di vite Cococciola
 Clone I - ISV sn 29 Angelini della varietà di vite Garganega
 Clone I - ISV - CV 18 della varietà di vite Garganega
 Clone I - 2007 ISV-VA 4 (Serprina) della varietà di vite Glera
 Clone I - 2007 ISV-VA 6 della varietà di vite Glera
 Clone I - 2007 ISV-VA 7 della varietà di vite Glera
 Clone I - 2007 ISV-VA 8 della varietà di vite Glera
 Clone I - ISV-ESAV 14 della varietà di vite Glera
 Clone I - ISV-ESAV 19 della varietà di vite Glera
 Clone I - ISV 2 della varietà di vite Glera Lunga
 Clone I - ISV 3 della varietà di vite Glera Lunga
 Clone I - 2007 ISV-VA 101 della varietà di vite Malvasia istriana
 Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Malvasia istriana
 Clone I - 2007 ISV-VA 1 della varietà di vite Incrocio Manzoni 2.15
 Clone I - ISV - V 1 della varietà di vite Marzemino
 Clone I - ISV - V 13 della varietà di vite Marzemino
 Clone I - ISV - V 14 della varietà di vite Marzemino
 Clone I - CRAVIT ERS FVG 355 della varietà di vite Merlot n.
 Clone I - CRAVIT ERS FVG 356 della varietà di vite Merlot n.
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 135 della varietà di vite Moscato bianco
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 130 della varietà di vite Moscato ottonel
 Clone I - ISV sn-Cle 56 della varietà di vite Negro Amaro
 Clone I - ISV sn-Cle 64 della varietà di vite Negro Amaro
 Clone I - ISV sn-Cle 71 della varietà di vite Negro Amaro
 Clone I - ISV sn-Cle 87 della varietà di vite Negro Amaro
 Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Picolit
 Clone I-CRAVIT-ERSA FVG 370 della varietà di vite Pignolo
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 140 della varietà di vite Pinot bianco
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 141 della varietà di vite Pinot bianco
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 142 della varietà di vite Pinot bianco
 Clone I - CRAVIT ERS FVG 152 della varietà di vite Pinot grigio Gr.
 Clone I - 2007 ISV-C VI VA 2 "Canaja" della varietà di vite Pinot nero
 Clone I - ISV 15 della varietà di vite Pinot nero
 Clone I - ISV ERS FVG 402 della varietà di vite Refosco dal peduncolo rosso
 Clone I - ISV ERS FVG 403 della varietà di vite Refosco dal peduncolo rosso
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 170 della varietà di vite Riesling
 Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Riesling italico
 Clone I - 2 ISV - ICA PG della varietà di vite Sagrantino
 Clone I - 9 ISV – CSV della varietà di vite Sangiovese
 Clone I - ISV 2 della varietà di vite Sangiovese
 Clone I - ISV RC 1 della varietà di vite Sangiovese
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 190 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 191 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 192 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 193 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 194 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 195 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 196 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 197 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 198 della varietà di vite Sauvignon
 Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 199 della varietà di vite Sauvignon

Clone I - ISV CONEGLIANO 1 della varietà di vite Sauvignon
Clone I-CRAVIT-ERSA FVG 430 della varietà di vite Schioppettino
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 435 della varietà di vite Tazzelenghe n.
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 202 della varietà di vite Tocai friulano
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 203 della varietà di vite Tocai friulano
Clone I - CRAVIT-ERSA FVG 223 della varietà di vite Verduzzo friulano
Clone I - Sileno 1 della varietà di vite Vermentino b.
Clone I - Sileno 3 della varietà di vite Vermentino
Clone I - Sirena 1 della varietà di vite Vermentino b.
Clone I - Marem 1 della varietà di vite Vermentino
Clone I - Marem 3 della varietà di vite Vermentino b.
Clone I - 1 ISV - CSV della varietà di vite Vernaccia nera

SEQUENZE NUCLEOTIDICHE E AMMINOACIDICHE DI FITOPLASMI RESPONSABILI DELLA FLAVESCENZA DORATA E FITOPLASMI FILOGENETICAMENTE SIMILI, E LORO USO.



La Flavescenza dorata (FD) della vite è una grave malattia di quarantena causata da fitoplasmi e diffusa in Europa. Questo brevetto riguarda 40 nuove sequenze nucleotidiche e proteiche relative alla proteina immunodominante di membrana (IMP), e le sequenze nucleotidiche fiancheggianti sui geni *dnaD* e *pyrG*, isolate da ceppi di fitoplasmi della FD e da ceppi affini appartenenti al gruppo filogenetico 16SrV. Sulla base di tali sequenze possono essere costruiti kit diagnostici sierologici (ELISA) per la diagnosi della FD della vite, che al momento non esistono sul mercato, dove le uniche tecniche diagnostiche affidabili si basano sulla PCR. Il vantaggio della messa a punto di un test ELISA è la semplicità, velocità ed economicità del saggio, requisiti fondamentali per essere introdotto nelle analisi di routine eseguite dai servizi fitosanitari territoriali e da altri laboratori diagnostici.

There are provided novel genome sequences of phytoplasmas belonging to the ribosomal group 16SrV, in particular of phytoplasmas responsible for flavescence dorée of grapevine. The invention further relates to the use of such sequences or fragments thereof for the diagnosis of pathologies caused to plants by such phytoplasmas, in particular for the diagnosis of flavescence dorée of grapevine.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Le sequenze qui riportate sono la base per costruire kit diagnostici sierologici ELISA, utili per diagnosticare la FD della vite, malattia di quarantena in Europa, per la quale sono obbligatori controlli e monitoraggi territoriali sui materiali di moltiplicazione e commercializzazione della vite e sui campi di piante madri. Usando una o più delle sequenze qui riportate, le proteine IMP dei ceppi di FD possono essere espresse in vitro (es. tramite *E. coli*). Su tali proteine sintetiche, usate come antigeni, possono essere saggiati e costruiti vari anticorpi, monoclonali o policlonali; dopo accurata selezione, vengono selezionati gli anticorpi più efficienti, che possono essere usati per mettere a punto e commercializzare un kit diagnostico specifico per la FD o anche per i ceppi di fitoplasmi del gruppo 16SrV, che includono gli agenti eziologici della FD e fitoplasmi molto simili. Essendo la malattia attualmente presente in Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Austria, Svizzera, Slovenia, Croazia e Serbia, questo sono i Paesi primariamente interessati a questa invenzione. Tutti gli altri Paesi europei confinanti con questi Stati, ed i Paesi europei ed extraeuropei importatori di materiale viticolo dall'Europa, sono comunque coinvolti, poiché già ora effettuano controlli sui materiali di importazione al fine di evitare che il fitoplasma della FD entri nel loro Paese e si diffonda nei vigneti. I laboratori interessati sono soprattutto quelli dei Servizi fitosanitari nazionali e regionali, obbligati ai controlli annuali sul territorio, ed i laboratori che analizzano i materiali vegetali di import-export. Inoltre sono interessati i laboratori di ricerca pubblica e privata, che potrebbero utilizzare questo saggio al posto del saggio molecolare PCR ora in uso, nelle ricerche e studi in cui ciò risulti opportuno. Gli eventuali kit ELISA costruiti sulla base delle sequenze della IMP hanno una durata di circa 1 anno, e vanno sintetizzati in continuo secondo le richieste del mercato. Data la situazione della ricerca in diagnostica, si prevede che i kit ELISA saranno utilizzati per la diagnosi ancora per più di un decennio, fino a quando non

si troverà un metodo diagnostico altrettanto semplice, economico e di facile applicazione.

Caratteristiche innovative

La maggior parte delle tecniche di diagnostica utilizzate per altri microorganismi patogeni si sono rivelate inadeguate per la diagnosi dei fitoplasmi della FD. Infatti, né l'osservazione visuale dei sintomi, né la trasmissione per innesto, né la microscopia elettronica sono metodiche adatte ad eseguire diagnosi di routine di questa malattia. Neppure la coltura in vitro è un metodo valido, data l'estrema difficoltà di coltivare i fitoplasmi al di fuori dei loro ospiti. I metodi più affidabili e attualmente utilizzati si basano su tecniche di biologia molecolare, ed in particolare sulla reazione a catena della polimerasi (PCR, polymerase chain reaction). Pertanto, generalmente la diagnosi molecolare dei fitoplasmi della FD include l'estrazione del DNA dal campione e la successiva amplificazione tramite PCR. Poiché i fitoplasmi sono poco concentrati nei tessuti della vite, è necessario effettuare due reazioni di PCR convenzionale successive (PCR nested) o utilizzare la real-time PCR, che è più sensibile della PCR convenzionale. In ogni caso, si tratta di metodiche molto affidabili, precise e molto sensibili; d'altro canto, richiedono personale altamente specializzato, nonché tempi abbastanza lunghi e molte manipolazioni dei campioni, che aumentano il rischio di falsi positivi. Uno dei metodi che meglio si adatta alle analisi di numerosi campioni e al monitoraggio delle malattie di quarantena è il saggio sierologico, che si basa sulla reazione di anticorpi che riconoscono proteine specifiche dell'agente patogeno, detti antigeni. In particolare il saggio ELISA (Enzyme-Linked ImmunoSorbent Assay, saggio immuno-assorbente legato ad un enzima) viene utilizzato per la diagnostica di moltissimi patogeni, in quanto è di facile applicazione, richiede tempi brevi, non necessita di personale altamente specializzato, ed ha costi minori dei saggi di biologia molecolare; per contro, è meno sensibile rispetto alla diagnosi molecolare. In passato sono stati sviluppati alcuni saggi sierologici (Boudon-Padieu et al, 1989; Seddas et al, 1996), che si sono rivelati validi per analisi su piante modello o sui vettori, ma che non sono adatti alla diagnosi su vite, a causa della sensibilità troppo bassa; pertanto tali antisieri, seppur presenti nel mercato (rivenduti da SEDIAG, Francia), non vengono correntemente utilizzati. Il problema maggiore nel mettere a punto un saggio sierologico per i fitoplasmi, che invece è la metodica più comune nel caso della diagnosi di routine di altri patogeni, quali i virus, è la difficoltà di identificare proteine del fitoplasma che siano adatte a fungere da antigene. Dovrebbe trattarsi di proteine di membrana, che abbiano una porzione esterna, che siano in alta concentrazione e specifiche del fitoplasma della FD. Le proteine più adatte a questo scopo sono le cosiddette proteine immunodominanti di membrana (IMP, immunodominant membrane protein), che nei fitoplasmi rappresentano la maggior parte delle proteine della membrana cellulare, a contatto diretto con l'ambiente esterno. Tali proteine sono codificate dal gene imp, che gli autori di questo dossier hanno identificato e caratterizzato nei ceppi della FD e di fitoplasmi simili del gruppo ribosomico 16SrV. Nessuno finora è riuscito a sequenziare tale gene nei fitoplasmi della FD, a causa della poca disponibilità di dati sul genoma dei fitoplasmi e a causa dell'alto livello di polimorfismo di tale gene, che è uno dei più variabili nel genoma dei fitoplasmi.

Classificazione

Natura innovazione	Processo/Prodotto
Comparto produttivo	Uva da tavola Uva da vino
Ambito di Ricerca	Difesa e relativi input in generale
Parole chiave	flavescenza dorata PCR test ELISA fitoplasmi

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE EUROPEO
Ufficio	UIBM EPO
Domanda n. Certificato n.	TO2014A000195 del 12-03-2014 In lavorazione
Domanda n. Certificato n.	EU15158378.8 del 10-03-2015 In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per la viticoltura)
Inventori	Elisa Angelini Filippin Luisa

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 - CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 vit@entecra.it
Referente CREA	ELISA ANGELINI

'CLONE I - ARSIAL-CRA 489' DELLA VARIETÀ DI VITE ALEATICO



Grappolo leggermente più piccolo rispetto alla media della popolazione. Vino di colore rosso rubino mediamente intenso con riflessi violacei. Aroma intenso con odori prevalentemente fruttati di marasca, florali di viola e di confetture di more. Sapore secco, morbido, scarsamente astringente.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ARSIAL-CRA 489
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - 1 ISV - ICA PG' DELLA VARIETÀ DI VITE ALICANTE

Grappolo compatto, presenta una maturazione uniforme. Vino di pronta beva, novello caratteristiche aromatiche: fruttato, frutti di bosco

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 1 ISV - ICA PG
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-11-2002
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - COSA 1' DELLA VARIETÀ DI VITE ANSONICA



Grappolo di media compattezza. Il vino è giallo paglierino scarico, con note intense di fruttato tropicale e florale; presenta anche note di agrumi, nocciola e miele, risultando sapido e ben strutturato, il più gradito dal panel. Il clone pur essendo qualitativo presenta una costante ed elevata qualità e, pertanto, necessita di un controllo della produttività. È idoneo alla produzione di vini bianchi strutturati sia in purezza che in uvaggio, che possono essere destinati anche all' affinamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - COSA 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 19-09-2007
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - SETTEFINESTRE 1' DELLA VARIETÀ DI VITE ANSONICA

Rispetto alla popolazione di confronto presenta un minore peso medio del grappolo ed una produzione per pianta più bassa. I dati sulla maturazione indicano che il clone alla vendemmia ha un contenuto zuccherino uguale al confronto, ma un'acidità totale leggermente superiore. Il vino è di colore giallo paglierino scarico, con note di nocciola e mandorla, di fruttato tropicale e di florale; di buona struttura e sapidità, mantiene una buona freschezza e gradevolezza; idoneo all'uvaggio. Clone reperito nel territorio del Comune di Scansano (Gr). Per quanto riguarda i principali caratteri fenologici, il clone germoglia e matura leggermente più tardi della popolazione; possiede vigoria elevata, media fertilità e produzione media; si caratterizza per il grappolo molto piccolo, piramidale, con due ali, spargolo; acino ellittico corto, buccia di colore verde-giallognolo; fertilità reale:1,34; il mosto presenta grado zuccherino e acidità medie.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - SETTEFINESTRE 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 19-09-2007
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - SETTEFINESTRE 2’ DELLA VARIETÀ DI VITE ANSONICA

Clone reperito nel territorio del Comune di Scansano (GR). Per quanto riguarda i principali caratteri fenologici, il clone anticipa di qualche giorno il germogliamento e l'epoca di raccolta rispetto alla popolazione di riferimento. Possiede vigoria medio-elevata, buona la fertilità, inclusa quella delle gemme basali e la capacità produttiva; grappolo grosso, piramidale, semispargolo, acino medio-grosso, ellittico corto, buccia di colore verde-giallognolo; fertilità reale: 1,46. Presenta fertilità delle gemme, peso medio del grappolo e produzione per pianta più elevata rispetto alla popolazione di confronto. I dati sulla maturazione indicano che il clone alla vendemmia ha contenuto zuccherino e un'acidità totale uguale alla popolazione di confronto. Vino di pronta beva, di colore giallo paglierino scarico, con note di fruttato tropicale, floreale e di agrumi, leggermente speziato con note di nocciola e miele, di media struttura, equilibrato e gradevole; idoneo all'uvaggio a cui apporta complessità aromatica.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - SETTEFINESTRE 2
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 19-09-2007
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca

Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

‘CLONE I - SETTEFINESTRE 3’ DELLA VARIETÀ DI VITE ANSONICA

Clone reperito nel territorio del Comune di Scansano (GR). Per quanto riguarda i principali caratteri fenologici, il clone presenta epoca di germogliamento e di maturazione simile alla popolazione; possiede una vigoria medio-elevata, la produzione e la fertilità sono inferiori, soprattutto quella delle gemme basali; il grappolo è medio, piramidale corto, compatto, comunque più grosso del I-Settefinestre 1; acino ellittico corto, medio-grosso, buccia di colore giallo ambrato; fertilità reale: 1,20. Presenta fertilità delle gemme, peso medio del grappolo e produzione per pianta inferiore alla media della popolazione di confronto. I dati sulla maturazione indicano che il clone alla vendemmia presenta un contenuto zuccherino uguale alla popolazione, ma un'acidità totale leggermente superiore. Vino giallo paglierino scarico, con evidenti note di speziato mediterraneo e di nocciola, a cui si aggiungono quelle leggere di fruttato tropicale e di miele, buona ed equilibrata la struttura, gradevole; idoneo per la produzione di vini bianchi tranquilli; da utilizzare possibilmente in uvaggio con gli altri cloni della serie Settefinestre.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - SETTEFINESTRE 3
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 19-09-2007
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca

Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

‘CLONE I - ARSIAL-CRA 618’ DELLA VARIETÀ DI VITE BELLONE



Grappolo più piccolo rispetto alla media della popolazione. Vino di colore giallo paglierino di buona intensità. Aroma abbastanza intenso, dovuto principalmente ad aromi di origine fermentativa. Sapore secco, mediamente acido, di buon equilibrio gusto-olfattivo.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ARSIAL-CRA 618
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 300' DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET FRANC



A livello aromatico prevalgono le sensazioni di frutti rossi, vegetale e speziato. Il vino si presenta tendenzialmente acido ed astringente, con buon corpo e notevole persistenza. Il vino presenta un corredo aromatico intenso e sufficientemente complesso a cui si unisce un'ottima struttura e persistenza. Per queste sue caratteristiche si presta ad un medio invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 300
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 301' DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET FRANC



Vino di buona complessità ed intensità aromatica, caratterizzato da note descrittive che spaziano dal fruttato allo speziato. Il vino si presenta di buona struttura e persistenza in bocca, con un ottimo equilibrio tra le varie componenti gustative. Il vino presenta un interessante corredo aromatico unito ad una buona struttura e si distingue soprattutto per possedere un ottimo livello sia di equilibrio che di eleganza. Si può consigliare quindi come clone di base.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 301
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 23-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 302' DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET FRANC



Vino che presenta un corredo aromatico importante con sensazioni prevalenti di frutta accompagnate da note speziate, con toni minori di frutta secca e vegetale. In bocca si contraddistingue per un equilibrato livello di astringenza tannica a cui si accompagna una ottima struttura e persistenza. Per queste sue caratteristiche si può considerare un clone miglioratore adatto a produzioni da medio-lungo invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 302
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV CONEGLIANO 1' DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET FRANC



Grappolo mediamente spargolo; clone mediamente produttivo. Il vino per la sua notevole struttura, ricchezza in antociani e alcolicità, si presta molto bene per l'invecchiamento. Acidità totale: media, aroma: intenso e caratteristico; colore: rosso rubino intenso; sapore: non erbaceo, ottima struttura, buona alcolicità.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV CONEGLIANO 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 24-12-1969

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 311' DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET SAUVIGNON



Vino di colore mediamente carico dotato di una interessante composizione aromatica dovuta alla prevalenza di note olfattive di frutti rossi, speziato e confettura ed in misura minore di tabacco e fieno. Il vino si presenta di media struttura e persistenza in bocca, con equilibrato livello di astringenza tannica. Queste sue caratteristiche lo rendono consigliabile per un medio-lungo invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 311
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 312' DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET SAUVIGNON



Vino di colore rosso mediamente carico con riflessi violacei. A livello aromatico prevalgono le note di piccoli frutti, prugna essiccata e speziato ed in misura minore quelle vegetali. Alla degustazione risulta di buona struttura e persistenza con retrogusto lievemente astringente legato alla ricchezza di tannini. Per queste sue caratteristiche si può consigliare come clone di base e per produrre vini di medio invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 312
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 313' DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET SAUVIGNON



Il vino si presenta di colore rosso rubino intenso. All'olfatto è complesso, con aromi di frutti rossi e note speziate molto intense. Interessanti sono anche le sensazioni floreali e di erbaceo secco che completano l'armonia del vino. In bocca si presenta equilibrato, secco, con una buona struttura e persistenza. Per queste sue caratteristiche può essere consigliato per produrre vini di medio-lungo invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 313
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 314' DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET SAUVIGNON



Vino di colore rosso rubino carico, con riflessi violacei. Molto intenso e complesso all'olfatto, con profumi di dolci di ciliegia e ribes, uniti a note floreali di viola e sensazioni erbacee gradevoli. Al palato si presenta molto intenso e persistente con una buona struttura sostenuta dall'ottimo equilibrio tra la morbidezza e l'astringenza. Per queste sue caratteristiche può essere consigliato per produrre vini di lungo invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 314
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - CRAVIT ERS FVG 315’ DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET SAUVIGNON N.



Dal punto di vista agronomico il clone si distingue soprattutto per un grappolo decisamente più piccolo del clone di riferimento che gli conferisce una produttività bassa. Il vino è dotato di un'interessante complessità ed intensità aromatica priva di note erbacee; a questo si aggiunge una ottima struttura e persistenza che lo rendono consigliabile per un affinamento medio –lungo.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE: I - CRAVIT ERS FVG 315
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 22-04-2011
G.U. pubblicazione	n. 170 del 23-07-2011

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - CRAVIT ERSÀ FVG 316’ DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET SAUVIGNON N.



Dal punto di vista agronomico il clone si distingue per un grappolo di dimensioni superiori alla media che gli conferisce un potenziale produttivo medio - alto, a questo inoltre si associa un acino più piccolo della media. Il vino presenta un interessante corredo aromatico cui si abbina una buona struttura ed una notevole intensità colorante che nel complesso lo rendono dotato di un ottimo equilibrio generale.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT ERSÀ FVG 316
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 22-04-2011
G.U. pubblicazione	n. 170 del 23-07-2011

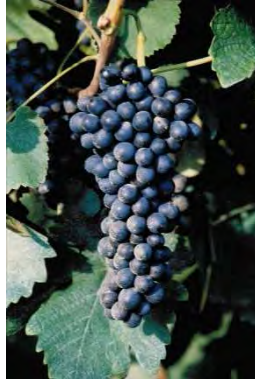
Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV 2' DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET SAUVIGNON



Ottima resistenza alla botrite; vigore: medio; grappolo: semispargolo; elevate percezioni fruttate con sentori speziati fenolici, ottimo il complesso polifenolico. Tipicità elevata. Sono risultati preminenti al gusto- olfatto i caratteri di finezza e intensità di corpo.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV 2
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 09-07-2003
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV-F-V6' DELLA VARIETÀ DI VITE CABERNET SAUVIGNON



Leggermente sensibile a botrite e tignole; vigore: medio; grappolo compatto; clone di ottimo livello produttivo, consigliato per la produzione di vini d'annata. Acidità totale: media; aroma: delicato, fine, poco intenso. Sapore: leggero di corpo, con medi contenuti in alcool e acidità. Di media tipicità. Profumo vinoso, poco erbaceo, persistente, snello, di modesta acidità.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV-F-V6
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 21-06-1990

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

‘CLONE I - CRAVIT ERS FVG 324’ DELLA VARIETÀ DI VITE CARMENERE N.

La differenza principale riguarda la morfologia del grappolo che risulta essere decisamente più grande e priva di acinellatura rispetto al clone di riferimento (I - ERS FVG 322).

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE: I - CRAVIT ERS FVG 324
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 22-04-2011
G.U. pubblicazione	n. 170 del 23-07-2011

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT ERS FVG 325' DELLA VARIETÀ DI VITE CARMENERE N.

La differenza principale riguarda la morfologia del grappolo che risulta essere decisamente più piccolo ed acinellato rispetto al clone di riferimento (I - ERS FVG 322). Presenta quindi un potenziale produttivo basso.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE: I - CRAVIT ERS FVG 325
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 22-04-2011
G.U. pubblicazione	n. 170 del 23-07-2011

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - ARSIAL-CRA 228’ DELLA VARIETÀ DI VITE CESANESE DI AFFILE



Vino di colore rosso rubino intenso, con riflessi violacei di buona intensità. Aroma intensamente speziato, caratteristico del vitigno con odori prevalentemente fruttati di ciliegia e bacche. Sapore secco, nettamente amarognolo ma sufficientemente strutturato e persistente. Vino destinato all'invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ARSIAL-CRA 228
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura (VIT) Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ARSIAL-CRA 232' DELLA VARIETÀ DI VITE CESANESE DI AFFILE



Vino di colore rosso rubino intenso con riflessi violacei di buona intensità. Aroma intensamente speziato, caratteristico del vitigno, con odori prevalentemente fruttati di ciliegia e bacche. Sapore secco, nettamente amarognolo ma sufficientemente strutturato e persistente. Vino destinato all'invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ARSIAL-CRA 232
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - ARSIAL-CRA 838’ DELLA VARIETÀ DI VITE CESANESE COMUNE



Biotipo meno produttivo della media della popolazione mentre è decisamente buono il contenuto zuccherino delle uve.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ARSIAL-CRA 838
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 100' DELLA VARIETÀ DI VITE CHARDONNAY



Vino di colore giallo carico, con una buona presenza di riflessi verdognoli. Molto intenso al naso con aroma di frutti e di fiori molto dolci e delicati. Rilevanti sono le note di spezie e di frutta tropicale che aumentano la complessità di questo vino. In bocca si presenta con una buona sapidità in equilibrio con l'acidità. Nell'insieme il vino è lungo e persistente. Per queste sue caratteristiche può essere considerato un clone miglioratore, per produrre da medio-lungo invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 100
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 28-05-2010
G.U. pubblicazione	n. 189 del 14-08-2010

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 101' DELLA VARIETÀ DI VITE CHARDONNAY



Vino che si presenta con una colorazione gialla molto intensa, ben evidenti sono anche i riflessi verdognoli. Intenso e complesso all'olfatto con prevalenza di note floreali ma anche di frutta molto interessanti quali i sentori di mela e di pera matura. In bocca presenta una buona struttura con una discreta acidità e un'ottima persistenza retrolfattiva. Per queste sue caratteristiche può essere consigliato come clone di base per produrre vini da medio-lungo invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 101
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 28-05-2010
G.U. pubblicazione	n. 189 del 14-08-2010

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 102' DELLA VARIETÀ DI VITE CHARDONNAY



Vino che si presenta alla vista con una colorazione gialla paglierina molto intensa. All'esame olfattivo risulta di media intensità, complesso con profumi che vanno dalla rosa bianca alla banana, con qualche nota di spezie e vegetale secco. Al gusto si presenta di media struttura con un'ottima armonia retrolfattiva. Per queste sue caratteristiche può essere consigliato come clone di base per conferire complessità aromatica ed equilibrio organolettico a dei vini giovani o da medio invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 102
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 28-05-2010
G.U. pubblicazione	n. 189 del 14-08-2010

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 103' DELLA VARIETÀ DI VITE CHARDONNAY



Vino con un'ottima complessità aromatica che spazia dal floreale al fruttato fresco con note percettibili di vegetale e minerale. In bocca si presenta equilibrato e si distingue per una buona freschezza che lo rende molto gradevole alla degustazione. Il retrogusto è molto lungo e di buona intensità. Per queste sue caratteristiche può essere consigliato come clone di base per apportare soprattutto ricchezza e complessità olfattiva in vini da medio-lungo invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 103
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 28-05-2010
G.U. pubblicazione	n. 189 del 14-08-2010

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 104' DELLA VARIETÀ DI VITE CHARDONNAY



Il vino si caratterizza per una buona intensità e complessità in cui le note aromatiche sono ben evidenti. Molto interessanti sono i profumi di fiori e di frutta tropicale come l'ananas e la banana. Buone anche le sensazioni di moscato e minerale che vanno a completare il bouquet. In bocca si distingue per una discreta struttura accompagnata da buona sapidità. Nel complesso il vino risulta molto gradevole. Per queste sue caratteristiche può essere consigliato come clone miglioratore del patrimonio aromatico.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 104
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 28-05-2010
G.U. pubblicazione	n. 189 del 14-08-2010

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 105’ DELLA VARIETÀ DI VITE CHARDONNAY



Vino di notevole complessità ed intensità aromatica. Al naso si distingue per note qualitativamente molto fini di frutta gialla e di frutta tropicale; a completare il bouquet note floreali, speziate e minerali che lo rendono molto piacevole. In bocca spicca una buona acidità contrastata da un'interessante sapidità, molto persistente ed intenso. Il vino, nel complesso, regala sensazioni molto piacevoli. Per queste sue caratteristiche è considerato un clone miglioratore per la produzione di vini da lungo invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 105
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 28-05-2010
G.U. pubblicazione	n. 189 del 14-08-2010

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 106' DELLA VARIETÀ DI VITE CHARDONNAY



Vino di colorazione giallo molto intensa con riflessi verdognoli buoni. Si caratterizza per una buona complessità aromatica, in cui predominano note di frutta gialla matura, interessanti note di minerale e floreale che vanno a completare il bouquet dei profumi. In bocca il vino presenta una buona struttura, un'interessante sapidità ed un altrettanto intensa sensazione acida. Nel complesso il vino risulta molto gradevole. Per queste sue caratteristiche può essere consigliato come clone di base per vini da medio invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 106
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 28-05-2010
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 107’ DELLA VARIETÀ DI VITE CHARDONNAY



Grappolo di dimensioni leggermente superiori e più spargolo. Vino con un’ottima complessità ed intensità aromatica con note prevalenti di fiori ma anche di frutti gialli e tropicali; meno evidenti, ma comunque presenti, le note di vegetale fresco e di minerale. In bocca presenta una buona struttura ed una discreta acidità con retrogusto molto persistente e ampio. Nel complesso il vino risulta molto gradevole. In definitiva, il clone risulta essere molto versatile nel suo utilizzo.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 107
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 28-05-2010
G.U. pubblicazione	n. 189 del 14-08-2010

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 108' DELLA VARIETÀ DI VITE CHARDONNAY

Vino di colorazione giallo molto intensa con una buona presenza di riflessi verdognoli. Intenso e complesso all'olfatto, con note predominanti di mela e banana accompagnate da note floreali, minerali e leggermente speziate. In bocca si esprime con una buona acidità ed un buon equilibrio, con note retro gustative persistenti ed interessanti. Nel complesso il vino si presenta armonico ed equilibrato. Per queste sue caratteristiche può essere consigliato come clone di base per produrre vini giovani o da vecchio invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 108
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 28-05-2010
G.U. pubblicazione	n. 189 del 14-08-2010

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - ISV CONEGLIANO 1’ DELLA VARIETÀ DI VITE CHARDONNAY



Grappolo mediamente compatto; clone di media e costante produttività. Ottimi i contenuti zuccherini delle bacche. Acidità totale: media; aroma: caratteristico e delicato; colore: giallo paglierino con riflessi dorati; sapore: giustamente acido, di buona alcolicità e struttura. Adatto per ottenere un vino tranquillo, di buona struttura. Si presta anche all'invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV CONEGLIANO 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 18-11-1982
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ARSIAL-CRA 223' DELLA VARIETÀ DI VITE CILIEGIOLO



Vino di colore rosso rubino intenso con riflessi violacei di buona intensità. Aroma intenso, con odori prevalentemente fruttati di ciliegia, mediamente speziato e scarsamente vegetale. Sapore secco, nettamente astringente ma sufficientemente strutturato. Vino destinato all'invecchiamento

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ARSIAL-CRA 223
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - 8 ISV' DELLA VARIETÀ DI VITE COCCIOLOLA

Grappolo medio-piccolo, compatto. Sensibile all'oidio. Clone che predilige la potatura lunga e povera e ambienti con ampia escursione termica. Il vino viene utilizzato per vini da taglio, vini frizzanti e spumanti. Caratteristiche aromatiche: erba fresca e mela acerba.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 8 ISV
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 09-07-2003
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - ISV - CV 18’ DELLA VARIETÀ DI VITE GARGANEGA



Garganega tipica, con grappolo di dimensioni inferiori alla media e leggermente spargolo per cui si presta bene all'appassimento. vino profumato, sapido, fresco, debolmente aromatico .Acidità totale: media. Aroma: fruttato con accenni all'aromatico; sapore: asciutto, fresco di acidità, aromatico, buon corpo; colore: giallo paglierino scarico.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV - CV 18
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 01-03-1999

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

‘CLONE I - ISV SN 29 ANGELINI’ DELLA VARIETÀ DI VITE GARGANEGA



Clone con grappolo piuttosto piccolo, spargolo, molto alato. I suoi vini sono risultati sempre molto tipici, ben strutturati, vivaci e armonici.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CONE I - ISV SN 29 ANGELINI
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 09-06-2005

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

'CLONE I - 2007 ISV-VA 4 (SERPRINA)' DELLA VARIETÀ DI VITE GLERA



Clone isolato nei vigneti sui Colli Euganei (PD), appartenenti quindi al gruppo delle "Serprine". Grappolo più piccolo e più spargolo rispetto agli altri cloni omologati. Vino con struttura abbastanza consistente per vini di questa varietà mentre all'olfatto sono predominanti le note floreali e di frutta matura. Adatto per vini tranquilli.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 2007 ISV-VA 4 (SERPRINA)
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 12-01-2009
G.U. pubblicazione	n. 93 del 22-04-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - 2007 ISV-VA 6’ DELLA VARIETÀ DI VITE GLERA



Grappolo medio, abbastanza spargolo. All'olfatto il vino presente un giusto equilibrio fra i sentori floreali e di frutta fresca e limone, agrumi. Dotato di buona struttura e buona acidità.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 2007 ISV-VA 6
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 12-01-2009
G.U. pubblicazione	n. 93 del 22-04-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - 2007 ISV-VA 7’ DELLA VARIETÀ DI VITE GLERA



Clone appartenente alla popolazione denominata ‘Prosecco vecio’. Il vino è molto leggero con equilibrio all' olfatto tra il floreale , la frutta secca, limone, agrumi; in bocca un pò acidulo e leggermente salato.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 2007 ISV-VA 7
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 12-01-2009
G.U. pubblicazione	n. 93 del 22-04-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - 2007 ISV-VA 8’ DELLA VARIETÀ DI VITE GLERA



Vino molto aromatico con netta prevalenza del floreale e della frutta fresca; buona l'acidità e la struttura.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 2007 ISV-VA 8
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 12-01-2009
G.U. pubblicazione	n. 93 del 22-04-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV-ESAV 14' DELLA VARIETÀ DI VITE GLERA



Grappolo: piramidale, alato, mediamente spargolo. Clone riconducibile al biotipo "balbi" con grappolo tendenzialmente spargolo. Acidità totale: media. Aroma: caratteristico fruttato, e floreale intenso, leggermente speziato mediterraneo. Sapore: struttura leggera con buon equilibrio tra acidità, salinità ed alcool; armonico, leggermente amarognolo. Colore: giallo paglierino scarico. Adatto sia per la spumantizzazione che per la produzione di vini tranquilli.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV-ESAV 14
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 13-02-1990
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV-ESAV 19' DELLA VARIETÀ DI VITE GLERA



Grappolo: piramidale, alato, spargolo. Clone riconducibile al biotipo "balbi" a grappolo spargolo e leggermente più vigoroso dell'isv-esav 10 e isv-esav 14. Molto adatto per la produzione di vini spumanti. Vino dal profumo di fruttato, intenso, sapido, fresco, sufficientemente vivace. Acidità totale: media. Aroma: fruttato floreale intenso, caratteristico. Sapore: armonico, acidità e salinità equilibrate. Colore: giallo paglierino scarico.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV-ESAV 19
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 13-02-1990

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

'CLONE I - ISV 2' DELLA VARIETÀ DI VITE GLERA LUNGA



Grappolo: medio, piramidale, mediamente spargolo, quasi compatto. Biotipo utilizzato per vini spumanti e in uvaggi con il prosecco che gli conferisce struttura e corpo; buona struttura, sapido, speziato per gli aromi di frutta matura e di vegetale fresco; persistente al retrogusto.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV 2
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 06-11-2001

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

‘CLONE I - ISV 3’ DELLA VARIETÀ DI VITE GLERA LUNGA



Grappolo: medio grande, cilindrico, mediamente spargolo, quasi compatto. il vino è caratterizzato per il bouquet in cui prevalgono gli aromi di fiori freschi, limone, burro e crosta di pane. Adatto per il breve invecchiamento e per vini spumanti.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV 3
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 06-11-2001

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

'CLONE I - 2007 ISV-VA 101' DELLA VARIETÀ DI VITE MALVASIA ISTRIANA

Il vino che si ottiene da questo clone è abbastanza alcolico; dal punto di vista olfattivo si nota una predominanza dei sentori floreali di frutta matura. In bocca si evidenzia un buon equilibrio, una buona struttura, giusta acidità ed una nota di speziato.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 2007 ISV-VA 101
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 12-01-2009
G.U. pubblicazione	n. 93 del 22-04-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV CONEGLIANO 1' DELLA VARIETÀ DI VITE MALVASIA ISTRIANA



Grappolo compatto. Clone con produttività media e con elevato contenuto zuccherino nelle bacche. Vino di ottima struttura e finezza aromatica. Acidità totale: media; aroma: delicato, caratteristico; sapore: sapido, buona acidità e struttura; colore: giallo paglierino. Adatto all'invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV CONEGLIANO 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 24-12-1969
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - 2007 ISV-VA 1' DELLA VARIETÀ DI VITE INCROCIO MANZONI 2.15

Vino di colore rosso rubino scarico con leggeri riflessi violacei; all'olfatto predominano i profumi di mela e di piccoli frutti maturi e di vegetale secco; in bocca è poco acido, di media struttura e leggermente astringente.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 2007 ISV-VA 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 12-01-2009
G.U. pubblicazione	n. 93 del 22-04-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV - V 1' DELLA VARIETÀ DI VITE MARZEMINO



Grappolo: medio-piccolo, piramidale, alato, mediamente spargolo per cui si presta bene all'appassimento. Dalla vinificazione delle uve allo stato fresco si ottiene un vino di qualità superiore. Acidità totale: media. Aroma: fruttato, con sentore di frutta sciroppata, caratteristico. Sapore: sapido, leggermente acidulo, alcolico, caratteristico. Colore: rosso, rubino intenso. Biotipo che può essere utilizzato anche in uvaggio con altre varietà.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV - V 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 01-03-1999
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV - V 13' DELLA VARIETÀ DI VITE MARZEMINO



Grappolo: medio-grande, piramidale, non compatto per cui si presta bene all'appassimento. Clone idoneo sia alla vinificazione da solo che in uvaggio e per il breve invecchiamento. Aroma: fruttato, caratteristico di marasca. Sapore: armonico, acidulo, sapido, caratteristico. Colore: rosso, rubino carico con orli violacei.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV - V 13
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 01-03-1999

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

'CLONE I - ISV - V 14' DELLA VARIETÀ DI VITE MARZEMINO



Grappolo: medio, piramidale, alato, mediamente spargolo per cui si presta bene all' appassimento. Aroma: fruttato di marasca intenso, caratteristico. Sapore: armonico, leggermente acidulo, sapido, caratteristico. Colore: rosso rubino carico con riflessi violacei. Clone che può essere vinificato da solo, fornendo un vino di elevata qualità o in uvaggio con altre varietà.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV - V 14
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 01-03-1999

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

'CLONE I - CRAVIT ERS FVG 355' DELLA VARIETÀ DI VITE MERLOT N.



Il clone presenta un grappolo medio -piccolo e semispargolo che gli conferiscono un potenziale produttivo medio -basso. Il vino è dotato di ottima struttura e buona acidità, il patrimonio aromatico è interessante e complesso. Date le sue caratteristiche se ne consiglia l'utilizzo in miscela con altri cloni al fine di produrre vini da medio - lungo invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE: I - CRAVIT ERS FVG 355
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 22-04-2011
G.U. pubblicazione	n. 170 del 23-07-2011

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT ERS FVG 356' DELLA VARIETÀ DI VITE MERLOT N.



La differenza principale riguarda la dimensione del grappolo inferiore al clone di riferimento (I - ERS FVG 353) ed una marcata colorazione antocianica sia del peduncolo che degli acini. Il clone presenta una produttività leggermente inferiore alla media, ottimo accumulo zuccherino ed, alla maturazione, una marcata colorazione antocianina di tutte le componenti del grappolo.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE: I - CRAVIT ERS FVG 356
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 22-04-2011
G.U. pubblicazione	n. 170 del 23-07-2011

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 135’ DELLA VARIETÀ DI VITE MOSCATO BIANCO



Vino di colore giallo paglierino carico, con una buona nota aromatica composta principalmente da sentori floreali e fruttati. Al palato presenta una buona acidità sostenuta da un medio livello di sapidità. Interessanti sono anche la struttura e la persistenza aromatica che rimane a lungo nel tempo. Nel complesso il vino si presenta interessante.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 135
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 130’ DELLA VARIETÀ DI VITE MOSCATO OTTONEL



Vino di colore giallo paglierino non molto carico, caratterizzato da una nota aromatica molto intensa di sensazione floreale e fruttate alle quali si aggiungono note di confettura molto interessanti. In bocca presenta un livello di acidità non molto alto, con una media sapidità e struttura. Nel complesso il vino è molto interessante.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 130
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV SN-CLE 56' DELLA VARIETÀ DI VITE NEGRO AMARO

Grappolo medio di media compattezza. Vino tipico, armonico con buona struttura.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV SN-CLE 56
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 07-05-2004
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - ISV SN-CLE 64’ DELLA VARIETÀ DI VITE NEGRO AMARO



Grappolo medio piccolo, inferiore per dimensione ai cloni Negro Amaro ISV sn -Cle71 e Negro Amaro ISV sn-Cle 56. Vino tipico, pieno, di buone potenzialità e personalità.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV SN-CLE 64
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 07-05-2004

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

‘CLONE I - ISV SN-CLE 71’ DELLA VARIETÀ DI VITE NEGRO AMARO



Grappolo mediamente compatto. Vino discretamente armonico, tipico, di buona struttura polifenolica

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV SN-CLE 71
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 07-05-2004
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - ISV SN-CLE 87’ DELLA VARIETÀ DI VITE NEGRO AMARO



Grappolo medio-piccolo, compatto. Vino tipico, pieno, di buone potenzialità e personalità di qualità sempre superiore rispetto a quello ottenuto dalla popolazione non selezionata.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV SN-CLE 87
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 12-01-2009
G.U. pubblicazione	n. 93 del 22-04-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - ISV CONEGLIANO 1’ DELLA VARIETÀ DI VITE PICOLIT



Grappolo spargolo. Per il suo equilibrio tra peso del grappolo e produzione consente di avere buone produzioni senza pregiudizio per la qualità del vino. Vino da dessert di colore giallo paglierino carico. Acidità totale: media; aroma: delicatamente profumato; sapore: armonico, di buon corpo ed elasticità; colore: giallo paglierino carico.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV CONEGLIANO 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 24-12-1969
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 370’ DELLA VARIETÀ DI VITE PIGNOLO



A livello agronomico il clone si distingue per un grappolo più grande ed una maggiore vigoria vegetativa probabilmente collegate ad uno stato sanitario migliorativo rispetto alla popolazione che nel complesso gli conferiscono una produttività superiore. A livello enologico fornisce un prodotto tipico e molto potente, specialmente in bocca.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I-CRAVIT-ERSA FVG 370
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 28-05-2010
G.U. pubblicazione	n. 189 del 14-08-2010

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 140' DELLA VARIETÀ DI VITE PINOT BIANCO

Vino dotato di notevole complessità ed intensità aromatica, caratterizzata da note predominanti di floreale e frutta gialla, completati da sensazioni ben distinte di minerale. In misura minore si evidenziano gli aromi di vaniglia e di vegetale. In bocca presenta un'ottima struttura accompagnata da un'interessante acidità. Il retrogusto è molto lungo e persistente. Per le sue caratteristiche può essere considerato un biotipo migliorativo.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 140
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 141' DELLA VARIETÀ DI VITE PINOT BIANCO



Vino di colore giallo intenso, con riflessi verdognoli abbastanza evidenti. Si presenta all'olfatto con una interessante complessità aromatica. Le note principali sono di frutta gialla e di fiori. Interessanti sono anche le note minerali e vegetali che rendono questo vino molto fresco ed elegante. In bocca si presenta equilibrato, di buona struttura ed acidità, che lo rendono nel complesso molto interessante. Per le sue caratteristiche può essere considerato un clone di base.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 141
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 142' DELLA VARIETÀ DI VITE PINOT BIANCO



Il vino è caratterizzato da un ottimo corredo aromatico, molto intenso e persistente. Evidenti sono le note di frutta gialla matura accompagnate da note floreali, minerali e speziate. In bocca si presenta con una buona acidità in equilibrio con la sapidità, buona anche la struttura. Il finale di bocca è molto complesso e persistente e conferisce al vino un'ottima gradevolezza. Può essere consigliato come biotipo base.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 142
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT ERSFV 152' DELLA VARIETÀ DI VITE PINOT GRIGIO GR.

La differenza principale riguarda il tipo di grappolo leggermente più grande del clone di riferimento (I - ERSFV 151) e che presenta spesso un'ala con peduncolo molto lungo che nel complesso lo rendono più grande e meno sensibile ai marciumi in maturazione.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE: I - CRAVIT ERSFV 152
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 22-04-2011
G.U. pubblicazione	n. 170 del 23-07-2011

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - 2007 ISV-C VI VA 2 'CANAJA' DELLA VARIETÀ DI VITE PINOT NERO

Vino non molto colorato, con buona intensità olfattiva su cui prevalgono il floreale, la frutta matura e lo speziato; il gusto si presenta giustamente acido, fruttato e leggermente speziato; in complesso un vino elegante ed equilibrato.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 2007 ISV-C VI VA 2 'CANAJA'
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 12-01-2009
G.U. pubblicazione	n. 93 del 22-04-2009

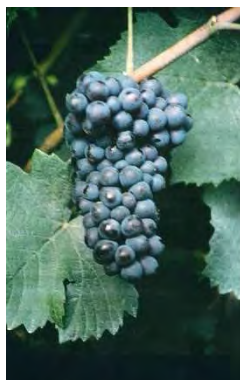
Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV 15' DELLA VARIETÀ DI VITE PINOT NERO



Grappolo semispargolo, invaiatura leggermente tardiva. Vino dall'aroma di fruttato con sentori fenolici, ottima la tipicità, equilibrato complesso polifenolico. Risultati preminenti al gusto -olfatto i caratteri di finezza e persistenza. biotipo particolarmente adatto per base spumante.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV 15
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 09-07-2003

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

‘CLONE I - ISV ERSА FVG 402’ DELLA VARIETÀ DI VITE REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO



Il vino si presenta di colore rubino con notevoli riflessi violacei buona intensità e complessità aromatica, in cui predominano le note speziate e di confettura accompagnate da sensazioni floreali, fruttate e di vegetale fresco. In bocca risulta tendenzialmente acido ed astringente, con buon corpo e notevole persistenza. Per queste caratteristiche si consiglia questo clone per la produzione di vini da medio invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV ERSА FVG 402
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 09-06-2005

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

‘CLONE I - ISV ERS A FVG 403’ DELLA VARIETÀ DI VITE REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO



Il vino si presenta di colore rubino con riflessi violacei di discreta intensità e complessità aromatica, caratterizzato da note descrittive in cui prevalgono i sentori di mora, lampone e ciliegia accompagnate da nuances floreali e di vegetale fresco. In bocca risulta mediamente acido ed astringente, dotato di buona struttura e persistenza. Le caratteristiche enologiche consigliano questo clone in miscela per la produzione di vini giovani o da medio invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV ERS A FVG 403
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 09-06-2005

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 170' DELLA VARIETÀ DI VITE RIESLING



Vino di colore giallo paglierino intenso con riflessi verdognoli. Al naso si presenta molto complesso ed intenso con aromi di frutta tropicale e di fiori, assieme a note particolari speziate come la vaniglia, e note più fresche di tipo minerale. In bocca presenta una buona struttura molto fresco ed intenso. Per queste sue caratteristiche si può consigliare per produrre dei vini di media evoluzione o per complessare dei vini giovani.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 170
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

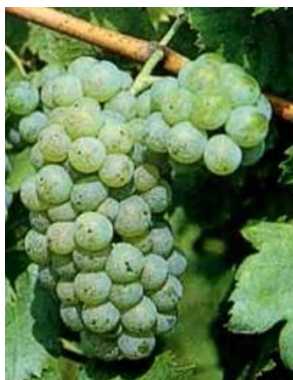
Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV CONEGLIANO 1' DELLA VARIETÀ DI VITE RIESLING ITALICO



Grappolo compatto clone molto equilibrato, di buona e costante produttività. I contenuti zuccherini delle bacche sono sempre molto elevati. Adatto all'uvaggio. Vino dal colore giallo paglierino, profumo fine, sapore asciutto, vivace quando è giovane, leggero retrogusto amarognolo. acidità totale: media. Aroma: leggermente profumato; sapore: fruttato asciutto, fresco, di corpo, armonico; colore: giallo paglierino.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV CONEGLIANO 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 24-12-1969
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - 2 ISV - ICA PG’ DELLA VARIETÀ DI VITE SAGRANTINO

Grappolo compatto, buona la fertilità basale vino tranquillo, lungo invecchiamento, vino passito

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 2 ISV - ICA PG
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 09-07-2003

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

‘CLONE I - 9 ISV – CSV’ DELLA VARIETÀ DI VITE SANGIOVESE

Grappolo semicompatto; biotipo Lamole vino tranquillo, medio invecchiamento caratteristiche aromatiche: profumo frutti rossi, speziato

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 9 ISV – CSV
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-11-2002
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - ISV 2’ DELLA VARIETÀ DI VITE SANGIOVESE



Grappolo compatto scarsa sensibilità alla muffa grigia vigoria media vino di colore: rosso rubino intenso, con ottima tonalità. Acidità totale: media sostanze coloranti: superiore rispetto alla media della popolazione; odore: vinoso, fruttato, con spiccate note di frutti rossi; sapore: strutturato, armonico, con elevata persistenza

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV 2
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-11-2002
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV RC 1' DELLA VARIETÀ DI VITE SANGIOVESE



Grappolo medio compatto. Clone stabile e migliorativo per lo standard qualitativo ottenuto nella zona del chianti. Colore: rosso rubino intenso, con ottima tonalità. Alcool: superiore rispetto alla media della popolazione; estratto totale: medio; acidità totale : media; sapore: strutturato, armonico, moderatamente tannico, con buona persistenza. Odore: vinoso, speziato, fruttato, con note floreali delicate

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV RC 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-11-2002
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 190' DELLA VARIETÀ DI VITE SAUVIGNON



All'olfatto esprime un bouquet complesso e di media intensità con note predominanti di erba aromatiche, fiori bianchi e gialli, agrumi. Buona anche la sensazione acida accompagnata da un'altrettanta sapidità. Nel complesso può essere considerato come un vino di qualità fine. Si può consigliare come biotipo complementare per fornire eleganza aromatica ed armonia gustativa.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 190
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 191’ DELLA VARIETÀ DI VITE SAUVIGNON



A livello aromatico prevalgono le sensazioni di frutta matura, come la banana e la pesca a pasta gialla, rilevanti sono anche le sensazioni floreali e di erba aromatiche che vanno a completare il bouquet. Alla degustazione risulta di buona acidità e sapidità, dotato di buona struttura e persistenza. Per tutti questi motivi si può consigliare come biotipo base.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 191
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 192' DELLA VARIETÀ DI VITE SAUVIGNON



Vino nel quale le sensazioni aromatiche sono gestite fondamentalmente da note floreali e di frutta acerba, con lievi sensazioni di frutta gialla e di erba aromatiche. Il vino si presenta di media intensità aromatica, con una buona struttura supportata da un ottimo equilibrio, tra la sensazione acida e quella della sapidità. Può essere considerato un vino piacevole e dalle buone potenzialità. Può essere consigliato come biotipo di base.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 192
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 193’ DELLA VARIETÀ DI VITE SAUVIGNON



Vino di colore giallo dorato molto carico, note molto importanti di erbe aromatiche e di fiori, percettibili, inoltre, le sensazioni di frutta matura. Ottima la persistenza e la struttura accompagnate da un lungo finale; porta come sua caratteristica principale una ottima tipicità e piacevolezza. Può essere consigliato come biotipo di base.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 193
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 194' DELLA VARIETÀ DI VITE SAUVIGNON



Vino di ottima complessità aromatica caratterizzato principalmente da note fruttate di pera matura ma anche di fiori. Non meno importanti sono le note di frutta acerba e di vegetale secco che caratterizzano questo vino. Alla degustazione il vino si presenta di media acidità e di buona sapidità. La struttura e la persistenza lo rendono di buona gradevolezza. Può essere considerato un biotipo complementare soprattutto per arricchire la componente olfattiva.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 194
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 195' DELLA VARIETÀ DI VITE SAUVIGNON



Vino che presenta una grande complessità ed intensità aromatica. Caratteristiche sono le note di frutta matura, alle quali si aggiungono note ben distinte di frutta acerba e di sensazioni minerali. Da non sottovalutare le interessanti note floreali e di erba aromatiche. Minore sono le sensazioni di vegetale fresco e di lattice di fico. Presenta in bocca una media acidità ed una buona sapidità; notevole anche la persistenza retrolfattiva. Nel complesso il vino si presenta molto gradevole. Può essere considerato un biotipo miglioratore.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 195
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 196' DELLA VARIETÀ DI VITE SAUVIGNON



Il vino presenta una buona intensità e complessità aromatica; è caratterizzato da note che alternano la frutta matura e le erbe aromatiche con sensazioni più delicate di fiori ed agrumi. Molto meno percettibili sono le sensazioni di lattice di fico e di vegetale fresco. In bocca regala sensazioni di acidità e sapidità molto intense ed equilibrate che rafforzano la struttura del vino. Può essere consigliato come biotipo complementare per aumentare la media produttiva mantenendo un buon standard enologico.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 196
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 197' DELLA VARIETÀ DI VITE SAUVIGNON



Il vino si caratterizza per un corredo aromatico molto intenso e complesso in cui prevalgono le note di frutta matura ma anche di fiori e di erbe aromatiche. Minori ma pur sempre presenti sono anche le sensazioni di agrumi che rendono il vino molto vivace all'olfatto. A livello gustativo presenta acidità e sapidità molto interessanti ed equilibrate. Presenta una ottima struttura e persistenza retrolfattiva. Per queste sue caratteristiche si può considerare un clone miglioratore.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 197
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 198' DELLA VARIETÀ DI VITE SAUVIGNON



Vino di ottima complessità aromatica, molto intenso all'olfatto regala subito sensazione di frutta matura, abbinata ad una bella nota floreale. Importante da rilevare è l'intensa mineralità che viene percepita. In bocca è fresco, sapido e ben strutturato; regala anche un bel finale di bocca che persiste a lungo nel tempo. Nel complesso, il vino, fornisce un'ottima gradevolezza. Si può considerare come biotipo di base ed inoltre mantiene degli ottimi standard enologici.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 198
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 199’ DELLA VARIETÀ DI VITE SAUVIGNON



Vino di buona complessità aromatica, caratterizzato dalla prevalenza di sentori di frutta matura. Il bouquet è completato da note di erbe aromatiche e floreali che rendono il vino complesso a livello olfattivo. In bocca l'acidità è molto importante così come anche la nota sapida. Presenta anche un buon corpo e la percezione retroolfattiva è molto lunga. Può essere consigliato come biotipo base.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 199
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - ISV CONEGLIANO 1' DELLA VARIETÀ DI VITE SAUVIGNON

Grappolo compatto vino con profumo tenue, deciso, sapore leggermente aromatico, vivace. Acidità totale: media; aroma: tenue, delicato; sapore: asciutto, armonico ed equilibrato; colore: giallo dorato chiaro.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - ISV CONEGLIANO 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 24-12-1969
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 430' DELLA VARIETÀ DI VITE SCHIOPPETTINO



A livello agronomico il candidato clone si differenzia principalmente per il grappolo che risulta decisamente più spargolo e più piccolo rispetto alla popolazione e che gli conferisce un potenziale produttivo basso. A livello enologico fornisce un vino caratterizzato da un corredo aromatico intenso e tipico unito ad ottima struttura.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I-CRAVIT-ERSA FVG 430
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 28-05-2010
G.U. pubblicazione	n. 189 del 14-08-2010

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - CRAVIT ERS FVG 435’ DELLA VARIETÀ DI VITE TAZZELENGHE N.



La differenza principale riguarda la morfologia del grappolo che risulta essere più spargolo e con la buccia più consistente rispetto alla media della popolazione. Vino dotato di buona intensità aromatica, superiore alla media della popolazione.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE: I - CRAVIT ERS FVG 435
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 22-04-2011
G.U. pubblicazione	n. 170 del 23-07-2011

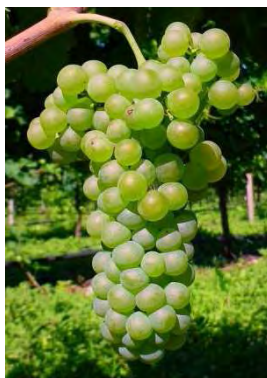
Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 202' DELLA VARIETÀ DI VITE TOCAI FRIULANO



Vino di colore giallo molto carico con scarsi riflessi verdi; complessità ed intensità aromatica buona, caratterizzata da note predominanti di frutta matura quali pesca ed albicocca completate da sensazioni, ben distinte, di fiori di glicine e vaniglia. In misura minore si evidenziano profumi di frutta acerba, mandorla e vegetale secco. Al gusto presenta un'ottima struttura e persistenza unite ad un buon equilibrio acido. Per queste sue caratteristiche si consiglia questo clone per produrre vini da evoluzione.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 202
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 203' DELLA VARIETÀ DI VITE TOCAI FRIULANO



Vino di colore giallo intenso con sfumature verdi; di grande complessità ed intensità aromatica in cui predominano le note di speziato, frutta acerba e mandorla. Buone sono anche le note floreali. Al gusto presenta buona acidità e media persistenza. Vino di media struttura e buona gradevolezza. Per queste sue peculiarità se ne consiglia l'utilizzo per produrre vini d'annata eleganti e dotati di un corredo aromatico potente e complesso.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 203
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
G.U. pubblicazione	n. 146 del 26-06-2009

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 223' DELLA VARIETÀ DI VITE VERDUZZO FRIULANO



Vino di colore giallo molto intenso; di ottima complessità ed intensità aromatica gestita in modo equilibrato e prevalente dalle note di floreale, fruttato maturo e vegetale secco. Al palato presenta grande struttura e persistenza, discreta acidità. Nel complesso risulta tipico e gradevole. Il vino si presenta molto potente sia al naso che in bocca per cui lo si consiglia come clone miglioratore o base per l'appassimento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - CRAVIT-ERSA FVG 223
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 27-03-2009
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - SILENO 1’ DELLA VARIETÀ DI VITE VERMENTINO B.



Grappolo grande, semicompatto. Il vino è di colore giallo paglierino, profumo con note evidenti di fruttato fermentativo, leggermente floreale e speziato, gusto di frutta matura; idoneo all'uvaggio e alla produzione di vini di pronta beva.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - SILENO 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 19-09-2007

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

'CLONE I - SILENO 3' DELLA VARIETÀ DI VITE VERMENTINO

Le osservazioni sulla maturazione indicano valori degli zuccheri e dell'acidità titolabile prossimi alla media della popolazione; il vino è di colore giallo paglierino, di struttura leggera, il profumo ha note marcate di fruttato fresco e di speziato mediterraneo, al gusto è molto fresco. Clone idoneo all'uvaggio e alla produzione di vini di pronta beva e frizzanti.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - SILENO 3
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 19-09-2007
G.U. pubblicazione	n. 253 del 30-10-2007

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - SIRENA 1' DELLA VARIETÀ DI VITE VERMENTINO B.



Rispetto alla popolazione di confronto il clone "I-Sirena 1" presenta peso medio del grappolo, produzione per pianta, fertilità e vigoria più bassa. L'accumulo degli zuccheri pur risentendo dell'ambiente di coltivazione è più elevato della popolazione mentre l'acidità titolabile non ne differisce sensibilmente. Il vino è di colore giallo paglierino, di buona struttura con note di floreale e di fruttato, gradevole, sapido con finale leggermente amarognolo; si presta a breve invecchiamento in bottiglia.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - SIRENA 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera L.</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 19-09-2007
G.U. pubblicazione	n. 253 del 30-10-2007

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

'CLONE I - MAREM 1' DELLA VARIETÀ DI VITE VERMENTINO



Rispetto alla popolazione di confronto il clone "I-MAREM 1" presenta peso medio del grappolo e produzione per pianta inferiore mentre la fertilità delle gemme è leggermente più elevata. Il vino, di colore giallo paglierino con note di fruttato maturo, di agrumi e di speziato mediterraneo; quest'ultime molto pronunciate conserva anche elevate doti di freschezza, di buon corpo. Idoneo alla produzione di vini di buona struttura che possono subire un medio periodo di invecchiamento.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - MAREM 1
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 19-09-2007
G.U. pubblicazione	n. 253 del 30-10-2007

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - MAREM 3’ DELLA VARIETÀ DI VITE VERMENTINO B.



Grappolo medio-piccolo, semispargolo. Il vino si caratterizza per la buona freschezza, la struttura e l'ottimo equilibrio, il gusto di fruttato maturo è molto accentuato con note di miele e di speziato mediterraneo; idoneo all'uvaggio per aggiungere complessità aromatica sia nella produzione di vini strutturati sia in quelli di pronta beva, oltre alla produzione di vini frizzanti.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - MAREM 3
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	del 19-09-2007
------------------------	----------------

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
-----------------------------	---

‘CLONE I - 1 ISV – CSV’ DELLA VARIETÀ DI VITE VERNACCIA NERA



Grappolo semicompatto. Clone che sopporta l'appassimento, predilige la potatura mista e i terreni caldi. Caratteristiche aromatiche: frutti rossi (ciliegia , prugna). Vino tranquillo a base spumante.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CLONE I - 1 ISV - CSV
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione del 07-05-2004

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Centro di ricerca per la viticoltura
Via XXVIII Aprile 26
31015 – CONEGLIANO (TV)
Tel.: +39-0438-456711
Email: vit@entecra.it

Centro di ricerca per la produzione delle carni ed il miglioramento genetico - Monterotondo (RM)

Il Centro di ricerca per la produzione delle carni ed il miglioramento genetico si occupa di genetica per tutte le specie zootecniche (inclusi microrganismi) e di allevamento di bovini, bufalini, equidi e specie minori, inclusa l'acquacoltura, con attività prevalente nei settori della genomica, alimentazione, fisiologia, benessere animale, produzione e trasformazione di carne e latte, soprattutto bufalino, utilizzo dei reflui zootecnici, conservazione della biodiversità. Inoltre gestisce l'allevamento nucleo del cavallo Lipizzano (ASCAL).

L'attività di ricerca presso il Centro di ricerca si articola in tre principali settori:

Genetica, genomica e proteomica

Le attività riguardano l'aumento delle conoscenze della struttura e della funzione dei geni e dei loro prodotti, ed il miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica per un allevamento redditizio e sostenibile. Rispettivamente esse riguardano:

- i metodi di valutazione genetica dei riproduttori animali con le tecniche statistiche della genetica quantitativa e la messa a punto di strategie di conservazione della variabilità genetica per popolazioni a limitata diffusione;
- il sequenziamento diretto di geni candidati per caratteri zootecnici importanti, la genotipizzazione di soggetti con fenotipo noto, la ricerca di polimorfismi e la stima dei loro effetti;
- l'analisi di espressione genica da RNA estratto da vari tessuti per la quantificazione dei trascritti nei diversi campioni, l'elettroforesi mono e bidimensionale per la separazione di proteine da estratti cellulari e la separazione e coltura di cellule ematiche per la simulazione "in vitro" di infezioni batteriche e successiva analisi del proteoma.

Modelli zootecnici sostenibili

Le attività coprono un ampio spettro di problematiche di cui le principali riguardano:

- l'applicazione delle principali metodiche diagnostiche (di laboratorio e strumentali) per il controllo dell'efficienza riproduttiva degli animali;
- l'applicazione dei principali metodi di dosaggio di ormoni, metaboliti ed enzimi nei liquidi biologici;
- la messa a punto e validazione di protocolli d'induzione-sincronizzazione dei calori per l'applicazione delle biotecnologie riproduttive a tempi fissi;
- l'utilizzazione di modelli ovini finalizzata alla messa a punto di protocolli sperimentali per i trapianti prenatali di cellule staminali umane;
- la stima dei fabbisogni nutritivi degli animali, in asciutta ed in lattazione;
- la determinazione della digeribilità della sostanza organica;
- l'individuazione di fattori antinutrizionali e promotori di crescita negli alimenti;
- lo studio della velocità di transito di diverse diete nei ruminanti;
- l'utilizzazione di sottoprodotti compatibili nell'alimentazione animale;
- la caratterizzazione dell'ambiente ruminale di bovini e bufalini per la formulazione ottimale di diete;
- la valutazione dell'efficacia antimicrobica di erbe e/o loro estratti da impiegare per uso zootecnico;
- l'acquacoltura e l'idrobiologia lagunare.

Qualità e innovazione dei prodotti animali

Le attività riguardano sia la carne che il latte e possono essere così riassunte:

- studio delle caratteristiche fisiche e tecnologiche della carne (capacità di ritenzione idrica, colore, sforzo al taglio ed alla compressione, masticabilità, gommosità, elasticità delle fibre muscolari);
- studio delle caratteristiche soprattutto reologiche del latte (es: attitudine alla coagulazione presamica);
- studio delle caratteristiche chimiche, nutrizionali e biochimiche dei diversi prodotti (proteine, grassi, s.s., ceneri, collagene solubile e totale, acidi grassi, colesterolo, q10, prodotti dell'ossidazione, minerali, oligoelementi, minerali traccia, enzimi proteolitici e lipolitici).

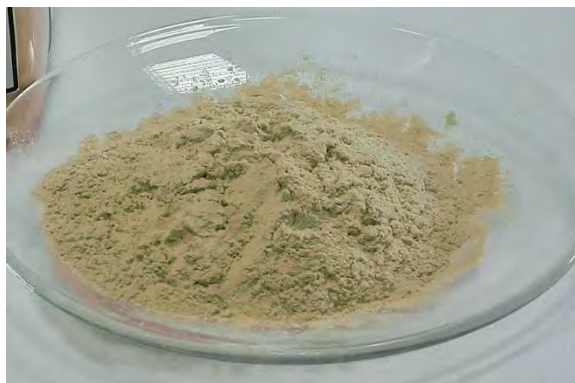
Il Centro di ricerca per la produzione delle carni ed il miglioramento genetico, inoltre, ospita l'ASCAL (Allevamento Statale del Cavallo Lipizzano), costituito da cavalli interamente discendenti dai riproduttori allevati a Lipizza prima del 1915, anno di entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale. Il nucleo conserva anche i Libri Genealogici originali risalenti al 1816. L'attività persegue il mantenimento, in condizioni di segregazione genetica, degli schemi tradizionali di riproduzione. In tal modo viene mantenuto il nucleo di selezione in purezza, al riparo da ogni meticciamiento: il progenitore di origine ignota più recente è una fattrice che nacque nel 1900.

Infine, il Centro di ricerca agisce da organismo tecnico-scientifico di riferimento del MIPAAF per quanto concerne la zootecnia nell'ambito del "Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica ed i prodotti biologici" ed è presente nel Comitato Consultivo Agricoltura Biologica ed Ecocompatibile, con i seguenti obiettivi: predisporre linee guida per l'alimentazione del suino biologico; messa a punto e validazione di un indice che supporti l'allevatore nella scelta della razza/linea genetica avicola; redazione di proposte per la Delegazione Italiana presso la Commissione Agricoltura Biologica dell'Unione Europea e per il Comitato Consultivo Agricoltura Biologica ed Ecocompatibile.

Invenzioni industriali

Farina per la produzione di mangimi per acquacoltura e metodo ed impianto per l'ottenimento di tale farina....219

FARINA PER LA PRODUZIONE DI MANGIMI PER ACQUACOLTURA E METODO ED IMPIANTO PER L'OTTENIMENTO DI TALE FARINA



La presente invenzione si riferisce ad una farina da utilizzare come ingrediente per mangimi utilizzati in acquacoltura per l'allevamento di pesci carnivori in alternativa alle farine di pesce. Secondo l'invenzione, il *Procambarus clarkii*, o gambero rosso della Louisiana, è utilizzato come materia prima per la realizzazione di una farina per l'utilizzo in acquacoltura. La farina così ottenuta presenta un elevato potere nutrizionale, non solo in termini di contenuto proteico ma anche relativamente ad altre caratteristiche nutrizionali fondamentali per l'alimentazione di molte specie ittiche. La presente invenzione si riferisce inoltre ad un metodo e ad un impianto per l'ottenimento della farina summenzionata.

*The present invention relates to a new meal to be used as feed ingredient used in aquaculture of carnivorous fish as alternative to fishmeal. According to the invention, the *Procambarus clarkii*, the Louisiana red swamp crayfish, is used as raw material for the production of this meal. The meal obtained has got a high nutritional values, not only in terms of protein content but also relatively to other nutritional characteristics fundamental in many farmed fish species. The present invention also relates to a method and to a plant for the obtaining of the meal mentioned above.*

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Ditte mangimistiche per la produzione di mangimi sostenibili in acquacoltura

Caratteristiche innovative

Nuova fonte animale proteica e di acidi grassi sostenibile in quanto proveniente da specie invasiva aliena

Classificazione

Natura innovazione	Processo/Prodotto
Comparto produttivo	Pesca Acquacoltura/maricoltura Pesca e acquacoltura in generale
Ambito di Ricerca	Strutture, impianti, macchinari e attrezzature Biodiversità e risorse genetiche autoctone o in via di estinzione Ambiente e gestione risorse naturali in generale
Parole chiave	<i>P. clarkii</i> ,

acquacoltura,
farine,
mangimi

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n. Certificato n.	102015000052034 (UB2015A003667) del 16-09-2015 In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per la produzione delle carni ed il miglioramento genetico)
Inventori	Riccardo Aleandri Fabrizio Capoccioni Andrea Dees Domitilla Pulcini Simone Venturini

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per la produzione delle carni ed il miglioramento genetico Via Salaria 31 00015 - MONTEROTONDO (RM) Tel.: +39-06-900901 pcm@entecra.it
Referente CREA	RICCARDO ALEANDRI

Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero-casearie - Lodi

Il Centro di Ricerca per le Produzioni Foraggere e Lattiero-Casearie di Lodi prosegue, senza soluzione di continuità, l'attività di miglioramento genetico e selezione varietale nel campo delle specie foraggere operata per oltre tre decenni dall'ex Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, essendo subentrato a quest'ultimo anche nella gestione del nutrito portafoglio varietale esistente. Con le oltre 50 varietà costituite, il Centro di ricerca, unico ente pubblico di ricerca che si occupa di costituzione varietale di specie foraggere in Italia, rappresenta il primo costituente di varietà foraggere in Italia, ed uno dei più importanti in Europa.

Le varietà costituite ed ancora oggi presenti nel portafoglio del Centro si rivolgono ad ambiti territoriali diversificati, da quelli continentali del nord Italia a quelli spiccatamente mediterranei. I ricercatori del Centro di ricerca hanno approfondito le conoscenze sull'adattamento, sulla fisiologia e sulla genetica della grande varietà di specie foraggere italiane, trasferendo i risultati ottenuti nella selezione di nuove varietà che permettessero di valorizzare le positività delle risorse genetiche locali.

Novità vegetali protette da privativa

Nuova varietà di trifoglio bianco denominata GIGA.....	223
Nuova varietà di erba medica denominata COSTANZA.....	225

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Varietà di erba medica CAMPOREGIO.....	227
--	-----

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Variazione del responsabile del mantenimento in purezza (D.M.)

Varietà di dattile DORA	10-10-2011
Varietà di lupinella TETIM	10-10-2011
Varietà di erba medica L. 202 BRESAOLA	10-10-2011
Varietà di trifoglio persico ACCADIA	10-10-2011
Varietà di trifoglio pratense L. 69 VALENTE	10-10-2011
Varietà di veccia comune MIRABELLA (118/7)	10-10-2011
Varietà di veccia vellutata ORSARA	10-10-2011
Varietà di fleolo TORO	10-10-2011
Varietà di erba medica ROBOT	10-10-2011
Varietà di favino VESUVIO	10-10-2011

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Rinnovo Iscrizione (D.M.)

Varietà di erba medica COLOSSEO	09-02-2011
Varietà di trifoglio pratense MILO	15-02-2015
Varietà di trifoglio alessandrino SANIROS	19-02-2015
Varietà di lupinella TETIM	11-02-2014
Varietà di erba medica ISIDE	19-02-2015
Varietà di erba medica CENTAURO	19-02-2015
Varietà di erba medica LODI	17-02-2015
Varietà di ginestrino FRANCO	09-02-2012
Varietà di trifoglio alessandrino NILODI	19-02-2015
Varietà di trifoglio sotterraneo LIMBARA	15-02-2013
Varietà di trifoglio sotterraneo LOSA	15-02-2013

Varietà di trifoglio sotterraneo ANTAS	15-02-2013
Varietà di trifoglio sotterraneo CAMPEDA	15-02-2013
Varietà di favino VESUVIO	28-02-2012
Varietà di dattile PADANIA	19-02-2015
Varietà loglio d'Italia CREMA	17-02-2015

NUOVA VARIETÀ DI TRIFOGLIO BIANCO DENOMINATA 'GIGA'



Varietà sintetica di tipo Ladino ovvero Giganteum, caratterizzata da assenza di glucosidi cianogenetici, elevata frequenza di piante con marche fogliari, fioritura medio-tardiva, ed eccezionale taglia degli organi vegetativi (fogliole, piccoli fogliari, stoloni) e riproduttivi (dimensione delle infiorescenze)

Synthetic variety of Ladino type particularly suitable for clover-grass mixed swards in favorable cropping environments, under rotational grazing or mowing-grazing exploitation in meadows or pastures of medium duration (3-5 years). Variety featuring high tolerance to low winter temperatures, outstanding forage yield potential and competitive ability, good grazing tolerance, and medium-high seed yielding ability.

Caratteristiche della varietà

Eccellente produzione di foraggio ed elevata attitudine alla consociazione con graminacee vigorose, nei prati, prato-pascoli e pascoli turnati da vicenda irrigui o asciutti dell'Italia settentrionale (inclusa l'area subalpina) e delle zone interne dell'Italia centrale. Ottima tolleranza alle basse temperature invernali e al pascolamento. Molto produttiva anche in prati o pascoli turnati di pianura dell'Europa centro-occidentale. Produzione medio-elevata di seme.

Denominazione	GIGA
Varietà vegetale	Trifoglio bianco
Specie botanica	<i>Trifolium repens</i> L.
Utilizzo del vegetale	USO ZOOTECNICO Alimentazione animale
Area di coltivazione	Prati, prato-pascoli e pascoli turnati di media durata (3-5) dell'Italia settentrionale (incluse le zone prealpine), delle zone interne dell'Italia centrale e delle pianure dell'Europa centro-occidentale.
Comparto produttivo	Produzioni foraggere (incluse leguminose da foraggio)
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali Valutazione varietale, genetica e materiali di propagazione in generale
Parole chiave	Trifolium repens prati avvicendati consociazioni leguminose-graminacee Pascolamento

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2010/1149 del 10-06-2010
Certificato n.	39807 del 09-03-2015
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero casearie)
Costitutori	Paolo Annicchiarico

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Accordo di Sfruttamento Commerciale in esclusiva
Licenziatario	Jouffray Drillaud

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero casearie Viale Piacenza 29 26900 - LODI Tel.: +39-0371-40471 flc@entecra.it
Referente CREA	PAOLO ANNICCHIARICO

NUOVA VARIETÀ DI ERBA MEDICA DENOMINATA 'COSTANZA'



Varietà sintetica caratterizzata da moderata dormienza (NAAIC rating 6), bassa frequenza di fiori variegati o di colore viola molto scuro, e assenza di fiori di colore crema o bianco.

Synthetic variety; moderately dormant (NAAIC rating 6); specifically adapted to intensive cropping under irrigation in the northern Po Valley and in subcontinental- or suboceanic-climate European regions. Highly tolerant to winter low temperatures and frequent mowing. Highly competitive against weeds (which makes it suitable also for organic systems).

Caratteristiche della varietà

Elevata produzione di foraggio in condizioni di coltura intensiva irrigua nell'Italia settentrionale. Elevata tolleranza alle basse temperature invernali e al taglio frequente. Elevata capacità di competere con le infestanti (che la rendono adatta per l'agricoltura biologica). Buona produzione di seme.

Denominazione	COSTANZA
Varietà vegetale	Erba Medica
Specie botanica	<i>Medicago sativa</i> L. subsp. <i>sativa</i>
Utilizzo del vegetale	USO ZOOTECNICO Alimentazione animale
Area di coltivazione	Pianura Padana settentrionale (sinistra Po), per sistemi convenzionali e biologici. Ottime risposte produttive anche in esperimenti preliminari in Francia.
Comparto produttivo	Produzioni foraggere (incluse leguminose da foraggio)
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali Valutazione varietale, genetica e materiali di propagazione in generale
Parole chiave	coltura irrigua taglio frequente

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2010/0092 del 01-02-2010

Certificato n.	37838 del 19-05-2014
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero casearie)
Costitutori	Paolo Annicchiarico

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Accordo di Sfruttamento Commerciale
Licenziatario	Semfor srl

Riferimenti

Struttura di ricerca	Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero casearie Viale Piacenza 29 26900 - LODI Tel.: +39-0371-40471 flc@entecra.it
Referente CREA	PAOLO ANNICCHIARICO

VARIETÀ DI ERBA MEDICA 'CAMPOREGIO'



Varietà sintetica a base genetica stretta di erba medica a fiori variegati (*Medicago x varia*), dal portamento semi-prostrato ed eccezionale tolleranza al pascolamento, anche quando continuo ed intenso

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CAMPOREGIO
Varietà vegetale	Erba Medica
Specie botanica	<i>Medicago sativa subsp. varia</i>
Utilizzo	USO ZOOTECNICO Alimentazione animale
Comparto produttivo	Produzioni foraggere

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 5750 del 13-03-2014
G.U. pubblicazione	n. 75 del 31-03-2014

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero casearie Viale Piacenza 29 26900 – LODI Tel.: +39-0371-40471 Email: flc@entecra.it
Costitutori	Luciano Pecetti

Unità di Ricerca per l'Ingegneria Agraria – Monterotondo (RM)

L'Unità di Ricerca per l'Ingegneria Agraria sia nella Sede di Monterotondo (RM) che nel Laboratorio di ricerca di Treviglio (BG) svolge ricerca scientifica nel campo delle infrastrutture di supporto alla gestione delle acque, delle costruzioni agricole, della meccanizzazione per le aziende di produzione animale, vegetale e delle prime trasformazioni aziendali, dell'utilizzazione dell'energia nel settore agricolo, dell'ergotecnica, organizzazione del lavoro e sicurezza, delle macchine ed impianti per la trasformazione dei prodotti, delle applicazioni tecnologiche ottiche, elettroniche e fisiche per misure rapide e non distruttive a supporto della ricerca. Inoltre forniscono consulenza tecnica e scientifica a supporto delle politiche agricole. L'unità ed il laboratorio eseguono inoltre le prove e la certificazione delle macchine agricole.

Nell'ambito del comparto agroforestale il Centro di ricerca conduce una intensa attività di ricerca mirata a trovare e sperimentare le soluzioni migliori per aumentare la competitività anche nei settori meno articolati, o più nuovi, del nostro sistema produttivo. Tale attività grazie alle doti personali di curiosità, creatività ed attività inventiva dei ricercatori si è concretizzata nella produzione di diverse innovazioni tecnologiche brevettate in diversi settori quali: energia, prodotti agricoli, sicurezza per l'uomo e l'ambiente, metodologie scientifiche e tecnologiche applicazioni tecnologiche.

Invenzioni industriali

Dispositivo ad azione passiva per la diffusione in aria ambiente di sostanze chimiche di varia natura, mediante sfruttamento del moto convettivo di flussi e masse d'aria.....	231
Dispositivo e metodo per interventi di campionamento, analisi o terapia all'interno del fusto di specie vegetali.....	233
Sistema e metodo per identificazione e selezione di molluschi.....	235
Apparato di condizionamento di una coltura e macchina agricola utilizzante un siffatto apparato.....	237
Apparato per la raccolta differenziata di frazioni vegetali di una coltura e macchina agricola utilizzante un siffatto apparato.....	239
Gruppo per la separazione di pappi e macchina agricola utilizzante un gruppo siffatto.....	241
Apparecchiatura agricola per lo stoccaggio e la distribuzione di materiale incoerente.....	243

Modelli di Utilità

Dispositivo di Protezione Individuale - Stivali impermeabili ad apertura rapida.....	246
Impianto di disinfestazione o disinfezione termica di fluidi alimentato con energia solare.....	248
Dispositivo ad acqua per l'abbattimento delle polveri emesse in ambiente dalle macchine impiegate nella raccolta meccanica della frutta in guscio.....	250

Invenzioni industriali

Variazioni nelle fasi di brevetto

Apparato di riconoscimento di prodotti alimentari Brevetto Italiano IT1397406 del 10-01-2013	
Dispositivo e metodo per determinare la percentuale di porzione edule dell'asparago Brevetto Italiano IT1394106 del 25-05-2012	
Dispositivo e procedimento di riduzione della dispersione nell'ambiente di polvere da abrasione di sementi conciate da parte di seminatrici pneumatiche di precisione Brevetto Italiano IT1402136 del 28-08-2013 Brevetto EU EP11764298 del 10-07-2013	
Dispositivo e procedimento per la gestione del flusso dei fluidi nelle tubazioni coassiali degli impianti idraulici di condizionamento termico, in particolare in agricoltura	

Brevetto Italiano IT1406050 del 06-02-2014

Impianto collettore per impianti idraulici di condizionamento termico, in particolare in agricoltura

Brevetto Italiano Abbandonato nel Giugno 2015

Lamella per captare liquidi in gocce e banco di prova provvisto di tali lamelle

Brevetto Italiano IT1394603 del 05-07-2012

DISPOSITIVO AD AZIONE PASSIVA PER LA DIFFUSIONE IN ARIA AMBIENTE DI SOSTANZE CHIMICHE DI VARIA NATURA, MEDIANTE SFRUTTAMENTO DEL MOTO CONVETTIVO DI FLUSSI E MASSE D'ARIA

Il trovato riguarda un dispositivo per la diffusione in ambienti chiusi e/o aperti di sostanze chimiche di varia origine e natura, anche aromatiche e/o con effetto insettifugo e/o repellente, che esplica l'azione diffusoria per naturale sublimazione, evaporazione, vaporizzazione di composti solidi o liquidi mediante sfruttamento del moto convettivo di flussi e masse d'aria, indotta dalla particolare struttura del dispositivo. Il diffusore è caratterizzato dal fatto di non avere specifica ed obbligatoria necessità di sfruttare fonti energetiche (elettricità, calore) come input di attivazione dell'azione diffusoria. Può essere utilizzato in sicurezza collocandolo a varie altezze dal suolo oppure posizionandolo sopra superfici piane. È inoltre possibile prevedere anche un diverso utilizzo dell'invenzione, in funzione di trappola per il controllo delle popolazioni di insetti (nocivi per le colture agricole e florovivaistiche) in pieno campo ed in ambiente protetto (serre di coltivazione e magazzini per il deposito di vari materiali e prodotti) mediante impiego di sostanze attrattive dette ferormoni.

The invention is a device for the diffusion in closed or open spaces of chemical substances of various origin and nature, also aromatic, or insect-repellent, which causes the natural sublimation, evaporation or vaporization of solid or liquid compounds by means of the flows of air masses, induced by the particular structure of the device. The diffuser is characterized by the fact of not having the need of any energy sources (electricity, heat) as input activation of its action. It can be used safely by placing it at various heights above the ground or placing it on flat surfaces. The invention can be used, as a function of trap for the control of populations of insects (harmful to agricultural crops) in the open field and in a protected environment (greenhouses of cultivation and warehouses for goods storage) by use of substances such things pheromones.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

L'invenzione, consiste in un dispositivo da utilizzare in sicurezza e con facilità di installazione in vari ambienti, e modi, secondo gli spazi disponibili, facendo particolare riferimento al comparto agricolo e forestale, in cui è possibile introdurre il dispositivo oggetto d'invenzione, per diffondere sostanze aromatiche con effetto attrattivo e/o repellente senza alcun impiego di input energetici. L'invenzione può essere impiegata in ambienti chiusi ed aperti (aromaterapia, effetto insettifugo e repellente), nei settori delle produzioni agricole, forestali, nelle aree verdi urbane ed in apprestamenti protetti (serre, magazzini di stoccaggio), per il controllo delle popolazioni di animali (roditori) ed insetti con particolare riferimento agli insetti fitofagi, come per esempio il punteruolo rosso della palma (*Rhynchophorus ferrugineus*), il tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*).

Caratteristiche innovative

Il dispositivo sfrutta il fenomeno di ventilazione naturale all'interno di una struttura, causato da differenze di pressione, dovute alle differenti densità dell'aria a causa delle diverse temperature dei fluidi, per cui l'aria calda meno densa tende a risalire generando una depressione a valle e richiamando aria fredda più densa (moti convettivi). Il naturale processo di sublimazione delle sostanze aromatiche impiegate, prendendo avvio dalla riduzione delle forze di interazione intermolecolare, permette il passaggio dallo stato solido allo stato gassoso. Il calore, indotto è causa di trasformazione e/o inattivazione dei principi attivi contenuti nei materiali aromatici utilizzati, limitandone gli effetti positivi attesi. L'impiego di diffusori/nebulizzatori elettrici e/o con emissione di ultrasuoni vieta l'uso di oli essenziali ad alta

concentrazione, poiché tali sostanze potrebbero provocare il malfunzionamento, con il diffusore di cui trattasi, tale possibilità non si verifica poiché l'invenzione, non è dotata di parti meccaniche in movimento o altri meccanismi elettrici. Scopo della presente invenzione è quello di proporre un "diffusore" che permetta di superare i limiti delle soluzioni presenti nel mercato, sviluppate secondo la tecnologia nota e che possa essere realizzato con costi ridotti.

Classificazione

Natura innovazione	Prodotto/Mezzi Tecnici
Comparto produttivo	Fiori, fronde e piante ornamentali Comparto vivaistico/sementiero Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi in generale
Ambito di Ricerca	Lotta biologica
Parole chiave	sostanze attrattive difesa sostanze repellenti

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	RM2011A000684 del 23-12-2011
Certificato n.	0001410668 del 17-09-2014
Titolari	Sergio Caiola Marco Fedrizzi Mauro Pagano
Inventori	Sergio Caiola Marco Fedrizzi Mauro Pagano

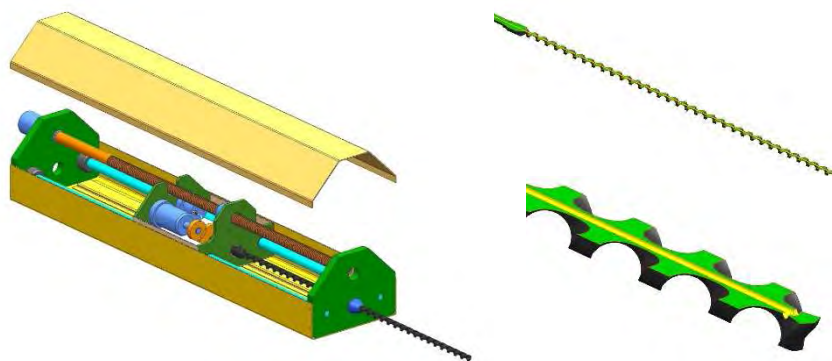
Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'ingegneria agraria Via della Pascolare 16 00015 - MONTEROTONDO (RM) Tel.: +39-06-906751 ing@entecra.it
Referente CREA	MARCO FEDRIZZI

DISPOSITIVO E METODO PER INTERVENTI DI CAMPIONAMENTO, ANALISI O TERAPIA ALL'INTERNO DEL FUSTO DI SPECIE VEGETALI



L'invenzione rende possibili, in maniera semplificata e/o semi-automatizzata, alcuni tipi di intervento di campionamento dei tessuti vegetali e di analisi ottica e chimico-fisica dei medesimi ed anche l'esecuzione di interventi di endoterapia nel fusto di specie vegetali, anche di alto fusto. L'invenzione è costituita da un complesso di organi che svolgono le funzioni necessarie per la perforazione del fusto della pianta, l'inserimento di sonde o sensori per il campionamento o l'analisi e l'iniezione, nei tessuti interni del fusto della pianta, di vari tipi di sostanze chimiche quali, ad esempio, quelle insetticide e fungicide. Attualmente per l'esecuzione degli interventi di endoterapia è necessario eseguire manualmente la perforazione del fusto della pianta, con l'ausilio di comuni attrezzature elettriche, ed in seguito inserire nel foro praticato lo strumento per l'erogazione del fitofarmaco. Attualmente al fine di valutare lo stato sanitario e la densità del legno delle specie arboree si utilizza il succhiello di Pressler detto anche sonda incrementale: è uno strumento manuale a forma di T con asta perforante cava a forma di tubo che serve a estrarre dal fusto di alberi un sottile cilindro radiale di legno (carota) su cui effettuare a vista i rilievi. Tale tecnica viene applicata solitamente alla base delle specie arboree (a circa 130 cm dal terreno) perché l'azionamento del succhiello è manuale. L'invenzione permette di operare di condizioni di automatismo quando essa è associata ad un braccio idraulico e ad idonea sensoristica, consente di operare, tramite remotaggio, ad altezze elevate da terra, garantisce il raggiungimento del fusto nella parte interna della chioma di piante senza esporre l'operatore al rischio di caduta o di lesioni dovute alla presenza di spine o altri ostacoli.

The invention performs, in a simplified manner and / or semi-automated, some types of intervention of sampling and of optical and physical analysis of plant tissue and also performs endotherapy interventions in the stem of plants, even of high stalk. The invention consists of a complex of organs that perform the functions for the drilling of the stalk of the plant, the insertion of probes or sensors for sampling or analysis and the injection, in the internal tissues of the stalk, of various kinds of chemicals such as, for example, insecticides and fungicides. Currently the implementation of interventions endotherapy you must run the perforation of the stem of the plant, with common electrical equipment, and then insert in the hole the equipment for the injection of the pesticide. The invention allows to operate in conditions of automatism when it is associated with a hydraulic arm and suitable sensors, allows to operate, via remoting, at heights from the ground and ensures the achievement of the stalk in the inner part of the foliage of plants without exposing the operator at risk of falling or injury due to the presence of spines or other obstacles.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

L'invenzione trova impiego nel settore della difesa delle piante dalle avversità, con particolare riferimento alla fase di campionamento dei tessuti del fusto di specie vegetali arboree e nei successivi interventi fitoiatrici endoterapici tra i quali ad es. quelli finalizzati al controllo delle popolazioni infestanti di punteruolo rosso della palma (*Rhynchophorus ferrugineus* Olivier).

Caratteristiche innovative

L'invenzione contribuisce a superare alcuni limiti della tecnica preesistente in quanto attraverso l'utilizzo di un solo dispositivo permette di eseguire tutte le fasi degli interventi endoterapici nel fusto di specie vegetali arboree. Tale caratteristica assume particolare rilevanza poiché l'invenzione risulta utilizzabile anche in collegamento remotato, con installazione a bordo di comuni bracci idraulici, quando sia necessario, a causa di vari fattori tra i quali la ridotta velocità di traslocazione della linfa ascendente caratteristica di alcune specie, operare ad altezze elevate senza esporre a rischio gli operatori.

Classificazione

Natura innovazione	Prodotto/Mezzi Tecnici
Comparto produttivo	Comparto silvicolo Fiori, fronde e piante ornamentali Comparto vivaistico/sementiero
Ambito di Ricerca	Difesa e relativi input in generale Strutture, impianti, macchinari e attrezzature Metodi e strumenti della ricerca
Parole chiave	endoterapia endoscopia

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	RM2011A000680 del 22-12-2011
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	Marco Fedrizzi Mauro Pagano Luigi Pansini Daniele Pochi
Inventori	Marco Fedrizzi Mauro Pagano Luigi Pansini Daniele Pochi

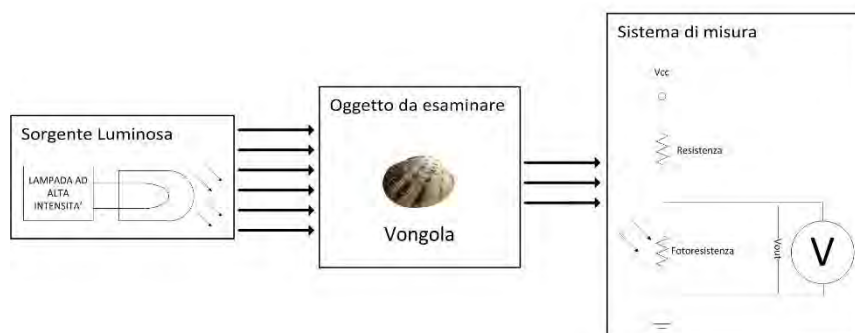
Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'ingegneria agraria Via della Pascolare 16 00015 - MONTEROTONDO (RM) Tel.: +39-06-906751 ing@entecra.it
Referente CREA	MARCO FEDRIZZI

SISTEMA E METODO PER IDENTIFICAZIONE E SELEZIONE DI MOLLUSCHI



Sistema per identificazione e selezione di molluschi consiste in un dispositivo che, i. mediante un sistema di illuminazione atto a generare un fascio luminoso e ad indirizzarlo su un mollusco, ii. un dispositivo di supporto del singolo mollusco da selezionare e iii. un dispositivo di acquisizione di segnale generato dal fascio luminoso passante attraverso il mollusco, consente la selezione dei molluschi vuoti (privi di animale) o ripieni di sabbia rispetto a quelli sani.

System and method for identifying and sorting shellfish uses an opto-electronic device and a method to identify and select molluscs, eliminating empty shells, and shells full of sand.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

La presente invenzione si riferisce, in generale, ad un sistema e un metodo per identificazione e selezione di molluschi, atto ad identificare e selezionare i molluschi al momento del confezionamento, per eliminare i molluschi non conformi. In particolare, la presente invenzione si riferisce ad un sistema optoelettronico e un metodo per identificazione e selezione di molluschi, per eliminare i gusci di molluschi vuoti o contenenti sabbia.

Caratteristiche innovative

Sono noti sistemi e metodi per l'identificazione e la selezione di prodotti agroalimentari che identificano la forma esterna del prodotto e ne effettuano la selezione sulla base della forma rilevata; tuttavia, tali sistemi presentano una pluralità di problemi. Un primo problema riguarda il fatto che i sistemi e metodi per identificazione e selezione di prodotti agroalimentari noti non sono in grado di identificare in modo affidabile la qualità interna di specifici prodotti e non sono perciò in grado, per questi prodotti, di effettuare la selezione in base ad essa. Un secondo problema consiste nel fatto che, nel caso di selezione di molluschi, i sistemi e metodi per identificazione e selezione noti non permettono di identificare e selezionare i molluschi eliminando i gusci vuoti o pieni di sabbia. Il mollusco, appena raccolto, presenta spesso all'interno un certo quantitativo di sabbia che se non espulso o selezionato, rimane al suo interno durante il processo di preparazione alimentare e determina uno scadimento qualitativo, con un forte impatto negativo verso il consumatore. A differenza dei sistemi noti, il sistema presentato permette il riconoscimento della qualità interna e la selezione degli stessi molluschi.

Classificazione

Natura innovazione	Prodotto/Mezzi Tecnici
Comparto produttivo	Pesca e acquacoltura in generale
Ambito di Ricerca	Strutture, impianti, macchinari e attrezzature
Parole chiave	vongole qualità macchine selezionatrici sistemi opto-elettronici

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	TO2014A000528 del 17-07-2014
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per l'ingegneria agraria)
Inventori	Francesca Antonucci Corrado Costa Paolo Menesatti Federico Pallottino

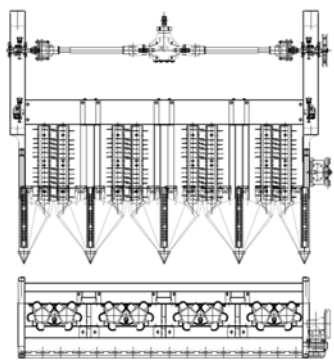
Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'ingegneria agraria Via della Pascolare 16 00015 - MONTEROTONDO (RM) Tel.: +39-06-906751 ing@entecra.it
Referente CREA	CORRADO COSTA

APPARATO DI CONDIZIONAMENTO DI UNA COLTURA E MACCHINA AGRICOLA UTILIZZANTE UN SIFFATTO APPARATO



Il sorgo da fibra allo stato fresco contiene oltre il 70% di acqua e per consentire la riduzione in balle e la movimentazione è necessario scendere a meno del 30% di umidità. La disidratazione in campo e la successiva raccolta del prodotto secco, rappresentano l'unica metodologia di raccolta possibile per ridurre i costi di trasporto, un limite questo alla diffusione e redditività della coltura, superabile solo con produzioni ottenute in prossimità dei centri di trasformazione. Le comuni linee di raccolta del foraggio mostrano limiti evidenti legati all'elevato volume di biomassa da gestire ed alla struttura poco omogenea degli steli delle piante. Il trovato oggetto di proposta di brevetto, intervenendo efficacemente sul condizionamento e la fessurazione degli steli del sorgo da fibra consente di accelerare i tempi di fienagione, ampliando gli areali di diffusione della coltura e la sua introduzione negli ordinamenti colturali.

At harvesting the fiber sorghum has moisture content overcoming 70%, a value that must be reduced below 30% in order to allow the subsequent baling. The on-field dehydration and the following harvesting of the dried product represents the only possible way for decreasing the transport cost, one of the main item affecting the profitability of the crop. The standard methods used for forage harvesting show clear limits for fiber sorghum owing to the high biomass to manage and to the scarce homogeneity of the plants stems tissues. This invention, improving the conditioning of the biomass through a better cracking of the stems, achieves a significant reduction in drying times and extend the harvest window, thus eliminating one of the main obstacles to a wider cultivation of fiber sorghum.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

L'invenzione proposta permetterà di superare una problematica (l'essiccazione del prodotto in campo) che in molteplici areali italiani ha spesso limitato la diffusione della coltura solamente alle possibilità d'impiego del prodotto fresco, con tutti i limiti derivanti dal contenuto di umidità, inerenti il costo di trasporto, la movimentazione e lo stoccaggio. Gli utilizzatori finali vedranno, in tal modo, ampliata la versatilità di impiego delle raccoglitrici e, quindi, dei corrispondenti impieghi annui. I principali interessati saranno sicuramente i costruttori di macchine agricole, in quanto potranno utilizzare il sistema per aumentare l'offerta della componentistica, andando ad operare su un mercato con enormi potenzialità nella prospettiva di medio-lungo periodo. Non vanno, però, dimenticati gli imprenditori agricoli che, con la disponibilità di sistemi di meccanizzazione efficiente della raccolta, potranno ampliare la diversificazione colturale verso le colture energetiche. Ciò potrà favorire una maggiore diffusione della coltura e, quindi, una più ampia disponibilità di materia prima per le industrie trasformatrici.

Caratteristiche innovative

Fino ad oggi per la raccolta del sorgo da fibra sono state utilizzate macchine derivate dalla fienagione

ovvero falcia-condizionatrici, ranghinatori ed imballatrici che tuttavia hanno messo in luce una serie di problematiche. Le prime esperienze di raccolta del sorgo da fibra con le comuni linee da foraggio, hanno mostrato limiti evidenti legati all'elevato volume di biomassa da gestire ed alla struttura poco omogenea degli steli delle piante. Tutte le macchine falcia-condizionatrici provate presentano difficoltà di convogliamento del prodotto agli organi condizionatori, con conseguenti problemi di ingolfamento. Inoltre, prove di sfalcio del sorgo non condizionato, hanno evidenziato una perdita di umidità di pochi punti percentuali per giorno di esposizione, mostrando l'impossibilità di disidratare il prodotto naturalmente se non eseguendo un accurato condizionamento degli steli. Il sistema proposto con il presente trovato utilizza dei moduli composti da una coppia di rulli controrotanti muniti di lame periferiche e sezioni di lama ortogonali fissate alle lame principali. Questa disposizione permette la fessurazione longitudinale continua degli steli agevolando la fuoriuscita dell'acqua costitutiva dei tessuti. L'azione svolta da questo sistema presenta un'aggressività sufficiente ad esporre al sole i tessuti interni senza determinare una rottura degli steli, riducendo al minimo i pericoli di ingolfamento e riducendo i tempi di essiccazione della biomassa.

Classificazione

Natura innovazione	Prodotto/Mezzi Tecnici
Comparto produttivo	Produzioni non alimentari in generale
Ambito di Ricerca	Trasformazione prodotti e gestione residui di lavorazione in generale Strutture, impianti, macchinari e attrezzature
Parole chiave	bioenergie fienagione sorgo da fibra

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	TO2013A000609 del 17-07-2013
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per l'ingegneria agraria)
Inventori	Alberto Assirelli Luigi Pari

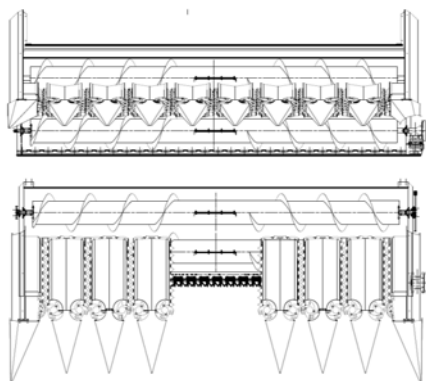
Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'ingegneria agraria Via della Pascolare 16 00015 - MONTEROTONDO (RM) Tel.: +39-06-906751 ing@entecra.it
Referente CREA	LUIGI PARI

APPARATO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI FRAZIONI VEGETALI DI UNA COLTURA E MACCHINA AGRICOLA UTILIZZANTE UN SIFFATTO APPARATO



L'elevata produzione di biomassa, a fronte di una richiesta relativamente limitata di input colturali, rendono il cardo una coltura energetica particolarmente attrattiva nelle zone marginali caldo-aride del Sud Europa. La biomassa prodotta comprende il seme per uso oleifero, la biomassa lignocellulosica termovalorizzabile, i pappi come fonte di cellulosa nobile. La raccolta dell'ultima frazione è attualmente inattuabile, mentre per le altre due le soluzioni finora analizzate prevedono la raccolta di tutta la biomassa o solo del seme. L'invenzione proposta permette di effettuare, in un unico passaggio, la raccolta del seme e la messa in andana della biomassa lignocellulosica, successivamente raccolta, trinciata o imballata. Le frazioni così ottenute possono essere indirizzate verso le diverse trasformazioni, permettendo lo sfruttamento integrale della coltura, la valorizzazione dei due sottoprodotti principali e la riduzione dei costi di produzione.

*The Cardoon (*Cynara cardunculus*) is an energy crop considered one of the most attractive for the semi-arid regions of the Southern Europe due to its high biomass yield and the low energetic input required. The Cardoon feedstock can have different destinations: production of oil from seed, use of the lignocellulosic biomass for heating, exploitation of the pappi (filamentous structures of the inflorescence) as a fibre source for pulp and paper production. While the harvest of pappi is currently unfeasible, the harvesting systems used till now allow the collection of the whole biomass or just the seeds. The proposed invention permits to harvest in one way the seeds, laying down in windrows the biomass that subsequently will be harvested, chipped or baled. In this way, the single fractions (seeds or biomass) can be conveyed to different transformations, allowing the complete utilization of the crop, the valorization of the two main by-products as well as the reduction of the production costs.*

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Il sistema permette l'adeguamento delle più comuni mietitrebbiatrici alla raccolta separata delle due più importanti frazioni ottenibili dal cardo: biomassa lignocellulosica e seme. I principali interessati saranno i costruttori di macchine agricole che potranno utilizzare il sistema per aumentare l'offerta della componentistica e gli utilizzatori finali che vedranno ampliata la versatilità di impiego delle raccogliatrici e, quindi, gli impieghi annui. Gli areali di potenziale interesse per la coltura in ambito europeo si estendono dal sud del Portogallo fino alla Grecia passando per il sud della Spagna e dell'Italia, definendo un areale di superficie interessante per tutto il mercato della meccanizzazione agricola.

Caratteristiche innovative

Attualmente, per la raccolta del cardo a destinazione energetica sono disponibili le seguenti opzioni:

- raccolta della biomassa senza distinzione delle diverse frazioni. Vengono usate falcia-trincia-caricatrici

oppure la biomassa viene prima sfalciata e poi imballata. In questo caso si impedisce la separazione delle parti più nobili senza distinguere e, conseguentemente, valorizzare le diverse frazioni;

- raccolta del seme mediante mietitrebbiatrici tradizionali operando un taglio ad altezze considerevoli, in virtù del notevole sviluppo della pianta. In questo modo, si ha una perdita della biomassa cellulosica che non viene raccolta in quanto fissata a terra e richiederebbe successivamente tre ulteriori interventi (sfalcio, andanatura e raccolta in balle) limitando fortemente la convenienza economica della coltura.

La disponibilità di un sistema in grado di separare la frazione lignocellulosica (utilizzabile per la produzione di energia) dal seme (destinato alla produzione di olio) permetterebbe la massimizzazione della produttività e della resa energetica, con una riduzione dei costi di produzione a livelli comparabili, se non inferiori, a quella di affermate colture da olio quali il girasole. Rispetto al prototipo già sviluppato e provato dal CRA in diverse realtà europee, il trovato oggetto di brevettazione presenta una parte specificatamente dedicata alla cattura delle calatidi formata da trasportatori a catena che costituiscono l'elemento innovativo e qualificante dell'invenzione. Con la soluzione proposta, nel processo di raccolta si passa da un sistema "a strappo", molto più aggressivo, ad un altro "a taglio" con dispositivo di presa che senza scuotimenti traumatici per l'integrità della parte fiorale, consente la raccolta integrale anche di calatidi in avanzato stato di maturazione e, quindi, maggiormente soggette a rottura e dispersione del seme.

Classificazione

Natura innovazione	Prodotto/Mezzi Tecnici
Comparto produttivo	Produzioni non alimentari in generale
Ambito di Ricerca	Trasformazione prodotti e gestione residui di lavorazione in generale Strutture, impianti, macchinari e attrezzature
Parole chiave	Biocombustibili

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	TO2013A000328 del 23-04-2013
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per l'ingegneria agraria)
Inventori	Alberto Assirelli Luigi Pari

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'ingegneria agraria Via della Pascolare 16 00015 - MONTEROTONDO (RM) Tel.: +39-06-906751 ing@entecra.it
Referente CREA	LUIGI PARI

GRUPPO PER LA SEPARAZIONE DI PAPPI E MACCHINA AGRICOLA UTILIZZANTE UN GRUPPO SIFFATTO



Nell'ambito delle colture da biomassa per uso energetico il cardo rappresenta una coltura con un potenziale produttivo particolarmente interessante per i climi caldo-aridi del Sud Europa. Il suo prodotto può avere almeno 3 destinazioni: seme per uso oleifero, biomassa lignocellulosica termovalorizzabile, pappi come fonte di cellulosa nobile. Attualmente queste tre frazioni sono ridotte a due per l'impossibilità di separazione del pappo dalla restante biomassa. Allo stato attuale non esistono sistemi per permettere una raccolta differenziata dei tre prodotti economicamente sostenibile. L'invenzione descritta, consentendo l'effettuazione di tale separazione, permetterà una valorizzazione separata del pappo da destinare all'industria.

*Among the biomass crops for energy uses, the Cardoon (*Cynara cardunculus*) is one of the most promising. It is a multipurpose crop well adapted to semi-arid areas of the Southern Europe and, depending on the fraction harvested, its biomass can be used for multiple destinations: the production of oil from seed, the obtainment of lignocellulosic biomass for the energy – solid biofuel for heating applications, use of the to pappi in capitula (filamentous structures of the inflorescence) as a fibre source for pulp and paper production. However, currently, it is not possible to collect all these fractions due to the difficulties encountered in separating the pappi from the biomass. Up to now, there is no any mechanical system able to harvest separately the three fractions in an economically sustainable way.*

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Il sistema permette l'adeguamento delle più comuni mietitrebbiatrici alla raccolta separata del pappo di cardo durante la trebbiatura del seme. I principali interessati saranno i costruttori di macchine agricole che potranno utilizzare il sistema per aumentare l'offerta della componentistica e gli utilizzatori finali che vedranno ampliata la versatilità di impiego delle raccogliatrici e, quindi, gli impieghi annui. Gli areali di potenziale interesse per la coltura in ambito europeo si estendono dal sud del Portogallo fino alla Grecia passando per il sud della Spagna e dell'Italia, definendo un areale di superficie interessante per tutto il mercato della meccanizzazione agricola

Caratteristiche innovative

Attualmente la separazione dei pappi non viene effettuata in quanto non è disponibile la tecnologia industriale specifica. In questo modo viene perduta una frazione di particolare interesse per l'industria dei materiali innovativi e biodegradabili e che, invece, potrebbe avere un valore aggiunto di notevole entità. Infatti, il comparto industriale che opera nel settore dei materiali innovativi biodegradabili è particolarmente interessata alla disponibilità del prodotto separato e pronto per l'utilizzazione. Al momento non esistono sistemi meccanici applicabili alle tradizionali raccogliatrici per separare i pappi dalla

componente lignocellulosica. Il sistema utilizza un principio di separazione per peso specifico intervenendo prima dello scarico a terra dei residui di trebbiatura. L'elemento qualificante è rappresentato dalla griglia di separazione in corrente d'aria con sistema di trasporto e scarico laterale dedicato. Il trovato in oggetto, applicabile come kit di adeguamento, permette di ottenere i pappi come frazione distinta della biomassa residuale del ciclo di trebbiatura. In tal modo si incrementano sia le prospettive di utilizzazione e valorizzazione della coltura del cardo sia la potenzialità di impiego delle raccogliatrici locali già presenti per le altre colture da granella.

Classificazione

Natura innovazione	Prodotto/Mezzi Tecnici
Comparto produttivo	Produzioni non alimentari in generale
Ambito di Ricerca	Trasformazione prodotti e gestione residui di lavorazione in generale Strutture, impianti, macchinari e attrezzature
Parole chiave	separazione pappi cardo mietitrebbiatura cardo

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n. Certificato n.	TO2013A000318 del 22-04-2013 In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per l'ingegneria agraria)
Inventori	Alberto Assirelli Luigi Pari

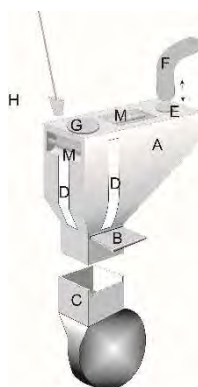
Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'ingegneria agraria Via della Pascolare 16 00015 - MONTEROTONDO (RM) Tel.: +39-06-906751 ing@entecra.it
Referente CREA	ALBERTO ASSIRELLI

APPARECCHIATURA AGRICOLA PER LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI MATERIALE INCOERENTE



L'invenzione ha per oggetto un'apparecchiatura per lo stoccaggio e la distribuzione di materiali agricoli di tipo incoerente. In particolare, il materiale incoerente può essere in forma granulare esempio sementi (conciate o grezze) o in polvere (come ad esempio alcuni fitofarmaci). Un'apparecchiatura secondo la presente invenzione può essere utilmente impiegata nel campo dell'agricoltura, della floricultura, del giardinaggio e altro ancora.

Le macchine per la distribuzione di materiale incoerente in campo agricolo (ad esempio seminatrici) sono provviste di tramogge, nelle quali viene caricato il prodotto da distribuire.

La manipolazione di materiali di uso agricolo determina la formazione e dispersione in ambiente di polvere prodotta per abrasione in seguito allo sfregamento dei granuli che compongono il materiale incoerente stesso. Tale polvere diventa vettore dei principi attivi presenti su di essi, i quali possono essere fonte di danno per l'ecosistema. Ad esempio, le api risultano molto sensibili ad alcuni insetticidi usati nella concia del seme di mais e dispersi con la polvere da abrasione nel corso della semina con seminatrici pneumatiche.

In seguito ad osservazioni effettuate riguardo alla dispersione della polvere da abrasione, si è rilevato che uno dei momenti critici è rappresentato dall'operazione di caricamento del materiale incoerente (sia esso seme conciato, concime o fitofarmaco, granulare o in polvere) nella tramoggia. Ciò comporta, potenzialmente, dei rischi per la salute degli operatori addetti al carico delle tramogge. Sono stati ad esempio rilevati fenomeni irritativi a carico delle mucose facciali degli addetti. Tali problemi tendono ad aggravarsi in seguito ad esposizioni prolungate e ripetute.

Il dispositivo si basa su tramogge ricaricabili a chiusura ermetica, che sostituiscono le normali tramogge di cui le macchine operatrici vengono dotate al momento della loro realizzazione in fabbrica. Le tramogge ricaricabili sono "caricate" con predefinite dosi del prodotto da distribuire (ad esempio, nel caso di semente per semina di precisione, ogni tramoggia conterrà un numero noto di semi) e sono pronte all'uso: vanno semplicemente inserite in un'apposita sede (standard per tutte le operatrici dello stesso tipo) ricavata sul gruppo di distribuzione, in cui il prodotto (seme conciato o fitofarmaco) cade, grazie ad un sistema di apertura a linguetta presente sulle tramogge stesse.

Secondo quanto appena descritto, la tramoggia ricaricabile è un contenitore con una duplice funzione in quanto è utilizzato per il confezionamento del prodotto da distribuire e, come tale, esso è pronto all'uso, sostituendosi alla tramoggia convenzionale in dotazione all'operatrice utilizzata. Esso è concepito per essere riutilizzato un numero indeterminato di volte. Può essere costituito di vari materiali fra i quali, la plastica rigida è quello verosimilmente più idoneo. La fase di confezionamento avviene presso lo stabilimento che fornisce il prodotto da distribuire (es. seme conciato). I moderni sistemi di

confezionamento consentono di effettuare l'operazione in modo molto preciso sia dal punto di vista ponderale, sia, come nel caso di colture a semina di precisione, secondo un numero predefinito di semi (i normali sacchetti di seme di mais contengono 25000 semi). Quindi, la tramoggia ricaricabile contiene una quantità di prodotto sufficiente per una predefinita superficie di terreno. In funzione di questo, della dose di prodotto per unità di superficie e della superficie totale da trattare, si potrà agevolmente individuare in numero di tramogge ricaricabili necessario di volta in volta. In base a diverse esigenze operative, allo scopo di rendere più elastica la risposta dell'offerta alla domanda di ciascun prodotto da distribuire, sarà possibile valutare se adottare tramogge ricaricabili di diverse dimensioni o se variare la quantità di prodotto immesso. Ciascun utilizzatore inoltrerà al fornitore un ordine, indicando il numero di tramogge ricaricabili necessarie. Al termine dell'operazione, le tramogge ricaricabili vuote saranno restituite al fornitore che le riutilizzerà nel successivo ciclo produttivo. Il fornitore curerà di apporre, ogni volta, opportuni sigilli a garanzia della qualità del prodotto immesso.

The invention consists of a system based on airtight hoppers used both for the packaging and the distribution of seed, mineral fertilizers etc, instead of conventional hoppers, avoiding the dispersion of abrasion dust containing active ingredients. They can be refilled and reused indefinitely. Their use eliminates workers exposition to the dust, reduces the risks for the environment. Furthermore, because of their reutilization, the conventional packages are no more requested, saving the cost for their purchasing and for their elimination as hazardous wastes

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

L'adozione del dispositivo e del metodo proposti richiede adattamenti dei cicli di produzione ed utilizzo di tutti i prodotti in questione (macchine agricole, sementi, prodotti fitosanitari) fondati su accordi fra le parti coinvolte: queste dovrebbero individuare degli standard per avviare un nuovo sistema di produzione che concretizzi i vantaggi sopra elencati. Gli adattamenti riguardano i seguenti punti

1. Macchine nuove - Le operatrici di nuova produzione, di tutte le marche, dovranno essere presentate sedi standardizzate per alloggiare le tramogge ricaricabili. Le dimensioni e la forma di queste ultime dovranno essere definite (standard) in modo tale che le tutte le macchine siano dotate di sedi idonee ad alloggiarle.
2. Macchine già in uso - L'estensione del sistema basato sulle tramogge ricaricabili alle macchine già in uso è possibile introducendo, a livello dei gruppi di distribuzione, degli adattatori in grado di ospitare le tramogge ricaricabili.
3. Fornitori di sementi e prodotti fitosanitari - Si presuppone che queste figure saranno i proprietari delle tramogge ricaricabili. L'investimento iniziale per la loro acquisizione sarà ripagato, nel tempo, dalla riduzione dei costi di confezionamento. Inoltre, sarà possibile applicare, ad ogni nuovo utilizzo, oltre al prezzo del loro contenuto, un piccolo sovrapprezzo per il loro noleggio da parte degli utilizzatori, ammortizzando l'investimento iniziale e il più elevato costo di stoccaggio legato al maggior volume probabilmente necessario rispetto alle soluzioni tradizionali.

Caratteristiche innovative

L'applicazione dell'invenzione, una volta a regime, comporta la seguente serie di vantaggi sia a livello operativo che di processo:

- Ambiente - Eliminazione della fuoriuscita di polvere da abrasione e dei principi attivi contenuti durante il caricamento e riduzione dell'emissione globalmente imputabile a ciascuna operazione (es. caricamento seme + esecuzione semina).
- Salute operatore - Eliminazione dell'esposizione dell'operatore che effettua il caricamento ai principi attivi contenuti nella polvere da abrasione, sia in termini di contatto che di inalazione, con riduzione del disagio e di eventuali rischi per la salute.
- Eliminazione della fase di smaltimento delle confezioni - Le confezioni esauste di prodotti fitosanitari costituiscono dei rifiuti speciali e prevedono operazioni di smaltimento laboriose e costose, evitabili utilizzando le tramogge ricaricabili.
- Riduzione dei costi di confezionamento dei prodotti - L'impiego delle tramogge ricaricabili rimpiazza le classiche confezioni in carta o plastica, eliminando i costi ad esse riferibili.

- Riduzione del prezzo di acquisto delle macchine - Sul fronte delle macchine agricole, esse non dovranno più essere dotate delle tradizionali tramogge, sostituite dalle tramogge ricaricabili, verosimilmente di proprietà dei fornitori dei prodotti da distribuire. In tal modo, le macchine, con una dotazione in meno, dovrebbero avere costi inferiori.

Classificazione

Natura innovazione	Prodotto/Mezzi Tecnici
Comparto produttivo	Produzioni non alimentari in generale Comparto vivaistico/sementiero Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi in generale
Ambito di Ricerca	Strutture, impianti, macchinari e attrezzature
Parole chiave	

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	RM2012A000522 del 30-10-2012
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per l'ingegneria agraria)
Inventori	Marcello Biocca Roberto Fanigliulo Marco Fedrizzi Daniele Pochi

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'ingegneria agraria Via della Pascolare 16 00015 - MONTEROTONDO (RM) Tel.: +39-06-906751 ing@entecra.it
Referente CREA	DANIELE POCHI

DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - STIVALI IMPERMEABILI AD APERTURA RAPIDA



L'invenzione concerne un modello di calzatura a stivale impermeabile con un dispositivo che ne consente l'apertura rapida per la fuoriuscita del piede dagli stessi. Com'è ben noto, ogni anno molti infortuni sul lavoro sia di professionisti della pesca, che per operatori che devono lavorare con protezioni da umidità e sostanze pericolose sugli arti inferiori, nonché pescatori diportisti dilettanti, sono causati da annegamento spesso dovuto alla mancata riuscita dell'apertura degli stivali che quindi causando un effetto zavorra trascinano verso il fondo la persona senza possibilità di salvataggio. Lo scopo della presente invenzione è quello di proporre un calzatura che mantenendo i requisiti di impermeabilità e protezione consenta al piede l'uscita rapida qualora ciò divenga necessario. Questo è garantito dal dispositivo di apertura rapida il quale è l'oggetto della presente invenzione.

The invention concerns a waterproof boot with a device which allows the rapid opening for the outflow of the foot. As is well known, every year many accidents at work both in the fisheries, and for operators who need to work with protection from moisture and harmful substances on the lower limbs, recreational boaters and fishermen, are caused by drowning often due to lack of success 'opening of the boots. The purpose of the present invention is to propose a shoe that maintaining the requirements of water resistance and protection to the foot allowing the quick exit if this becomes necessary. This is ensured by the rapid opening device which is the object of the present invention.

Classificazione

Natura innovazione	Prodotti/Mezzi tecnici
Comparto produttivo	Produzioni non alimentari in generale
Ambito di Ricerca	Altri ambiti di studio
Parole chiave	Stivali Sicurezza DPI

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
-------------------	-----------

Ufficio	UIBM
Domanda n.	RM2011U000205 del 29-12-2011
Certificato n.	000276676 del 10-12-2013
Titolari	Corrado Costa Paolo Menesatti
Inventori	Corrado Costa Paolo Menesatti Francesca Antonucci

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'ingegneria agraria Via della Pascolare 16 00015 - MONTEROTONDO (RM) Tel.: +39-06-906751 ing@entecra.it
Referente CREA	CORRADO COSTA

IMPIANTO DI DISINFESTAZIONE O DISINFEZIONE TERMICA DI FLUIDI ALIMENTATO CON ENERGIA SOLARE

La domanda di brevetto riguarda un particolare impianto di disinfestazione o disinfezione termica di fluidi alimentato con energia solare la cui costituzione è basata su pannelli solari di comune utilizzo, quali quelli utilizzati per la produzione di acqua calda sanitaria. I pannelli solari, attraverso i particolari componenti, le modifiche e gli adeguamenti che formano l'oggetto del brevetto stesso, consentono di essere utilizzati per l'ottenimento della particolare efficacia disinfestante e/o disinfettante del trattamento termico, anche a temperature superiori ai 100°C nella sanificazione di sostanze o miscele di sostanze che si presentano allo stato fluido attraverso l'utilizzo della sola energia solare.

The patent application relates to a particular plant for thermal disinfection or disinfestation of fluid supplied with solar energy whose constitution is based on solar panels of common use, such as those used for the production of sanitary hot water. Solar panels, through the particular components, the modifications and adjustments which are the subject of the patent itself, allow to be used for obtaining a particularly effective disinfectant and / or disinfestant of the heat treatment, also at temperatures above 100 °C, in the sanitization of substances or mixtures of substances which occur in the fluid state only through the use of solar energy.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Il trovato può trovare il proprio utilizzo nel processo di potabilizzazione di acque caratterizzate da inquinamenti batterici, nella sanificazione di materiali fluidi o fluidificabili di rifiuto o di acque nere ed in generale nei casi in cui sia necessario ridurre la carica batterica o l'infestazione da parte di parassiti vertebrati e invertebrati. Il trovato può trovare ulteriore utilizzo nei processi di post raccolta delle patate al fine della disinfestazione dalle cisti di nematodi dei residui del lavaggio dei tuberi.

Caratteristiche innovative

Il trovato consente di realizzare le condizioni necessarie per l'ottenimento dell'innalzamento della temperatura di sostanze fluide o miscele di esse con l'utilizzo di pannelli solari di tipo termico. Il trovato consente di gestire e controllare il riscaldamento dei fluidi sino a temperature superiori ai 100°C.

Classificazione

Natura innovazione	Prodotti/Mezzi tecnici
Comparto produttivo	Orticole e produzioni derivate (include patate e fragole) Comparto suinicolo Comparto avicolo
Ambito di Ricerca	Difesa e relativi input in generale Gestione reflui zootecnici Strutture, impianti, macchinari e attrezzature

Parole chiave	disinfestazione disinfezione impianto solare
----------------------	--

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	RM2012U000105 del 22-06-2012
Certificato n.	278017 del 22-05-2014
Titolari	Marco Fedrizzi Mauro Pagano Daniele Pochi Gabriella Rossi
Inventori	Marco Fedrizzi Mauro Pagano Daniele Pochi Gabriella Rossi

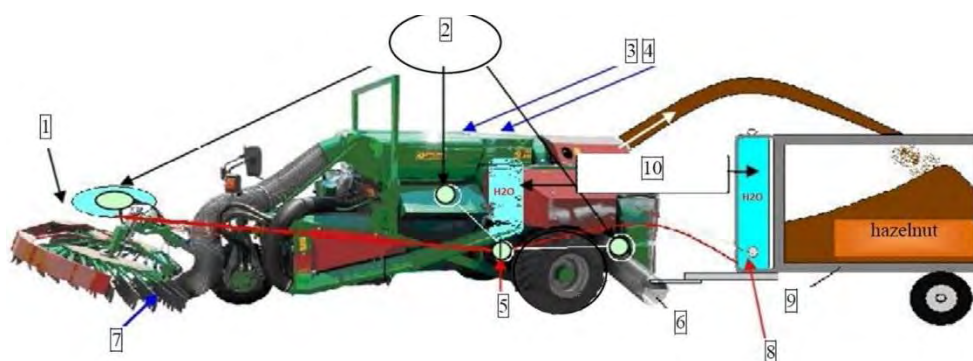
Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'ingegneria agraria Via della Pascolare 16 00015 - MONTEROTONDO (RM) Tel.: +39-06-906751 ing@entecra.it
Referente CREA	MARCO FEDRIZZI

DISPOSITIVO AD ACQUA PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI EMESSE IN AMBIENTE DALLE MACCHINE IMPIEGATE NELLA RACCOLTA MECCANICA DELLA FRUTTA IN GUSCIO



Il brevetto per modello di utilità riguarda un particolare dispositivo ad emissione di acqua nebulizzata destinato d essere installato a bordo delle macchine operatrici impiegate per la raccolta meccanica della frutta in guscio, per favorire la riduzione delle quantità di polveri (con particolare riferimento alle polveri respirabili) risollevate in ambiente durante le operazioni di raccolta meccanica della frutta in guscio da terra.

Innovation, applicable to the agricultural sector in the production of nuts, which is based on proven technology and applied in other areas (quarries, demolition etc.). The use of the device does not change the characteristics and operating parameters of the operating machines on which it is installed and does not produce significant increase in the operative cost of the harvesting machine..

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Il dispositivo consente di ridurre la quantità di polveri respirabili risollevate in atmosfera dalle macchine raccogliatrici ad azione pneumatica, nel corso della raccolta da terra della frutta in guscio

Caratteristiche innovative

L'innovazione, applicabile al settore agricolo della produzione di frutta in guscio, è basata su una tecnologia consolidata ed applicata in altri settori (cave, demolizioni etc.). L'utilizzo del dispositivo non modifica le caratteristiche ed i parametri operativi delle macchine operatrici sulle quali è installato e non produce rilevante aumento del costo di esercizio della macchina raccogliatrice

Classificazione

Natura innovazione	Prodotti/Mezzi tecnici
Comparto produttivo	Frutticole in guscio e produzioni derivate
Ambito di Ricerca	Raccolta e stoccaggio/conservazione Strutture, impianti, macchinari e attrezzature
Parole chiave	Frutta in guscio

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	RM2012U000134 del 03-08-2012
Certificato n.	278293 del 04-07-2014
Titolari	Raffaella Bellachioma – FACMA srl
Inventori	Raffaella Bellachioma Marcello Bellachioma Renzo Bellachioma Massimo Cecchini Andrea Colantoni Marco Fedrizzi Mirko Guerrieri Paolo Menesatti Danilo Monarca Mauro Pagano Cinzia Perrino

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'ingegneria agraria Via della Pascolare 16 00015 - MONTEROTONDO (RM) Tel.: +39-06-906751 ing@entecra.it
Referente CREA	MARCO FEDRIZZI

Unità di ricerca per i processi dell'industria agroalimentare - Milano

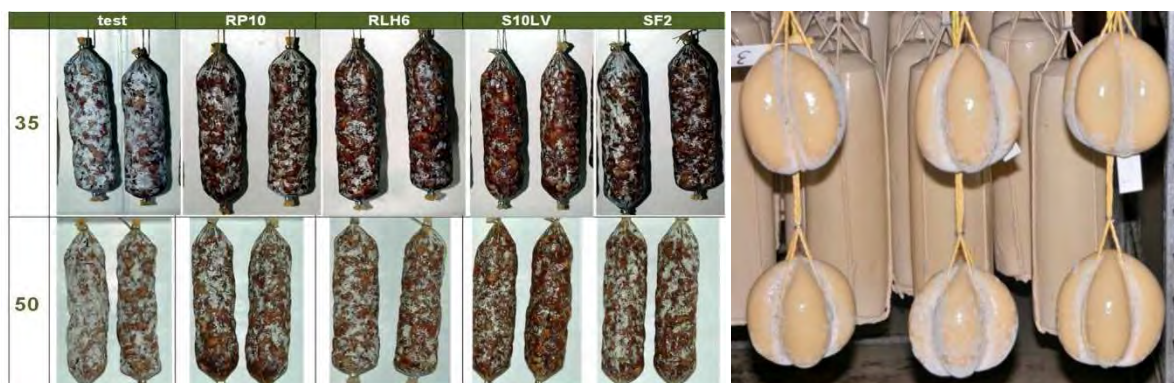
L'Unità di ricerca per i processi dell'industria agroalimentare si occupa di aspetti biologici, biochimici e merceologici della trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli con attività prevalenti nei settori delle tecnologie di post-raccolta per gli orto-frutticoli e con particolare riferimento al miglioramento delle caratteristiche nutrizionali e sensoriali dei prodotti agro-alimentari e al monitoraggio e miglioramento della qualità lungo tutta la filiera agroalimentare.

Le ricerche si articolano secondo linee direttrici correlate tra loro e sempre in continuo aggiornamento in funzione della richiesta degli operatori e dei mercati: - lo studio e il miglioramento delle condizioni operative relative alla trasformazione degli ortofrutticoli - il trattamento, il condizionamento e la conservazione dei prodotti ortofrutticoli allo stato fresco - individuazione degli indici di qualità e messa a punto delle relative tecniche di analisi. Gli studi di base vengono sviluppati a livello di laboratorio, mentre le ricerche che richiedono un'applicazione tecnica vengono condotte sia a livello di impianto pilota presso l'Istituto sia presso gli impianti dei produttori, in modo da consentire il trasferimento delle tecniche studiate in Istituto e verificare le possibili ricadute pratiche degli studi svolti. L'Unità si avvale di finanziamenti prevalentemente pubblici, ma sono in vigore anche contratti di ricerca con aziende private e cooperative. L'Unità collabora, oltre che con altri Istituti di Ricerca e Sperimentazione Agraria, con Università, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Unione Europea, Stazioni Sperimentali del Ministero dell'Industria.

Invenzioni industriali

Metodo per controllare la traspirazione di prodotti floricoli o alimentari e/o proteggere gli stessi da fattori di stress ambientali.....255

METODO PER CONTROLLARE LA TRASPIRAZIONE DI PRODOTTI FLORICOLI O ALIMENTARI E/O PROTEGGERE GLI STESSI DA FATTORI DI STRESS AMBIENTALI



La presente invenzione riguarda un metodo per controllare la traspirazione di prodotti floricoli o alimentari e/o proteggere gli stessi da fattori di stress ambientali, che comprende applicare una soluzione acquosa comprendente un agente filmante polimerico idrosolubile su detti prodotti così da formare uno strato di rivestimento superficiale su almeno una porzione del prodotto. Tale metodo è adatto sia per prodotti floricoli, in particolare fiori recisi e fronde recise, sia per prodotti alimentari caseari e di norcineria

The invention consists in a method to control transpiration of floral or food products and/or their protection from environmental stress. The method consists in the application of an aqueous solution, containing water soluble polymeric compounds, on the surface, so forming a superficial coating layer on almost all the product surface. This method is suitable both for floral products, mainly cut flowers and leafy branches, and on dairy and cured meats products (cheese and salami).

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

La corretta traspirazione e la protezione da agenti esterni dannosi per la conservazione sono due dei fattori che influenzano il mantenimento delle caratteristiche dei prodotti del settore agro-alimentare. La possibilità di utilizzare formulazioni a basso impatto ambientale che consentano l'eliminazione di prodotti chimici con attività antifungine, antimicrobiche o conservanti, in genere utilizzati nei materiali attualmente in commercio, potrebbe fornire un'immagine nuova, più vicina alle nuove esigenze dei consumatori, per prodotti del settore caseario e di salumeria commercialmente "maturi".

Inoltre nel settore florovivaistico, tra i vari trattamenti pre- e post-raccolta finalizzati alla conservazione nel tempo delle caratteristiche qualitative del prodotto ornamentale, quelli mirati alla riduzione della traspirazione di fiori e fronde recise o piante ornamentali e contemporaneamente formanti una barriera fisica all'ingresso degli agenti fitopatogeni mediante l'applicazione di microfilm protettivi sono sicuramente di prospettiva interessante per gli operatori del settore.

Diverse tecniche sono disponibili sul mercato per la protezione dei prodotti agro-alimentari e per limitare la traspirazione in post-raccolta per steli da fiore e da fronda recisi di specie ornamentali. Tuttavia questo nuovo metodo e prodotto risolve alcuni aspetti come l'assenza di conservanti e preservanti di natura sintetica e/o chimica per la filiera agro-alimentare, fatto che lo rende utilizzabile per le produzioni biologiche.

L'invenzione si colloca nel settore dei prodotti filmanti mirati a proteggere il prodotto sia dalla perdita di umidità, sia dagli agenti ambientali. Il prodotto viene fornito in soluzione acquosa e viene applicato con

modalità diverse a seconda del settore produttivo: nel settore agro-alimentare viene utilizzato tal quale e viene applicato per immersione, mentre nel settore florovivaistico, dopo essere diluito ad opportuna concentrazione e in combinazione con un prodotto bagnante generico, è applicato per aspersione.

Non richiede particolari competenze ed il suo utilizzo può aumentare la vita commerciale dei prodotti agro-alimentari e florovivaistici.

Caratteristiche innovative

Le formulazioni utilizzate per il prodotto filmante contengono ingredienti già riconosciuti idonei per l'utilizzo nel settore agro-alimentare, indicanti quindi la potenziale edibilità del coating e la sua non tossicità. Inoltre l'assenza di conservanti e preservanti di natura sintetica, normalmente impiegati nei rivestimenti utilizzati nell'industria casearia, rende tali formulazioni adatte a contenere problematiche di sviluppo di muffe superficiali per semplice azione protettiva del prodotto per tutta la shelf life anche per le produzioni biologiche. Non sono da trascurare gli aspetti ambientali: alla fine del ciclo produttivo il prodotto è completamente biodegradabile e comunque eventuali componenti inorganici sono di natura inerte e non comportano rischi di inquinamento generalizzato. L'elevato potere filmante del prodotto associato ad assenza di scarti, la facilità di applicazione associata alla rapida procedura di asciugatura del rivestimento permettono risparmi di tempo e di quantità di prodotto, con vantaggi anche economici lungo tutto il processo di produzione. L'impiego dei nuovi formulati sia nel settore floro-vivaistico che nelle filiere alimentari permettono la corretta conservazione dei prodotti per tutta la vita commerciale attualmente dichiarata dai produttori e nella maggior parte dei casi, ed in particolare nel settore floro-vivaistico danno garanzie di conservabilità superiori a quelle associabili alle soluzioni attualmente in uso, con indubbi vantaggi commerciali per i produttori; per quanto concerne la filiera "salami", le caratteristiche del prodotto fresco vengono mantenute per tutta la durata della stagionatura fino al punto vendita

Classificazione

Natura innovazione	Metodo/Procedimento
Comparto produttivo	Alimenti/bevande dell'industria alimentare Fiori, fronde e piante ornamentali
Ambito di Ricerca	Qualità dei prodotti in generale
Parole chiave	fiori recisi formaggi salumi

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	102015000018950 del 28-05-2015
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per i processi dell'industria agroalimentare) BARZAGHI s.r.l.
Inventori	Riccardo Aleandri Alfredo Barzaghi Andrea Barzaghi Anna Benedetti Gianluca Burchi Anna Rizzolo

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Unità di ricerca per i processi dell'industria agroalimentare
Via Venezian 26
20133 - MILANO
Tel.: +39-02-239557222
iaa@entecra.it

Referente CREA ANNA RIZZOLO

Unità di Ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali - Roma

L'Unità di ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali – ex Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura - svolge attività di ricerca di base ed applicata al miglioramento qualitativo dei cereali. Le principali linee di ricerca riguardano l'identificazione e valutazione quali-quantitativa delle componenti bioattive che caratterizzano le varietà di frumento duro e di alcuni cereali minori al fine di definirne il loro ruolo sulle proprietà funzionali e sulla qualità tecnologica. Inoltre, studia i diversi aspetti della qualità delle produzioni cerealicole ivi compresi quelli agronomico-produttivi, fitopatologici e igienico-sanitari, legati alla sicurezza d'uso (micotossine), sia in sistemi convenzionali che biologici, nonché le modifiche dei componenti della cariosside a seguito dei processi tecnologici

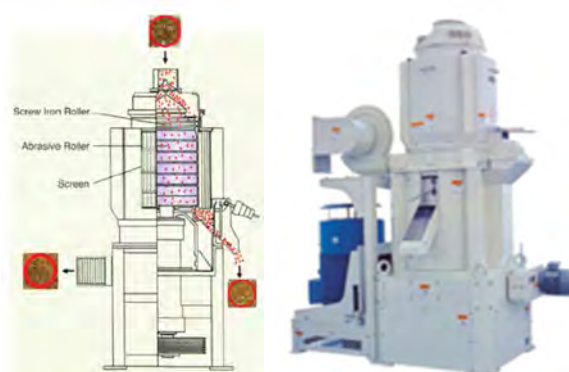
Invenzioni industriali

Processo per la produzione di una pasta alimentare di grano duro ad elevato potenziale nutrizionale e pasta alimentare di grano duro ad elevato potenziale nutrizionale.....261

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Varietà di Frumento monococco HAMMURABI.....263

PROCESSO PER LA PRODUZIONE DI UNA PASTA ALIMENTARE DI GRANO DURO AD ELEVATO POTENZIALE NUTRIZIONALE E PASTA ALIMENTARE DI GRANO DURO AD ELEVATO POTENZIALE NUTRIZIONALE



L'invenzione ha per oggetto un processo per la produzione di una pasta alimentare di grano duro ad elevato potenziale nutrizionale, che secondo l'invenzione mantiene i nutrienti funzionali – ed in particolare arabinoxilani e alchilresorcinoli – nella loro matrice naturale, ampliandone la loro disponibilità per il consumatore: si ottiene così una pasta alimentare che può essere corredata di aspetti della composizione innovativi per nutrienti non usuali, i quali conferiscono a detta pasta un potenziale nutrizionale qualitativamente superiore alla tradizionale pasta alimentare ottenuta unicamente da semola di grano duro. L' invenzione si riferisce anche ad una pasta alimentare di grano duro ad elevato potenziale nutrizionale particolarmente ricca in composti ad elevato potenziale nutrizionale ed, in particolare, in arabinoxilani e alchilresorcinoli.

Following the new trend for healthy foods, cereal whole grains have received much attention, especially in order to minimize losses of healthy constituents of grains during processing. In fact, as it has been largely discussed, most bioactive components are contained in the outer parts of the kernel that are removed during the traditional milling process. The proposed process allows to improve the potential nutritional quality of durum wheat flour and related end-products.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Prodotto adatto all'industria pastaria nazionale utile per diversificare la produzione ed incrementare la competitività. Il sistema di macinazione è stato effettuato con attrezzature disponibili sul mercato. La caratterizzazione del prodotto per specifici composti bioattivi potrebbe incrementare il suo valore aggiunto.

Caratteristiche innovative

Utilizzo di processi di macinazione innovativi che consentono di separare le parti esterne del seme, che vengono successivamente utilizzate per arricchire la semola di frumento duro.

Classificazione

Natura innovazione

Processo/Prodotto

Comparto produttivo	Prodotti derivati (farina, semola, ecc.) Pasta
Ambito di Ricerca	Lavorazione e trasformazione Valutazione proprietà nutrizionali, qualitative e salutistiche
Parole chiave	pasta di grano duro integrale pasta ad elevato potere nutrizionale

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	TO2014A000061 del 28-01-2014
Certificato n.	In lavorazione
Domanda n.	PCT/IB2015/050564 del 26-01-2015
Certificato n.	
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali)
Inventori	Alessandra Arcangeli Silvia Bellato Alessandro Cammerata Roberto Ciccoritti Viviana Del Frate Ester Gosparini Roberto Mortaro Daniela Sgrulletta Giovanna Terracciano

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali Via Cassia 176 00191 - ROMA Tel.: +39-06-3295705 qce@entecra.it
Referente CREA	LAURA GAZZA

VARIETÀ DI FRUMENTO MONOCOCCO HAMMURABI



Varietà di frumento monococco (*Triticum monococcum*) denominata Hammurabi, con cariossidi nude. Varietà ad habitus invernale e ciclo precoce; di taglia alta, con buona resistenza all'allettamento e alle principali malattie fungine. Buona produttività di granello nudo ed alto contenuto proteico.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	HAMMURABI
Varietà vegetale	Frumento monococco (Farro piccolo)
Specie botanica	<i>Triticum monococcum</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Panificazione Pastificazione
Comparto produttivo	Cereali e prodotti derivati

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 20603 del 16-10-2014
G.U. pubblicazione	n. 253 del 30-10-2014

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Unità di ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali Via Cassia 176 00191 – ROMA Tel.: +39-06-3295705 Email: qce@entecra.it
--	---

Costitutori

Laura Gazza
Norberto Pogna
Pierino Cacciatori

Unità di ricerca per la risicoltura - Vercelli

L'attuale Unità di ricerca per la risicoltura nasce a Vercelli nel 1908 come Stazione sperimentale di Riscicoltura e delle Coltivazioni irrigue, e svolge la sua attività di miglioramento genetico su un'area adibita a campi sperimentali per il riso di 30 ha.

La missione dell'Unità nel settore della ricerca sul riso è quella di condurre studi di genetica, miglioramento genetico e selezione varietale del riso con metodi convenzionali e con applicazione di biotecnologie per il miglioramento della resistenza ad agenti patogeni e a stress abiotici, per il miglioramento della produttività e delle rese alla lavorazione e per lo sviluppo di nuove linee mirate alle esigenze dell'industria. L'Unità di ricerca è inoltre attiva sullo sviluppo di tecniche innovative per la riduzione dell'impatto ambientale e il contenimento dei costi di produzione.

In particolare le competenze ricadono nei settori della genetica e miglioramento genetico del riso, sperimentazione in campo e valutazione agronomica, recupero, mantenimento e caratterizzazione di risorse genetiche. Presso la Unità di ricerca sono in corso programmi di: 1) miglioramento genetico del riso per la costituzione di varietà competitive; 2) identificazione e introduzione di resistenze alla malattia del brusone nelle varietà coltivate, anche mediante l'utilizzazione di marcatori molecolari; 3) valutazione di germoplasma di riso per tecniche colturali ecosostenibili e di *low-input*; 4) caratterizzazione di parametri qualitativi connessi alla qualità merceologica e delle caratteristiche nutrizionali del riso.

Novità vegetali protette da privativa

Nuova Varietà di Riso 'ONICE'.....	267
Varietà di Riso 'SALVO'.....	269
Nuova varietà di riso 'DUCATO'.....	271

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Nuova varietà di riso denominata AGATA.....	273
---	-----

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali Rinnovo Iscrizione (D.M.)

Varietà di riso denominata ROMA	17-02-2015
---------------------------------	------------

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali Cancellazione (D.M.)

Varietà di riso denominata KORAL	19-02-2015
----------------------------------	------------

NUOVA VARIETÀ DI RISO 'ONICE'



Nuova varietà di *Oryza sativa* a maturazione precoce denominato Onice

Caratteristiche della varietà

Nuova varietà di Riso con granello di tipo LungoA del gruppo Loto. La varietà è caratterizzata da un ciclo colturale precoce e da una taglia bassa.

Varietà destinata alla produzione di granella per consumo umano. La varietà appartiene alla classe merceologica di tipo Lungo A, quindi rientra nei gruppi di varietà di riso per risotti e risulta particolarmente adatto al processo industriale di parboilizzazione.

Denominazione	ONICE
Varietà vegetale	Riso
Specie botanica	<i>Riso, Oryza sativa L</i>
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Alimentazione in generale TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Trasformazione industriale in generale
Area di coltivazione	Areale temperato di coltivazione del riso
Comparto produttivo	Riso
Ambito di ricerca	Altri ambiti di studio
Parole chiave	precoce autunnale

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2011/2937 del 14-12-2011
Certificato n.	34408 del 04-03-2013
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la risicoltura)

Costitutori	Elisabetta Lupotto Giampiero Valè
--------------------	--------------------------------------

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Licenza d'uso esclusiva
Licenziatario	Bertone sementi

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la risicoltura SS 11 km 2,500 13100 - VERCELLI Tel.: +39-0161-391134 ris@entecra.it
-----------------------------	--

Referente CREA	GIAMPIERO VALE'
-----------------------	-----------------

VARIETÀ DI RISO 'SALVO'



Nuova varietà a granello Lungo B con un ciclo vegetativo medio ed una elevata capacità di accestimento. La varietà evidenzia una elevata resistenza al brusone fogliare.

Caratteristiche della varietà

Pianta a ciclo annuale, presenta apparato radicale di tipo fascicolato, il culmo con diametro medio, nodi ed internodi di colore verde con sufficiente flessibilità in grado di conferire una buona resistenza all'allettamento. L'altezza della pianta misurata dalla base al nodo paniculare risulta di 80 cm. Le foglie risultano di colore verde con portamento intermedio. La foglia paniculare presenta portamento eretto in fase di fioritura. La pannocchia presenta una lunghezza media di 20 cm e risulta di tipo intermedia, ben eserta, con portamento semipendulo. Le spighe uniflore sono mutiche. La varietà, anche in condizioni di elevata fertilità del terreno, è in grado di esprimere oltre ad una buona risposta produttiva una elevata resistenza nei confronti di *Pyricularia* e *Bipolaris*.

Varietà destinata alla produzione di granello per consumo umano, la tipologia merceologica del granello rientra nel tipo lungo B e permette la realizzazione del trattamento industriale di parboilizzazione.

Denominazione	SALVO
Varietà vegetale	Riso
Specie botanica	<i>Riso, Oryza sativa L</i>
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Alimentazione in generale TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Trasformazione industriale in generale
Area di coltivazione	Areale temperato di coltivazione del riso.
Comparto produttivo	Riso
Ambito di ricerca	Altri ambiti di studio
Parole chiave	ciclo medio

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
-------------------	-------------

Ufficio	CPVO
Domanda n.	2011/2938 del 14-12-2011
Certificato n.	EU33457 del 19-11-2012
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la risicoltura)
Costitutori	Elisabetta Lupotto Giampiero Valè

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la risicoltura SS 11 km 2,500 13100 - VERCELLI Tel.: +39-0161-391134 ris@entecra.it
Referente CREA	GIAMPIERO VALE'

NUOVA VARIETÀ DI RISO 'DUCATO'



Nuova varietà di *Oryza sativa* a maturazione precoce denominato Ducato

Caratteristiche della varietà

Pianta a ciclo annuale. La taglia misurata dalla base all'apice della pannocchia è di 84 cm. Il culmo presenta un diametro sottile. La foglia panicolare evidenzia un portamento intermedio. La pannocchia misura mediamente 13.3 cm ed è di tipo intermedio, molto eserta con portamento semieretto e priva di aristatura. Cicli vegetativi: semina-spigatura 88 gg, semina-maturazione 142 gg. Altezza della pianta: 84,1 cm. Il rapporto lunghezza larghezza della cariosside (1,70) pone questa varietà nel gruppo dei risi arrotondati. La cariosside non presenta perlatura né aroma. L'endosperma è di tipo non glutinoso con un basso contenuto in amilosio. La collosità risulta essere alta. Produzione di granella destinata alla trasformazione industriale. La varietà appartiene alla classe merceologica di tipo Tondi, quindi rientra nei gruppi di varietà di riso adatto alla trasformazione industriale (riso soffiato e utilizzazione del prodotto in snack).

Denominazione	DUCATO
Varietà vegetale	Riso
Specie botanica	<i>Riso, Oryza sativa L</i>
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Alimentazione in generale TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Trasformazione industriale in generale
Area di coltivazione	Areale temperato di coltivazione del riso
Comparto produttivo	Altri cereali
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	ciclo annuale

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO

Domanda n.	2011/2939 del 14-12-2011
Certificato n.	EU33458 del 19-11-2012
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la risicoltura)
Costitutori	Elisabetta Lupotto Giampiero Valè

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Licenza d'uso esclusiva
Licenziatario	SIS

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la risicoltura SS 11 km 2,500 13100 - VERCELLI Tel.: +39-0161-391134 ris@entecra.it
Referente CREA	GIAMPIERO VALE'

NUOVA VARIETÀ DI RISO DENOMINATA AGATA



Nuova varietà di riso costituita dal CRA - Unità di ricerca per la Riscoltura. Incrocio Maratelli × Ghibli, simile al Selenio, ma con altezza al nodo di 61 cm e ariste assenti. Appartente al gruppo merceologico Tondo, con cariosside cristallina. Taglia bassa, ottima resistenza all'allettamento; ciclo vegetativo precoce (130-135 giorni).

Caratteristiche della varietà

Denominazione	AGATA
Varietà vegetale	Riso
Specie botanica	<i>Oryza Sativa</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo secco TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Trasformazione industriale in generale USO AGRONOMIC Produzione di granella
Comparto produttivo	Cereali e prodotti derivati

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 2642 del 03-02-2012
G.U. pubblicazione	n. 50 del 29-02-2012

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Affidamento della gestione commerciale
Licenziatario	Ditta Bertone Sementi S.p.A.

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Unità di ricerca per la risicoltura SS 11 km 2,500 13100 – VERCELLI Tel.: +39-0161-391134 Email: ris@entecra.it
Costitutori	Gimpiero Valè

Unità di Ricerca per l'orticoltura – Montanaso Lombardo (LO)

L'Unità di ricerca per l'orticoltura di Montanaso Lombardo (LO) (ex Sezione dell'Istituto sperimentale per l'Orticoltura) ha svolto, nel corso di quattro decenni di attività, attività di miglioramento genetico in asparago, cipolla e fagiolo; inoltre, nell'ultimo ventennio, le ricerche e la sperimentazione hanno riguardato anche la melanzana e il peperone.

Invenzioni industriali

Variazioni nelle fasi di brevetto

Metodo per la produzione di piante transgeniche partenocarpiche o femmina-sterile

Decaduto

Brevetto WO2001/05985

19-11-2014

Novità vegetali protette da privativa

Variazioni nelle fasi di privativa

Varietà di cipolla MONICA

Cancellazione

18-05-2013

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Rinnovo Iscrizione (D.M.)

Ibrido di asparago ITALO	11-02-2014
Ibrido di asparago ERCOLE	11-02-2014
Ibrido di asparago ZENO	11-02-2014
Varietà di cipolla MARICA	11-02-2014
Varietà di cipolla MORGANA	11-02-2014

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Cancellazione (D.M.)

Ibrido di asparago EROS	11-02-2014
-------------------------	------------

Unità di Ricerca per l'orticoltura - Monsampolo del Tronto (AP)

L'Unità di ricerca per l'Orticoltura di Monsampolo del Tronto, già Sezione operativa periferica dell'Istituto Sperimentale per l'Orticoltura di Salerno (ex MIPAAF), da sempre ha avuto fra i suoi compiti istituzionali il miglioramento genetico delle specie ortive in funzione della costituzione di varietà ed ibridi innovativi rispetto alle mutevoli esigenze dei mercati.

Negli anni '80 l'Unità è stata l'artefice della costituzione di numerosi ibridi F1 di pomodoro da mensa originali per la elevata consistenza dei frutti e la prolungata conservabilità che ne consentiva il trasferimento ai mercati esteri senza l'ausilio della frigoconservazione. Difatti la struttura ha percorso i tempi nell'ottenimento di quella che oggi è chiamata "*long self life*", importante per la commercializzazione di molti vegetali.

L'Unità di ricerca si è dedicato anche al miglioramento di popolazioni locali di cavolfiore, bieta, fagiolo, finocchio, peperone, per ottenere nuove varietà che ai sapori originali abbinino aspetti bio-agronomici compatibili con le mutevoli esigenze della imprenditoria agricola.

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Nuova varietà fagiolo nano OCCHIO DI LUNA.....	279
Ibrido di pomodoro da mensa MARGOT.....	281
Ibrido di pomodoro da mensa COSTIERA.....	283
Ibrido di pomodoro da mensa PERBRUZZO.....	285
Ibrido di pomodoro da mensa CUORBENGA.....	287
Varietà di pomodoro SAAB CRA.....	289
Ibrido di cavolfiore POMEZIO.....	291
Ibrido di cavolfiore DOMITIO.....	293
Ibrido di cavolfiore FLAMINIO.....	295
Ibrido di cavolfiore TRINACRIA.....	297
Ibrido di cavolfiore GALILEO.....	299
Ibrido di cavolfiore GITANO.....	301
Ibrido di cavolfiore LAZIO.....	303
Ibrido di cavolfiore MAGNIFICO.....	305
Ibrido di cavolfiore MEDUSA.....	307

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali Rinnovo Iscrizione (D.M.)

Varietà di Fagiolo SOLFI'	17-02-2015
Varietà di Indivia scarola ASCOLANA (<i>Cichorium endivia</i> L.)	09-02-2012
Ibrido di Pomodoro POLLUCE (<i>Lycopersicon esculentum</i>)	11-02-2014
Ibrido di Peperone piccante VULCAN (<i>Capsicum annuum</i> L.)	09-05-2014
Varietà di Cavolfiore TARDUX (<i>Brassica oleracea</i> L.)	09-02-2012
Varietà di Cavolfiore NOVESE (<i>Brassica oleracea</i> L.)	09-02-2012
Varietà di Cavolfiore NOVERDE (<i>Brassica oleracea</i> L.)	09-02-2012

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Variazione del responsabile del mantenimento in purezza (D.M.)

Ibrido di Pomodoro BEN-HUR (<i>Lycopersicon esculentum</i>)	10-10-2011
Ibrido di Pomodoro POLLUCE (<i>Lycopersicon esculentum</i>)	10-10-2011
Varietà di Bietola da coste SIBILLA (<i>Beta vulgaris</i> L.)	10-10-2011
Varietà di Porro S.GIOVANNI 90 (<i>Allium porrum</i> L.)	10-10-2011
Varietà di Finocchio GIULIO (<i>Foeniculum vulgare</i> var. dulce)	10-10-2011
Varietà di Finocchio CHIARINO (<i>Foeniculum vulgare</i> var. dulce)	10-10-2011

Ibrido di Peperone piccante ROMITAL (<i>Capsicum annuum</i> L.)	10-10-2011
Ibrido di Peperone piccante VULCAN (<i>Capsicum annuum</i> L.)	10-10-2011
Varietà di Fagiolo SOLFI'	10-10-2011
Varietà di Indivia scarola ASCOLANA (<i>Cichorium endivia</i> L.)	10-10-2011
Varietà di Cavolfiore TARDUX (<i>Brassica oleracea</i> L.)	10-10-2011
Varietà di Cavolfiore NOVIESE (<i>Brassica oleracea</i> L.)	10-10-2011
Varietà di Cavolfiore NOVERDE (<i>Brassica oleracea</i> L.)	10-10-2011

Per le variazioni della proprietà intellettuale si vedano in confronto le schede descrittive dell'ed. Catalogo 2011

NUOVA VARIETÀ FAGIOLO NANO 'OCCHIO DI LUNA'



Pianta nana autoreggente a baccello medio-corto contenente ognuno 2- 4 semi. Il seme, di forma leggermente ellittica, presenta un colore di fondo giallo con ilo bianco contornato da alone azzurro e con epidermide sottile. Presenta un'alta digeribilità dovuta oltre che per le caratteristiche strutturali del seme, anche per il suo ridotto contenuto di fattori antinutrizionali (stachiosio, raffiniosio e Lectine). La resa media è pari a 20-25 q/ha.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	OCCHIO DI LUNA
Varietà vegetale	Fagiolo nano
Specie botanica	<i>Phaseolus vulgaris</i> L.
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo secco Alimentazione in generale TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione USO AGRONOMICO Produzione di granella
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 11460 del 17-06-2013
G.U. pubblicazione	n. 150 del 28-06-2013

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

**Struttura di ricerca e
Responsabile della
conservazione della
varietà**

Unità di ricerca per l'orticoltura
Via Salaria 1
63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP)
Tel.: +39-0735-701706
Email: ora@entecra.it

Costitutori

Valentino Ferrari

IBRIDO DI POMODORO DA MENSA 'MARGOT'



Ibrido di pomodoro da mensa della tipologia 'Cuor di Bue di Albenga'. Frutti piriformi costolati del peso medio superiore ai 200g. Precoce, adatto sia al pieno campo che alla coltura protetta. Pianta a sviluppo indeterminato molto produttiva. Vigoria media.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	MARGOT
Varietà vegetale	Pomodoro
Specie botanica	<i>Lycopersicon esculentum</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 12488 del 25-05-2009
G.U. pubblicazione	n. 143 del 23-06-2009

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di ricerca
Licenziatario	ISI Sementi

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	ISI Sementi Research S.r.l. Fraz. Ponte Ghiara n. 8/a – Fidenza (PR) Tel.: +39-0524-520145 Email:
Costitutori	Nazzareno Acciarri

IBRIDO DI POMODORO DA MENSA 'COSTIERA'



Ibrido di pomodoro della tipologia 'Rosa di Sorrento' è stato il primo ibrido appartenente a questa antica e tipica cultivar campana. Ha frutti grandi di colore rosa a maturazione. La pianta ha media vigoria. Adatto soprattutto al pieno campo ma con buone performances anche in coltura protetta

Caratteristiche della varietà

Denominazione	COSTIERA
Varietà vegetale	Pomodoro
Specie botanica	<i>Lycopersicon esculentum</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 1121 del 22-03-2007
G.U. pubblicazione	n. 83 del 10-04-2007

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di Ricerca
Licenziatario	BLUMEN S.R.L.

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	BLUMEN GROUP SPA Corso Venezia 36 20121 – MILANO Tel.: +39 0523.573260 Email: blumen.info@blumen.it
Costitutori	Nazzareno Acciarri

IBRIDO DI POMODORO DA MENSA 'PERBRUZZO'



Ibrido di pomodoro da mensa appartenente alla tipologia 'Pera d'Abruzzo'. E' stato il primo ibrido di questa tipologia ed è tuttora molto coltivato per produzioni tipiche nelle Marche ed in Abruzzo. Ha frutti grandi lievemente piriformi e costolati. Il peso medio supera i 200 grammi. la pianta è vigorosa, produttiva ed adatta al pieno campo ed ai tunnel freddi

Caratteristiche della varietà

Denominazione	PERBRUZZO
Varietà vegetale	Pomodoro
Specie botanica	<i>Lycopersicon esculentum</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 1121 del 22-03-2007
G.U. pubblicazione	n. 83 del 10-04-2007

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di Ricerca
Licenziatario	BLUMEN S.R.L.

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	BLUMEN GROUP SPA Corso Venezia 36 20121 – MILANO Tel.: +39 0523.573260 Email: blumen.info@blumen.it
Costitutori	Nazzareno Acciarri

IBRIDO DI POMODORO DA MENSA 'CUORBENGA'



Ibrido di pomodoro da mensa appartenente alla tipologia 'Cuor di Bue di Albenga'. Ha frutti molto tipici piriformi costolati con peso medio superiore ai 200 grammi. La pianta di media vigoria si adatta molto bene anche alla coltura protetta. Produttiva con fruttificazione molto uniforme. Sviluppo indeterminato

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CUORBENGA
Varietà vegetale	Pomodoro
Specie botanica	<i>Lycopersicon esculentum</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 2378 del 10-04-2007
G.U. pubblicazione	n. 94 del 23-04-2007

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di Ricerca
Licenziatario	BLUMEN S.R.L.

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	BLUMEN GROUP SPA Corso Venezia 36 20121 – MILANO Tel.: +39 0523.573260 Email: blumen.info@blumen.it
Costitutori	Nazzareno Acciarri

VARIETÀ POMODORO 'SAAB CRA'



Varietà contraddistinta da pregevoli caratteristiche organolettiche quali sapidità, dolcezza, scarsa acidità e buona polposità dei frutti, che la rende utilizzabile oltre che per il consumo fresco anche per la preparazione di conserve di alto valore. E' una varietà a sviluppo indeterminato, con ottima copertura fogliare, palchi fiorali ravvicinati, buona allegagione, notevole uniformità dei frutti, elevato spessore del pericarpo e resistente ai nematodi galligeni.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	SAAB CRA
Varietà vegetale	Pomodoro
Specie botanica	<i>Lycopersicon esculentum</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco Alimentazione in generale
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 11460 del 17-06-2013
G.U. pubblicazione	n. 150 del 28-06-2013

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
--	---

Costitutori	Gabriele Campanelli Valentino Ferrari Rocco Marinucci
--------------------	---

IBRIDO DI CAVOLFIORE 'POMEZIO'



Ibrido di cavolfiore della tipologia 'Romanesco'. Uno dei più tardivi in commercio infatti si raccoglie a 190-200 giorni dal trapianto. Pianta vigorosa, con foglie verde scuro, testa molto serrata, pesante con corimbi acuminati e colore verde scuro.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	POMEZIO
Varietà vegetale	Cavolfiore
Specie botanica	<i>Brassica oleracea L.</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 4039590 del 01-01-2011 Catalogue Officiel des Variétés végétales
------------------------	--

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di Ricerca
Licenziatario	Clause

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
-----------------------------	---

Responsabile della conservazione della varietà	<p>CLAUSE</p> <p>rue louis sallant, Z.I.LaMotte B.P 83</p> <p>26800 – Portes-Les-Valence (France)</p> <p>Tel.: +33 (0) 475 575757</p>
Costitutori	Nazzareno Acciarri

IBRIDO DI CAVOLFIORE 'DOMITIO'



Ibrido di Cavolfiore appartenente alla tipologia 'Romanesco'. Caratterizzato da pianta vigorosa, resistente al freddo, colore verde delle testa. Maturazione 160-170 giorni dal trapianto

Caratteristiche della varietà

Denominazione	DOMITIO
Varietà vegetale	Cavolfiore
Specie botanica	<i>Brassica oleracea L.</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Alimentazione in generale
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 4049026 del 01-01-2013 Catalogue Officiel des Variétés végétales
------------------------	--

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di Ricerca
Licenziatario	Clause

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	CLAUDE rue louis sallant, Z.I.LaMotte B.P 83 26800 – Portes-Les-Valence (France) Tel.: +33 (0) 475 575757
Costitutori	Nazzareno Acciarri

IBRIDO DI CAVOLFOIORE 'FLAMINIO'



Ibrido di cavolfiore appartenente alla tipologia 'Romanesco'. Ha pianta vigorosa, resistente al freddo, testa verde con corimbi molto acuminati. Molto pesante e serrato resiste alla sovra-maturazione. Raccolta a 120-130 giorni dal trapianto

Caratteristiche della varietà

Denominazione	FLAMINIO
Varietà vegetale	Cavolfiore
Specie botanica	<i>Brassica oleracea L.</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Alimentazione in generale TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 1017787 del 01-01-2006 Catalogue Officiel des Variétés végétales
------------------------	--

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di Ricerca
Licenziatario	Clause

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	CLAUDE rue louis sallant, Z.I.LaMotte B.P 83 26800 – Portes-Les-Valence (France) Tel.: +33 (0) 475 575757
Costitutori	Remi leviel Nazzareno Acciarri

IBRIDO DI CAVOLFOIORE 'TRINACRIA'



Ibrido di cavolfiore della tipologia "Tardivo di Fano"; caratterizzato da pianta vigorosa, resistente al freddo, testa molto bianca che rimane avvolta dalle foglie fino a maturità avanzata. Raccolta 210-220 giorni dal trapianto

Caratteristiche della varietà

Denominazione	TRINACRIA
Varietà vegetale	Cavolfiore
Specie botanica	<i>Brassic oleracea L.</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Alimentazione in generale
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 4048363 del 01-01-2012 Catalogue Officiel des Variétés végétales
------------------------	--

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di Ricerca
Licenziatario	Clause

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	CLAUDE rue louis sallant, Z.I.LaMotte B.P 83 26800 – Portes-Les-Valence (France) Tel.: +33 (0) 475 575757
Costitutori	Nazzareno Acciarri

IBRIDO DI CAVOLFIORE 'GALILEO'



Ibrido di cavolfiore della tipologia 'verde di Macerata' ha pianta vigorosa resistente al freddo con testa compatta di ottima conformazione di colore verde smeraldo a maturazione e si raccoglie 160-170 giorni dopo il trapianto. Nessun cavolfiore della stessa tipologia matura più tardi di Galileo.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	GALILEO
Varietà vegetale	Cavolfiore
Specie botanica	<i>Brassica oleracea L.</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 1015252 del 15-07-2004 Catalogue Officiel des Variétés végétales
------------------------	--

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di Ricerca
Licenziatario	Clause

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	CLAUDE rue louis sallant, Z.I.LaMotte B.P 83 26800 – Portes-Les-Valence (France) Tel.: +33 (0) 475 575757
Costitutori	Nazzareno Acciarri

IBRIDO DI CAVOLFIORE 'GITANO'



Ibrido di cavolfiore appartenente alla tipologia 'Romanesco'. Dotato di pianta vigorosa, resistente al freddo con testa di colore verde intenso e corimbi molto tipici. Si raccoglie a 100-110 giorni dal trapianto. Adatto al consumo fresco ed alla surgelazione

Caratteristiche della varietà

Denominazione	GITANO
Varietà vegetale	Cavolfiore
Specie botanica	<i>Brassica oleracea L.</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 1013037 del 01-01-2004 Catalogue Officiel des Variétés végétales
Atto Successivo Iscrizione	Rinnovo Catalogue Officiel des Variétés végétales
D.M.	n. del 01-01-2014

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di Ricerca
Licenziatario	Clause

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	CLAUDE rue louis sallant, Z.I.LaMotte B.P 83 26800 – Portes-Les-Valence (France) Tel.: +33 (0) 475 575757
Costitutori	Nazzareno Acciarri

IBRIDO DI CAVOLFIORIO 'LAZIO'



Ibrido di cavolfiore della tipologia 'Romanesco' caratterizzato da pianta molto vigorosa, resistente al freddo con testa molto densa, compatta di colore verde smeraldo scuro. Si raccoglie a 120-130 giorni dal trapianto

Caratteristiche della varietà

Denominazione	LAZIO
Varietà vegetale	Cavolfiore
Specie botanica	<i>Brassica oleracea L.</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 1008296 del 13-04-2001 Catalogue Officiel des Variétés végétales
Atto Successivo Iscrizione	Rinnovo Catalogue Officiel des Variétés végétales
D.M.	n. del 01-01-2012

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di ricerca
Licenziatario	Clause

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	CLAUDE rue louis sallant, Z.I.LaMotte B.P 83 26800 – Portes-Les-Valence (France) Tel.: +33 (0) 475 575757
Costitutori	Nazzareno Acciarri

IBRIDO DI CAVOLFIORIO 'MAGNIFICO'



Ibrido di cavolfiore appartenente alla tipologia 'Verde di Macerata'. Ha pianta vigorosa resistente al freddo con testa compatta, serrata, chiusa alla base, molto pesante e di colore verde smeraldo a maturità. Si raccoglie a 130-140 giorni dal trapianto

Caratteristiche della varietà

Denominazione	MAGNIFICO
Varietà vegetale	Cavolfiore
Specie botanica	<i>Brassica oleracea L.</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 1008291 del 01-01-2002 Catalogue Officiel des Variétés végétales
Atto Successivo Iscrizione	Rinnovo Catalogue Officiel des Variétés végétales
D.M.	n. del 01-01-2012

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di Ricerca
Licenziatario	Clause

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	CLAUDE rue louis sallant, Z.I.LaMotte B.P 83 26800 – Portes-Les-Valence (France) Tel.: +33 (0) 475 575757
Costitutori	Nazzareno Acciarri

IBRIDO DI CAVOLFOIORE 'MEDUSA'



Ibrido di cavolfiore appartenente alla tipologia 'Tardivo di Fano' dotato di pianta vigorosa resistente al freddo con testa compatta, serrata, di ottima conformazione e di colore molto bianco. Le foglie sono avvolgenti fino a maturazione inoltrata. Si raccoglie a 200-220 giorni dal trapianto

Caratteristiche della varietà

Denominazione	MEDUSA
Varietà vegetale	Cavolfiore
Specie botanica	<i>Brassica oleracea L.</i>
Utilizzo	ALIMENTAZIONE Consumo fresco TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Surgelazione
Comparto produttivo	Orticolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. 1013051 del 01-01-2004 Catalogue Officiel des Variétés végétales
Atto Successivo Iscrizione	Rinnovo Catalogue Officiel des Variétés végétales
D.M.	n. del 01-01-2014

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convenzione di Ricerca
Licenziatario	Clause

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per l'orticoltura Via Salaria 1 63030 – MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) Tel.: +39-0735-701706 Email: ora@entecra.it
Responsabile della conservazione della varietà	CLAUDE rue louis sallant, Z.I.LaMotte B.P 83 26800 – Portes-Les-Valence (France) Tel.: +33 (0) 475 575757
Costitutori	Nazzareno Acciarri

Unità di ricerca per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale - Pescia (PT)

L'Unità di ricerca per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale partecipa a numerosi Progetti di ricerca. Di seguito le principali attività svolte negli ultimi anni.

Miglioramento genetico

Su *Lilium* viene svolto un programma pluriennale di breeding che ha portato alla costituzione di nuove varietà con caratteri interessanti per il mercato (assenza di polline o di antere nei fiori). Sono inoltre in corso programmi di breeding su *Limonium*, *Alstroemeria* e *Hydrangea*. Per questi ed altri generi sono state allestite collezioni di specie selvatiche, ibridi e varietà commerciali e vengono anche effettuati incroci inter-ed intra-specifici al fine di selezionare nuovi genotipi che vengono poi valutati in diversi ambienti o presso aziende private (su *Eustoma grandiflorum* ed *Arbutus compacta*). Per tutte queste specie, sono state messe a punto tecniche di manipolazione in vitro (propagazione, radicazione, rigenerazione, embryo rescue per il recupero di embrioni interspecifici) e di analisi del DNA (RAPD, AFLP, RT PCR, SSR, SCAR) per la caratterizzazione varietale (fingerprinting, anche su orchidea e araucaria) e per la diagnosi di malattie virale e fungine. Su *Lilium* viene anche effettuato il risanamento da virosi in progenie selezionate.

Valutazione di substrati, regimi termici, ormonali, idrici e nutritivi

Vengono valutati differenti materiali di origine organica (compost, fanghi reflui, residui vegetali) o inorganica (zeoliti) con diverse densità culturali, regimi termici e trattamenti ormonali, con l'obiettivo di trovare substrati alternativi alla torba e di estendere il periodo di produzione. Vengono inoltre posti a confronto differenti regimi irrigui e nutritivi con lo scopo di valutare la qualità agronomica delle diverse miscele, anche in coltivazioni fuori suolo.

Valutazione di specie per il verde urbano

Vengono studiate diverse specie di *Arbutus*, *Viburnum*, *Laurus*, *Eleagnus*, *Photinia*, *Ilex*, *Ligustrum*, *Asparagus*, *Danae*, *Cocculus*, *Fabiana*, *Sarcococca*, *Myrtus*, *Hebe*, *Rosa*, *Abelia* etc. relativamente alla adattabilità all'ambiente urbano ed alla capacità di mitigazione dell'inquinamento.

Miglioramento della qualità

Sono in corso prove di miglioramento del colore e dimensione di fiori e foglie, dell'altezza dello stelo, del numero di fiori e della durata in vaso su specie da fiore o fronda recisa. Vengono inoltre effettuati studi fisiologici sui fattori che influiscono sulla senescenza (etilene, temperatura, zuccheri etc.) e ricerche sulla razionalizzazione della filiera florovivaistica post-raccolta.

Coltivazione a basso impatto ambientale

L'attività comprende la messa a punto di protocolli di coltivazione con metodi biologici di piante ornamentali e di sistemi di monitoraggio dello sviluppo di agenti patogeni su *Rosa sp.* in relazione alle condizioni meteorologiche rilevate con sensori in campo e trasmesse con tecnologia wireless.

Risparmio idrico ed energetico

Sono in corso ricerche sul risparmio energetico per il riscaldamento delle serre utilizzando energia rinnovabile (pannelli solari) e valutando tecnologie innovative (una nuova rete termoidraulica per riscaldamento basale di colture protette ed impianti di deumidificazione delle serre). Inoltre, sono in atto prove di valutazione dell'efficienza d'uso dell'acqua da parte di specie ornamentali per ambienti urbani e l'adozione di tecniche per il risparmio idrico (sub-irrigazione, microirrigazione, etc.).

Conservazione e valorizzazione di germoplasma

Sono in corso attività di valorizzazione di genotipi selvatici di *Panocratium*, *Arbutus* e *Araucaria* e di reperimento e conservazione di germoplasma di *Limonium*.

Invenzioni industriali

Composizione e metodo per pacciamatura	311
--	-----

COMPOSIZIONE E METODO PER PACCIAMATURA



L'invenzione consiste in una miscela tra un composto collante/legante organico, un additivo attivante per il collante e una matrice di natura organica e/o minerale da utilizzare su suolo o substrato di coltura come pacciamante soprattutto per l'effetto di contenimento delle malerbe. La miscela si distribuisce alla base della pianta ed in seguito ad idratazione prende la forma del vaso o della superficie su cui è stata distribuita persistendo nel tempo grazie all'azione del collante.

The invention consists in a mixture between a glue/binder organic compound (GC), an additive for activating GC and a matrix of organic and/or mineral origin for use on soil or growing medium as mulching, especially for the effect of containment of weeds. The mixture is distributed to the base of the plant and, after hydration, takes the form of the vessel or the surface on which has been distributed by persisting over time thanks to the action of the GC.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Il contenimento delle malerbe in agricoltura, specialmente nel settore florovivaistico, riveste un grande interesse per l'effetto negativo che queste hanno sulla qualità e produttività delle colture e sui costi di gestione legati alla rimozione e/o contenimento delle stesse. L'uso di pacciamanti permette di contenere le malerbe ed ha un effetto generalmente positivo sulle colture dovuto al maggiore volano termico ed idrico nell'area radicale. L'idea di base nasce da una esigenza specifica del settore vivaistico, e più in particolare delle colture in contenitore. Infatti, in un ambiente confinato come il contenitore, la competizione delle malerbe risulta ancora più dannosa per le piante coltivate nonché la loro rimozione più onerosa per i coltivatori che non possono intervenire con lavorazioni tipiche del pieno campo (ad es. sarchiature, estirpature, etc.).

L'invenzione si colloca nella categoria dei pacciamanti organici e/o inorganici (in funzione del tipo di formulazione) con effetto principale contenitivo delle malerbe ottenuto principalmente attraverso una barriera fisica all'emergenza delle stesse (80-90% di riduzione delle malerbe rispetto a controllo non trattato - in condizioni sperimentali). Molti prodotti sono disponibili attualmente sul mercato per il contenimento delle malerbe e/o ad effetto pacciamante in generale. Tuttavia, questo nuovo metodo e prodotto per pacciamatura risolve alcune problematiche legate ad alcuni di essi integrando caratteristiche peculiari di diversi prodotti simili e risolvendo in taluni casi difetti riscontrati tra gli agricoltori attraverso una mirata indagine di settore svolta dai ricercatori dell'Unità di ricerca per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale.

Il prodotto viene fornito in un sacco da cui il composto viene prelevato e distribuito sulla superficie del

substrato (e.g. vaso, base della pianta in suolo, etc.) apportando uno strato di circa 1-2 cm di spessore. In seguito a bagnatura, il composto collante, dapprima in forma solida, si scioglie e compatta la miscela tenendola unita e solidale con il substrato sottostante. Ad esempio, in un vaso con diametro 18 cm si apportano circa 250-300 ml di prodotto sulla superficie e si bagna semplicemente per mezzo di una doccia o attraverso l'impianto di irrigazione (solo per aspersione). Non richiede particolari competenze ed il suo utilizzo può ridurre notevolmente i costi di manodopera.

Caratteristiche innovative

L'invenzione è semplice ed efficace e risolve, almeno in parte, in un unico prodotto le richieste dei coltivatori in materia di eco-compatibilità, di facilità di trasporto e distribuzione, di integrabilità con altre tecniche agronomiche, di riduzione delle problematiche di smaltimento, di persistenza ed efficacia per il contenimento delle malerbe. Infatti, rispetto a quanto già presente in commercio, questo prodotto presenta delle caratteristiche innovative legate alla maggiore adattabilità alle diverse forme di allevamento (è possibile il contenimento delle malerbe anche con piante allevate con più steli) e risulta biodegradabile nel tempo. Il prodotto è impiegabile sia nel settore professionale che hobbistico, ed è destinato a coltivazioni in substrato con distribuzione localizzata in vaso; tuttavia, non si esclude un suo uso su suolo in coltura protetta. Sebbene la sperimentazione è stata finora condotta nell'ambito della produzione agricola, si auspica la sua applicazione in aree a verde pubblico e privato.

Classificazione

Natura innovazione	Metodo/Procedimento
Comparto produttivo	Comparto orticolo in generale Fiori, fronde e piante ornamentali Comparto vivaistico/sementiero
Ambito di Ricerca	Difesa e relativi input in generale Altre ricerche di interesse per le piante, l'agricoltura e relativi prodotti
Parole chiave	malerbe infestanti substrato

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	MI2015A000209 del 13-02-2015
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	BARZAGHI srl CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale)
Inventori	Alfredo Barzaghi Andrea Barzaghi Anna Benedetti Gianluca Burchi Daniele Massa

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca Unità di ricerca per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale
Via dei Fiori 8
51017 - PESCIA (PT)
Tel.: +39-0572-451033
viv@entecra.it

Referente CREA DANIELE MASSA

Unità di ricerca per la frutticoltura - Forlì (FC)

L'Unità di ricerca per la frutticoltura di Forlì sviluppa attività in gran parte finalizzata all'innovazione varietale. Ciò interessa le principali specie frutticole diffuse negli areali colturali del Nord (ciliegio, melo, pero, pesco e susino) e, limitatamente alla fragola, nell'intero territorio nazionale.

A partire dalla fine degli anni '60 l'Unità di ricerca, prima Istituto Sperimentale per la Frutticoltura – Sezione di Forlì, ha finalizzato la sua azione nel miglioramento genetico della fragola. Per quasi un ventennio si è operato solo nell'area romagnola per fornire ai numerosi piccoli fragolicoltori valide alternative varietali alle cultivar Gorella (olandese), Pocahontas (americana) e Belrubi (francese) non più redditizie per scarsa produttività (limitata pezzatura del frutto) dovuta anche alla notevole suscettibilità ai funghi patogeni dell'apparato radicale che, nei terreni in cui si ripete annualmente la coltura, provocano morie e danni molto gravi (collasso delle piante, soprattutto quelle di Gorella). A fronte della validità dei risultati conseguiti, vennero avviate numerose altre attività di breeding pubblico-private, tuttora attive.

Nel 1968 ha preso avvio un programma di miglioramento genetico convenzionale del pero mediante incroci intervarietali controllati. Nel corso degli anni l'attività è stata finalizzata all'ottenimento di varietà ad elevata qualità dei frutti che potessero ampliare il calendario di raccolta nelle aree pericole della pianura padana. Un'attenzione particolare è stata rivolta verso l'ottenimento di nuove varietà resistenti o poco suscettibili al colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*). A partire dagli anni '80, nuovi obiettivi come l'habitus compatto o nano dell'albero e soprattutto la colorazione rossa attraente della buccia sono andati ad integrare quelli iniziali. L'attività di breeding ha mirato anche a valorizzare il germoplasma locale e nazionale attraverso l'impiego di alcune varietà negli incroci intervarietali.

A partire dagli anni '80, l'Unità di ricerca ha avviato le prime azioni finalizzate al miglioramento genetico del pesco. In una fase iniziale è stato perseguito l'obiettivo specifico di ottenere nuove varietà di pesche a polpa bianca che, pur mantenendo le pregevoli caratteristiche organolettiche delle tradizionali pesche bianche italiane, fossero più resistenti alle manipolazioni in raccolta e avessero una shelf-life prolungata nel post-raccolta.

Novità vegetali protette da privativa

BRILLA varietà di fragola a maturazione medio-precoce per il nord Italia.....	317
JONICA varietà di fragola unifera a maturazione precoce adatta agli ambienti meridionali.....	319
GARDA varietà di fragola a maturazione precoce per il nord Italia.....	321
Nuova varietà di nettarina con albero colonnare denominata ALICE COL.....	323
FALSTAFF varietà di pero a buccia rossa.....	325

Novità vegetali protette da privativa

Variazioni nelle fasi di privativa

	Rilascio Privativa
"KILO" varietà di fragola a maturazione precoce per il sud Italia	2485 del 17-11-2014
"NORA" varietà di fragola a maturazione precoce per il centro-sud Italia	2484 del 17-11-2014
"PALATINA" varietà di fragola a maturazione medio tardiva per il sud Italia	2483 del 17-11-2014
"ARGENTERA" varietà di fragola a maturazione molto tardiva per il nord Italia	2486 del 17-11-2014
"VALE" varietà di fragola a maturazione precoce per il nord Italia	2488 del 17-11-2014
"ZETA" varietà di fragola a maturazione precoce per il nord Italia	2489 del 17-11-2014
"UNICA" varietà di fragola a maturazione intermedia per il nord Italia	2485 del 17-11-2014
'PIRCINQUE' varietà di Fragola Unifera a maturazione precoce adatta agli ambienti meridionali	35654 del 17-06-2013
Varietà di pesco platicarpa a polpa gialla e maturazione precoce denominata PLATIFORONE	36707 del 27-1-2014
Varietà di pesco platicarpa a polpa bianca e maturazione intermedia denominata PLATIFORTWO	36706 del 27-1-2014

Per le variazioni della proprietà intellettuale si vedano in confronto le schede descrittive dell'ed. Catalogo 2011

'BRILLA' VARIETÀ DI FRAGOLA A MATURAZIONE MEDIO-PRECOCE PER IL NORD ITALIA



Cultivar unifera a maturazione medio-precoce, adatta sia alla coltura protetta che di pieno campo delle aree settentrionali (medio-alto fabbisogno in freddo invernale). Origine: incrocio intervarietale fra i cui parentali rientrano le varietà Alba, Brighton, Cesena, Darselect e Tribute, eseguito nel 2004 a Cesena; selezionata a Cesena nel 2006 come FC 04.256.32. Diffusa commercialmente nel 2013. Pianta: vigorosa, rustica e molto produttiva; di medio-elevato fabbisogno in freddo invernale. Si adatta anche ad essere coltivata sui terreni non fumigati. Frutto: di grossa pezzatura, di forma conica allungata, un po' irregolare nel primario, di colore rosso aranciato, molto brillante, con medie caratteristiche qualitative.

A medium-early June-bearing variety adapted both to protected and open field culture of the Northern areas. Origin: complex cross including the varieties Alba, Brighton, Darselect, Cesena e Tribute, made in 2004 in Cesena; selected in Cesena in 2006; tested as FC 04.256.32; released in 2013. Plant: vigorous; high yield, of medium-high winter chilling requirement; well-adapted to be cultivated in non-fumigated soils. Fruit: big-sized, conical elongated shape, the primary fruits register a bit irregular traits, very bright red-orange colored with medium quality traits.

Caratteristiche della varietà

Pregi: elevata e costante produttività in tutte le condizioni colturali, si adatta bene ad essere coltivata come pianta frigoconservata sia fresca cima radicata. Facilità di raccolta, elevata brillantezza e stabilità del colore durante la shelf life. Difetti: non elevate caratteristiche qualitative.

Denominazione	BRILLA
Varietà vegetale	Fragola
Specie botanica	<i>Fragaria x ananassa</i>
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Italia settentrionale (sia coltura protetta che di pieno campo)
Comparto produttivo	Piccoli frutti e prodotti derivati Orticole e produzioni derivate (include patate e fragole)
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	maturazione medio-precoce unifera

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	3137/2013 del 09-12-2013
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	NEW PLANT CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la frutticoltura)
Costitutori	Gianluca Baruzzi Walther Faedi Pierluigi Lucchi Paolo Sbrighi

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Accordo per la Sperimentazione Convenzione su breeding fragola in Romagna
Licenziatario	CRPV Soc. Coop. Cesena New Plant

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la frutticoltura La Canapona 1bis 47122 - FORLÌ Tel.: +39-0543-89428 frf@entecra.it
Referente CREA	GIANLUCA BARUZZI

'JONICA' VARIETÀ DI FRAGOLA UNIFERA A MATURAZIONE PRECOCE ADATTA AGLI AMBIENTI MERIDIONALI



Cultivar unifera a basso fabbisogno in freddo invernale, a maturazione precoce, adatta agli ambienti di coltivazione meridionali. Origine: ottenuta nel 2004 da una libera impollinazione di Kilo [Rosalinda x Demetra (Irvine x Tudla)], selezionata a Scanzano Jonico (metapontino) nel 2006 come PIR 04.72.21, licenciata nel 2013. Pianta di medio vigore e habitus piuttosto compatto. Frutto di media pezzatura, di forma conica, perfettamente regolare anche durante il periodo invernale, di elevata consistenza della polpa e con buoni contenuti zuccherini.

La pezzatura del frutto può diminuire nelle ultime raccolte, soprattutto nei fragoleti costituiti con piante fresche "cima radicata". Ha fornito risultati molto interessanti, oltre che nel Metapontino, in Calabria, Sicilia e Spagna

June-bearing strawberry variety characterized by low winter chilling requirement. Origin: obtained in 2004 by an open pollination of Kilo [Rosalinda x Demetra (Irvine x Tudla)], selected in Scanzano Jonico in 2006 as PIR 04.72.21, released in 2013. Early-season variety, quite similar to Kilo. It is well-adapted to be cultivated as a fresh plug plant in order to increase earliness. The plant shows a medium vigor and quite compact habitus. Fruits are medium-sized, conical-shaped, perfectly regular also in winter time, firm flesh and with good sugar content. The fruit could reduce in size in the last ripening period, especially using fresh plug plants. It registered interesting results not only in Metaponto area, but also in Calabria, Sicily and Spain.

Caratteristiche della varietà

È caratterizzata dal mantenimento del petalo bianco sul frutto rosso, soprattutto nel periodo invernale. Tale aspetto potrebbe anche essere sfruttato dal punto di vista commerciale come una caratteristica distintiva di questa varietà.

Denominazione	JONICA
Varietà vegetale	Fragola
Specie botanica	<i>Fragaria x ananassa</i> Duchesne ex Rozier
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Ambienti meridionali
Comparto produttivo	Piccoli frutti e prodotti derivati Comparto vivaistico/sementiero
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali

Parole chiave	Fragola unifera Maturazione precoce
----------------------	--

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2013/2784 del 04-11-2013
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la frutticoltura) Azienda Piraccini Secondo
Costitutori	Gianluca Baruzzi Walther Faedi Pierluigi Lucchi Paolo Sbrighi

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Contratto di licenza per la cessione dei diritti di moltiplicazione della varietà di fragola jonica
Licenziatario	In corso di definizione

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la frutticoltura La Canapona 1bis 47122 - FORLÌ Tel.: +39-0543-89428 frf@entecra.it
Referente CREA	GIANLUCA BARUZZI

'GARDA' VARIETÀ DI FRAGOLA A MATURAZIONE PRECOCE PER IL NORD ITALIA



Cultivar unifera a maturazione precoce adatta alle aree centro-settentrionali di pianura sia alle colture protette che di pieno campo. Origine: incrocio intervarietale complesso tra i cui parentali vi sono Addie, Alba, Belrubi, Cardinal e Holiday, effettuato nel 2002 a Cesena; selezionata a Verona nel 2004 come VR 02.312.2; licenziata nel 2012.

Pianta: di medio vigore e portamento mediamente espanso, ha un medio-elevato fabbisogno in freddo invernale. Necessita di terreni fertili e fumigati. Frutto: medio-grosso, di forma conica, sempre regolare, più allargata nei frutti primari; di colore rosso brillante, talvolta intenso nei periodi più caldi. La polpa è consistente, di buona qualità gustativa; la superficie è molto resistente alle manipolazioni.

A early season June-bearing variety adapted to the Po Valley environmental conditions.

Origin: complex cross including the varieties Addie, Alba, Belrubi, Cardinal and Holiday, made in 2002 in Cesena; selected in Verona in 2004; tested as VR 02.312.02; released in 2012.

Plant: intermediate vigor and quite prostrate habit; medium-high yield; medium-high winter chilling requirement; it needs fumigated and fertile soils.

Fruit: medium-large, conical shape, perfectly formed, more enlarged in primary fruits; bright red color that became dark with high temperature during harvest. Firm flesh, good taste, resistant to handling.

Caratteristiche della varietà

Pregi: elevata fertilità pollinica che consente una forma del frutto sempre regolare anche in condizioni climatiche avverse; notevole facilità di raccolta; elevata "tenuta" del frutto sulla pianta che consente di allungare gli intervalli di raccolta. Difetti: diminuzione della pezzatura dei frutti nella seconda parte della raccolta, soprattutto in concomitanza di innalzamenti termici e carichi produttivi elevati.

Denominazione	GARDA
Varietà vegetale	Fragola
Specie botanica	<i>Fragaria x ananassa</i>
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Italia settentrionale (pianura; coltura protetta e pieno campo)
Comparto produttivo	Piccoli frutti e prodotti derivati Orticole e produzioni derivate (include patate e fragole)
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Parole chiave	cultivar unifera brevidiurna

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/1671 del 03-08-2012
Certificato n.	39567 del 23-02-2015
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la frutticoltura) APO Scaligera Istituto Sperimentale di Frutticoltura - Provincia di Verona OP COZ Soc.Coop. Agr.
Costitutori	Lorenzo Ballini Giorgio Baroni Gianluca Baruzzi Matteo Birolli Walther Faedi Pierluigi Lucchi Paolo Sbrighi

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Convezione Provincia di Verona "progetto di miglioramento genetico della fragola per il veronese 2012"
-------------------------	--

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la frutticoltura La Canapona 1bis 47122 - FORLI' Tel.: +39-0543-89428 frf@entecra.it
Referente CREA	GIANLUCA BARUZZI

NUOVA VARIETÀ DI NETTARINA CON ALBERO COLONNARE DENOMINATA ALICE COL



Cultivar di nettarina con albero colonnare. Le caratteristiche pomologiche sono simili a quelle di una cultivar con habitus standard.

Obtained by A. Liverani and D. Giovannini (CRA-FRF) from the (Pegaso x Pillar) x (Venus x Pillar) cross made in 1992; selected in Magliano (FC) in 1977 and evaluated as MA 12-01-057.

The tree, rather hardy, is productive on good-caliber 1 year old shoots; medium vigor and columnar growth habit, characterized by a narrow angle of insertion with medium-long internodes. The fruits have medium size and A-AA predominant caliber; oblong-rounded asymmetrical fruit shape, sometimes hollow apex with umbo and shallow suture. The skin has deep yellow color, with deep red overcolour on the 80% of the fruit skin. The flesh is yellow with light red hints; fine non-melting texture; the stone is cling, medium subglobose and dark-brown colour. Good organoleptic traits - medium-high sweetness and aroma and balanced acidity – and a very pleasant taste different from the traditional nectarines because of the non-melting flesh typical of percoca peaches. Ripening time: mid-July in Emilia Romagna region area (6-8 days before Redhaven).

Caratteristiche della varietà

Ottenuta da A. Liverani e D. Giovannini (CRA-FRF) dall'incrocio (Pegaso x Pillar) x (Venus x Pillar) eseguito nel 1992; selezionata a Magliano (FC) nel 1977 e valutata come MA 12-01-057.

L'albero, discretamente rustico, è produttivo sui rami misti di buon calibro; il vigore è medio e il portamento è colonnare, caratterizzato da uno stretto angolo di inserzione dei rami con internodi di lunghezza media. I frutti sono di media pezzatura, calibro prevalente A-AA; forma rotonda-oblunga, asimmetrica, apice incavato talvolta sporgente con umbone e sutura superficiale. La buccia presenta colore di fondo giallo intenso, con sovraccolore rosso intenso con distribuzione sfumata per l'80% della superficie del frutto. La polpa è gialla con leggere venature rosse; tessitura fine e struttura non fondente; nocciolo aderente, medio sub-globoso, marrone scuro. Ha buone caratteristiche organolettiche, dolcezza e aroma medio-elevati, acidità equilibrata, che si concretizzano in un sapore decisamente apprezzabile assai diverso dalle tradizionali nettarine per la polpa non fondente, tipica delle percoche. Matura a metà luglio negli ambienti dell'Emilia Romagna (6-8 giorni prima di Redhaven).

Denominazione	ALICE COL
Varietà vegetale	Pesco-Nettarino-Percoco
Specie botanica	<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch var. <i>nucipersica</i> (Suckow) C.K. Schneid
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco
Area di coltivazione	Adatta per i diversi ambienti di coltivazione del pesco del settore dell'hobbistica

	e del giardinaggio.
Comparto produttivo	Frutticole comuni e produzioni derivate
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali

Dati sull'innovazione

Protezione	EUROPEO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2014/1060 del 22-04-2014
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la frutticoltura)
Costitutori	Daniela Giovannini Alessandro Liverani

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Licenza d'uso non esclusiva Contratto di licenza non esclusiva valida per i Paesi dell'Unione Europea della varietà di nettarina "ALICE COL"
Licenziatario	Soc. Agr. F.Ili Bacchin s.s. di Saonara (PD)
Contratti Attivi	Licenza d'uso non esclusiva Contratto di licenza non esclusiva valida per i Paesi dell'Unione Europea della varietà di nettarina "ALICE COL"
Licenziatario	Artevos GmbH con sede Karlsruher Germania

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la frutticoltura La Canapona 1bis 47122 - FORLI' Tel.: +39-0543-89428 frf@entecra.it
Referente CREA	ALESSANDRO LIVERANI

'FALSTAFF' VARIETÀ DI PERO A BUCCIA ROSSA



Varietà con una tipica colorazione rossa dei frutti. Origine: incrocio di Abate Fetél x Cascade effettuato nel 1991, selezionata nel 1999 come ISF FO 91-12-16-180, licenziata nel 2012. Albero: vigore elevato, habitus vegetativo assurgente, buona affinità su cotogno (anche su cotogni poco vigorosi). L'entrata in produzione è media sia su franco che su cotogno, la produttività sui vari portinnesti è medio-elevata soprattutto se si adottano tecniche volte a deprimere il notevole vigore. L'epoca di fioritura è tardiva (inizio in media 5 giorni dopo William) ed è piuttosto contemporanea a quella di Kaiser e Aida. Il frutto è di grossa dimensione (220 g) e forma allungata che ricorda la tipica forma di Abate Fetél. La buccia presenta un colore di fondo giallo con sovracoloro rosso scuro su circa l'85% della superficie che diventa rosso aranciato brillante durante la conservazione frigorifera. La polpa è di colore bianco-giallo, tessitura fine, succosa, sapore acidulo dolce e caratteristico retrogusto speziato. La conservabilità dei frutti si può protrarre per lunghi periodi, oltre i 6 mesi dalla raccolta. Negli ambienti dell'Emilia-Romagna si raccoglie agli inizi di settembre (25-30 giorni dopo William).

New variety differing markedly from traditional cultivars for its skin red coloration.

Origin: Cesena, Italy, by Istituto Sperimentale per la Frutticoltura - Sezione di Forlì (at present CRA - FRF). Abate Fetél x Cascade crossed in 1991; selected in 1999; tested as ISF FO 91-12-16-180; released in 2012. Fruit: oblong large (220 g) similar to Abate Fetél; yellow skin with red overcolour on 85% of the surface. During cold storage the skin is bright and shiny-red giving the fruit a very attractive appearance; the taste improves in winter time reaching optimal levels and being characterized by spicy aroma (vanilla, cinnamon). The flesh is yellow-white, fine texture, juicy, sweet. Long shelf-life (over 6 months picking). In Emilia-Romagna region it ripens at the beginning of September (25-30 days after William). Tree: high vigor, upright growth habit, good grafting compatibility on quince rootstocks. The start of production is medium, the productivity on different rootstocks is medium-high, especially when techniques to suppress the great vigor are adopted. The late blooming, 5 days after William, is similar to Kaiser and Aida.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	FALSTAFF
Varietà vegetale	Pero
Specie botanica	<i>Pyrus communis</i>
Utilizzo del vegetale	ALIMENTAZIONE Consumo fresco Alimentazione in generale
Area di coltivazione	Adatta a diversi ambienti colturali del mondo
Comparto produttivo	Frutticole comuni e produzioni derivate

Ambito di ricerca	Comparto frutticolo in generale
Parole chiave	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali pera a buccia rossa

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0409 del 20-02-2012
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la frutticoltura)
Costitutori	Marco Castagnoli Walther Faedi Lorenzo Rivalta Sandro Sirri

Trasferimento della varietà

Contratti Attivi	Accordo di Sfruttamento Commerciale Gestione per lo sfruttamento commerciale
Licenziatario	New Plant

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la frutticoltura La Canapona 1bis 47122 - FORLÌ Tel.: +39-0543-89428 frf@entecra.it
Referente CREA	WALTHER FAEDI

Unità di Ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo – Turi (BA)

L'Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo, sviluppa attività di ricerca sulla selezione e valorizzazione delle varietà di uva da vino e da tavola con particolare riferimento agli ambienti di coltivazione del Meridione. Cura la caratterizzazione dei vitigni autoctoni e ne studia l'impiego per produzioni enologiche di qualità. Studia le tecniche di coltivazione dell'uva da tavola e dei trattamenti post-raccolta al fine di esaltarne le proprietà nutrizionali, il valore merceologico e l'apertura di nuovi settori di mercato dei suoi derivati.

Invenzioni industriali Variazioni nelle fasi di brevetto

Estratti ottenuti da semi e/o vinacce di *Vitis vinifera* e relativi impieghi come agenti antifungini
Brevetto Italiano IT1407378 del 04-04-2014
Procedura PCT non entrato in fase regionale

Unità di ricerca per la viticoltura - Arezzo

Il lavoro di selezione clonale della vite ha preso il via a partire dal 1985, presso l'allora sezione operativa di Arezzo dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura.

Le indagini si sono orientate sulla ricerca di presunti cloni delle varietà più diffuse nell'Italia centrale, svolgendo accurate indagini in vecchi vigneti, in particolare in diversi areali di coltivazione della Toscana. I comprensori ed i biotipi coinvolti nella selezione sono stati numerosi, in conseguenza dell'elevata variabilità che contraddistingue questa varietà, a ragione considerata un vitigno-popolazione.

Nei primi tempi i lavori si sono concentrati sui vitigni del Sangiovese, negli ultimi anni, invece, nuovi cloni sono riferibili alle varietà Aleatico, Vermentino bianco, Trebbiano toscano e Canaiolo nero. Il materiale è stato selezionato in vecchi vigneti, preferibilmente con piante innestate a dimora. La scelta delle piante madri viene effettuata sulla base delle indicazioni produttive e di un primo esame macroscopico sulle principali sintomatologie visive e riferibili a virosi e fitoplasmi. Successivamente il materiale viene sottoposto a screening sanitario di laboratorio tramite test ELISA e PCR. I ceppi risultati sani vengono poi passati ad ulteriori saggi per indexaggio ed allo stesso tempo su questi iniziano le verifiche agronomiche con la realizzazione di campi di confronto nelle principali zone viticole.

Novità vegetali iscritte ai Registri nazionali

Vitis vinifera GUARNACCINO.....	331
Varietà di vite CABRUSINA N.....	332

VITIS VINIFERA GUARNACCINO



Vitigno Guarnaccino nero. Vitigno da uva da vino idoneo per la coltivazione nelle regioni meridionali.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	GUARNACCINO N.
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i> L.
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	n. DM 10.07.2013 del 10-07-2013
G.U. pubblicazione	n. 186 del 09-08-2013

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Unità di ricerca per la viticoltura Viale Santa Margherita 80 52100 – AREZZO Tel.: +39-0575-353021 Email: vic@entecra.it
Costitutori	Paolo Storchi

VARIETÀ DI VITE CABRUSINA N.



La Cabrusina è un vitigno ad uva da vino a bacca nera coltivato da tempi remoti nel veronese. Nel complesso è una varietà interessante dal punto di vista produttivo per il buon equilibrio vegeto-produttivo e per gli elevati contenuti antocianici delle uve. La Cabrusina è ritenuta idonea alla produzione di vini tranquilli e può essere utilizzata come base di taglio per acidità e colore, di cui è particolarmente ricca.

Caratteristiche della varietà

Denominazione	CABRUSINA N.
Varietà vegetale	Uva da vino
Specie botanica	<i>Vitis vinifera</i>
Utilizzo	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Vinificazione
Comparto produttivo	Viti-vinicolo

Dati sull'innovazione

D.M. Iscrizione	20-10-2014
G.U. pubblicazione	n. 258 del 11-06-2014

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca e Responsabile della conservazione della varietà	Centro di ricerca per la viticoltura Via XXVIII Aprile 26 31015 – CONEGLIANO (TV) Tel.: +39-0438-456711 Email: vit@entecra.it
Costitutori	Massimo Gardiman

Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta – Casale Monferrato (AL)

L'Unità di Ricerca per le produzioni legnose fuori foresta potendo disporre di ampie collezioni di germoplasma di salicacee (pioppo e salice) latifoglie nobili (noce e ciliegio) ed altre specie a rapido accrescimento (robinia, eucalipto e conifere mediterranee) a seguito delle raccolte di materiali vegetali di diversa provenienza effettuate con risorse umane e finanziarie dall'allora Ente Nazionale Cellulosa e Carta, ha potuto attivare per le diverse specie, programmi di selezione e miglioramento genetico tuttora in corso presso l'Unità di Ricerca.

L'attività di ricerca ha come obiettivo prioritario la selezione di nuovi cloni di pioppo caratterizzati da rapidità di crescita e resistenza alle diverse problematiche di carattere fitosanitario, allo scopo di garantire qualità e quantità della materia prima legnosa già allora necessaria per le diverse utilizzazioni industriali (cartiere ed industrie dei segati e compensati). Il miglioramento genetico basato prevalentemente sull'impiego, come specie parentali, di pioppo nero europeo (*Populus nigra* L.) e pioppo nero nord americano (*P. deltoides* Bartr.) ha consentito la selezione e costituzione di numerosi cloni ampiamente coltivati e diffusi sia in Europa che a livello mondiale, (Italia, Francia, Spagna, Turchia, Ungheria, Argentina e Cina), favorendo altresì lo sviluppo di una moderna e razionale pioppicoltura. Inoltre a partire dai primi anni '80 è stato avviato un ampio programma di incroci intra- ed inter-specifici, che prevede anche test di progenie per la stima del valore riproduttivo dei genotipi parentali. Tale metodo ha permesso sia di selezionare un gruppo più ristretto di genotipi da utilizzare in ben definiti programmi d'incrocio, sia di migliorare significativamente i livelli di accrescimento, resistenza alle avversità e qualità del legno dei nuovi cloni attualmente in fase di iscrizione, oltre che dei genotipi tuttora in corso di selezione.

Relativamente alle altre specie sono state finora selezionate diverse provenienze di noce, ciliegio, robinia e conifere mediterranee, attualmente in corso di valutazione in diversi ambienti, per differenti possibili utilizzazioni.

Novità vegetali protette da privativa

Nuova varietà di pioppo denominata MOMBELLO.....	335
Nuova varietà di pioppo denominata MONCALVO.....	337
Nuova varietà di pioppo denominata MOLETO.....	339
Nuova varietà di pioppo denominata SENNA.....	341
Nuova varietà di pioppo denominata TUCANO.....	343
Nuova varietà di pioppo denominata IMOLA.....	345
Nuova varietà di pioppo denominata ALERAMO.....	347
Nuova varietà di pioppo denominata DIVA.....	349

Novità vegetali protette da privativa

Variazioni nelle fasi di privativa

	<u>Abbandono</u>
Nuova varietà di pioppo denominata LAMBRO	23-04-2015
Nuova varietà di pioppo denominata LIMA	11-04-2013
Nuova varietà di pioppo denominata TIMAVO	23-04-2015

NUOVA VARIETÀ DI PIOPPO DENOMINATA 'MOMBELLO'



Clone maschile, con fusto leggermente sinuoso ma cilindrico e corteccia chiara e liscia, chioma semi-espansa e distribuzione dei rami abbastanza regolare. E' caratterizzato da elevata rapidità di crescita, resistenza alle principali avversità, germogliazione tardiva e lungo ciclo vegetativo.

Male clone, with slightly curved but cylindrical stem and smooth, light bark. The crown is slightly spreading and branches are regularly distributed along the stem. It is characterized by late sprouting and by a long vegetative period, grows rapidly and is resistant to most pests and diseases.

Caratteristiche della varietà

Dal punto di vista fitosanitario il clone è resistente a *Phloeomyzus passerinii*, *Marsonnina brunnea* e *Melampsora larici-populina*. Presenta una certa sensibilità al vento. Poiché tende a formare rami di grosse dimensioni la potatura va fatta con attenzione.

Denominazione MOMBELLO

Varietà vegetale Pioppo

Specie botanica *Populus x canadensis Moench*

Utilizzo del vegetale TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE
Industrie di prima trasformazione del legno
USO AGRONOMIC
Pioppicoltura tradizionale

Area di coltivazione Il clone è stato selezionato per la coltivazione intensiva in aree vocate alla pioppicoltura, in terreni sciolti e/o di medio impasto in areali a clima temperato del Centro-Sud Europa. Dà le migliori produzioni su terreni franco sabbiosi.

Comparto produttivo Comparto silvicolo

Ambito di ricerca Genetica classica e miglioramento genetico vegetali
Coltivazione in pieno campo
Lavorazione e trasformazione

Parole chiave Clone maschile
Ciclo vegetativo lungo

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	20130496 del 12-02-2013
Certificato n.	40715 del 20-04-2015
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta)
Costitutori	Gianni Allegro Stefano Bisoffi Gaetano Castro Gianni Facciotto Achille Giorcelli Maria de los Angeles Gras Giuseppe Nervo Lorenzo Vietto

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta Strada Frassineto, 35 15033 – CASALE MONFERRATO (AL) Tel.: +39-0142-330900 Email: plf@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE NERVO

NUOVA VARIETÀ DI PIOPPO DENOMINATA 'MONCALVO'



Clone maschile, con fusto tendenzialmente dritto, con corteccia rugosa, chioma semi-espansa e tendenza a formare rami di grosse dimensioni. E' caratterizzato da rapidità di crescita, resistenza alle principali avversità, elegante portamento della chioma e precoce entrata in riposo vegetativo.

Male tree, with straight trunk, rough bark and slightly spreading, elegant crown, often with large branches. It grows rapidly and is resistant to most pests and diseases. It enters dormancy quite early.

Caratteristiche della varietà

E' facile da potare. Dal punto di vista fitosanitario il clone è resistente a *Phloeomyzus passerinii*, *Marsonnina brunnea* e *Melampsora larici-populina*. Presenta una certa sensibilità al vento.

Denominazione	MONCALVO
Varietà vegetale	Pioppo
Specie botanica	<i>Populus x canadensis Moench</i>
Utilizzo del vegetale	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Industrie di prima trasformazione del legno USO AGRONOMIC Pioppicoltura tradizionale
Area di coltivazione	Areali del Centro e Nord Europa, soggetti a gelate precoci. Il clone viene proposto per la coltivazione intensiva a scopo industriale in aree vocate alla pioppicoltura, in terreni sciolti e/o di medio impasto; si adatta anche a terreni sabbiosi.
Comparto produttivo	Comparto silvicolo Produzioni non alimentari in generale
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali Coltivazione in pieno campo Lavorazione e trasformazione
Parole chiave	varietà pioppo rapida crescita

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	20130494 del 12-02-2013
Certificato n.	40713 del 20-04-2015
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta)
Costitutori	Gianni Allegro Stefano Bisoffi Gaetano Castro Gianni Facciotto Achille Giorcelli Maria de los Angeles Gras Giuseppe Nervo Lorenzo Vietto

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta Strada Frassineto, 35 15033 – CASALE MONFERRATO (AL) Tel.: +39-0142-330900 Email: plf@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE NERVO

NUOVA VARIETÀ DI PIOPPO DENOMINATA 'MOLETO'



Clone maschile, robusto, con chioma semi-espansa e ramosità elevata e abbastanza regolare. Il fusto è diritto, di colore grigio, con corteccia rugosa nella parte basale. I rami sono inseriti sul fusto con un angolo acuto. E' caratterizzato da elevata rapidità di crescita, resistenza alle principali avversità e ciclo medio-lungo.

Robust male plant, with slightly spreading crown. Branches are numerous but quite evenly distributed. The stem is straight, the bark is gray and rough on the basal portion of the stem. It is characterized by a long vegetative period, grows rapidly and is resistant to most pests and diseases.

Caratteristiche della varietà

Facile da potare, predilige terreni di medio impasto e buona fertilità. Dal punto di vista fitosanitario il clone presenta resistenza molto elevata a *Melampsora larici-populina*, *Melampsora alli-populina* and *Phloeomyzus passerinii* e a *Marsonnina brunnea*. Risulta abbastanza sensibile al vento.

Denominazione	MOLETO
Varietà vegetale	Pioppo
Specie botanica	<i>P. xcanadensis</i> Moench
Utilizzo del vegetale	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Industrie di prima trasformazione del legno USO AGRONOMICO Pioppicoltura tradizionale
Area di coltivazione	Il clone MOLETO è stato selezionato per la coltivazione intensiva a scopo industriale in aree vocate alla pioppicoltura, in terreni sciolti e/o tendenti all'argilloso
Comparto produttivo	Comparto silvicolo
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali Coltivazione in pieno campo Lavorazione e trasformazione
Parole chiave	resistente avversità varietà pioppo rapida crescita

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	20130495 del 12-02-2013
Certificato n.	40714 del 20-04-2015
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta)
Costitutori	Gianni Allegro Stefano Bisoffi Gaetano Castro Gianni Facciotto Achille Giorcelli Maria de los Angeles Gras Giuseppe Nervo Lorenzo Vietto

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta Strada Frassineto, 35 15033 – CASALE MONFERRATO (AL) Tel.: +39-0142-330900 Email: plf@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE NERVO

NUOVA VARIETÀ DI PIOPPO DENOMINATA 'SENNA'



Clone femminile con chioma espansa, molto ramificata, con lunghi rami ascendenti e fusto lievemente sinuoso. Foglie con pagina inferiore di colore verde e forma della lamina deltoidea, corteccia grigia.

Female plant with a straight trunk and spreading, quite branchy crown with long ascending branches. The leaves have a deltoid shape and are green on the lower blade. The bark is gray. This clone is highly resistant to Melampsora spp. and Marssonina brunnea; of the latest it has never shown the symptoms. It is also resistant to the poplar woolly aphid (Phloeomyzus passerinii). It can be subject to wind damage. Its productivity is high and it is suitable to traditional poplar cultivation with ten-year cycles.

Caratteristiche della varietà

Il clone mostra resistenza molto elevata alle malattie fogliari delle ruggini e della bronzatura: di questa non ha mai manifestato i sintomi. E' inoltre resistente all'afide lanigero (*Phloeomyzus passerinii*). Presenta una discreta sensibilità al vento.

Denominazione	SENNA
Varietà vegetale	Pioppo
Specie botanica	<i>Populus ×canadensis</i> Moench
Utilizzo del vegetale	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Industrie di prima trasformazione del legno USO AGRONOMIC Pioppicoltura tradizionale
Area di coltivazione	Italia - Europa meridionale. Pianura. Suoli da sciolti a franco-argillosi.
Comparto produttivo	Comparto silvicolo
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali Coltivazione intensiva Lavorazione e trasformazione
Parole chiave	clone femminile elevata resistenza elevata produttività

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2014/0346 del 13-02-2014
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta)
Costitutori	Gianni Allegro Stefano Bisoffi Gaetano Castro Gianni Facciotto Achille Giorcelli Maria de los Angeles Gras Giuseppe Nervo Lorenzo Vietto

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta Strada Frassineto, 35 15033 – CASALE MONFERRATO (AL) Tel.: +39-0142-330900 Email: plf@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE NERVO

NUOVA VARIETÀ DI PIOPPO DENOMINATA 'TUCANO'



Pianta maschile caratterizzata da fusto diritto molto ramificato e chioma semi espansa. Caratteristica è la forma deltoidea compressa della lamina delle foglie maggiormente sviluppate

Male plant with a straight trunk and a quite branchy, spreading crown. The most developed leaves have a characteristic compressed deltoid shape. This clone is highly resistant to Marsonnina brunnea, of which it has never shown the symptoms, and to the poplar woolly aphid, and is quite resistant to rust (Melampsora spp.). Production is high, particularly in the first years. It is resistant to wind. In addition to traditional poplar cultivation it can also be used in short rotation plantations for biomass production.

Caratteristiche della varietà

Presenta resistenza molto elevata verso la bronzatura (*Marsonnina brunnea*), di cui non sono mai stati rilevati i sintomi ed è sufficientemente resistente alle ruggini (*Melampsora spp.*). E' inoltre molto resistente all'afide lanigero (*Phloeomyzus passerinii*).

Denominazione	TUCANO
Varietà vegetale	Pioppo
Specie botanica	<i>Populus x canadensis Moench</i>
Utilizzo del vegetale	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Industrie di prima trasformazione del legno USO AGRONOMIC Pioppicoltura tradizionale Produzione di biomassa
Area di coltivazione	Italia - Europa meridionale (Francia - Spagna). Pianura. Suoli da sciolti a medio-impasto, anche con elevati contenuti di CaCO ₃ attivo.
Comparto produttivo	Comparto silvicolo Biomasse
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali Lavorazione e trasformazione Alberi, arbusti e foreste
Parole chiave	pianta maschile

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0362 del 14-02-2012
Certificato n.	38493 del 07-07-2014
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta)
Costitutori	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta Strada Frassineto, 35 15033 – CASALE MONFERRATO (AL) Tel.: +39-0142-330900 Email: plf@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE NERVO

NUOVA VARIETÀ DI PIOPPO DENOMINATA 'IMOLA'



Pianta femminile caratterizzata da chioma semi-espansa e sensibile presenza di rami a portamento orizzontale. Fusto color grigio. Foglie a forma deltoidea.

*Female plant characterized by a semi-expanded crown and by the presence of quite horizontal branches. The stem is gray. Leaves are deltoid-shaped. This clone is highly resistant to *Marssonina brunnea*, of which it has never shown the symptoms, and to the poplar woolly aphid (*Phloeomyzus passerinii*) and is quite resistant to rust (*Melampsora* spp.). It can be affected by iron chlorosis and can be damaged by the wind if abundantly watered and fertilized. Production is high, particularly in the first years. In addition to traditional poplar cultivation it can also be used in short rotation plantations for biomass production.*

Caratteristiche della varietà

Rispetto alle principali malattie fogliari il clone risulta di resistenza molto elevata alla bronzatura (*Marssonina brunnea*), di cui non sono mai stati rilevati i sintomi, e sufficientemente resistente alle ruggini (*Melampsora* spp.). E' inoltre molto resistente all'afide lanigero (*Phloeomyzus passerinii*). E' sensibile alla clorosi ferrica e può subire danni da vento se concimato e irrigato in abbondanza.

Denominazione	IMOLA
Varietà vegetale	Pioppo
Specie botanica	<i>Populus xcanadensis</i> Moench
Utilizzo del vegetale	USO AGRONOMICO Produzione di biomassa
Area di coltivazione	Europa meridionale. Suoli di pianura da sciolti a medio-impasto.
Comparto produttivo	Comparto silvicolo Biomasse
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali Bioenergia Alberi, arbusti e foreste
Parole chiave	pianta femminile

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0360 del 14-02-2012
Certificato n.	38494 del 07-07-2014
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta)
Costitutori	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta Strada Frassineto, 35 15033 – CASALE MONFERRATO (AL) Tel.: +39-0142-330900 Email: plf@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE NERVO

NUOVA VARIETÀ DI PIOPPO DENOMINATA 'ALERAMO'



Clone maschile, di rapido accrescimento, ha fusto diritto e chioma raccolta. La ramificazione è elevata ed i rami sono ascendenti, con angolo di inserzione acuto. Foglie a forma deltoidea con base diritta.

Male, fast growing plant, with a straight trunk and narrow, quite branchy crown, with ascending branches. The shape of the leaves is deltoid, with a straight base. This clone is resistant to Marssonina leaf spot, to rust (Melampsora larici-populina in particular) and to the poplar woolly aphid (Phloeomyzus passerinii). It can be subject to wind damage. Wood production is good. In addition to traditional poplar cultivation it can also be used in short rotation plantations for biomass production.

Caratteristiche della varietà

Il clone è molto resistente alla bronzatura (*Marssonina brunnea*) e all'afide lanigero (*Phloeomyzus passerinii*). Nei confronti delle ruggini la resistenza è variabile a seconda del patogeno: elevata a *Melampsora larici-populina*, scarsa a *Melampsora alli-populina*.

Denominazione	ALERAMO
Varietà vegetale	Pioppo
Specie botanica	<i>Populus xcanadensis</i> Moench
Utilizzo del vegetale	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Industrie di prima trasformazione del legno USO AGRONOMICO Pioppicoltura tradizionale Produzione di biomassa
Area di coltivazione	Italia - Europa meridionale. Pianura. Suoli da sciolti a medio-impasto.
Comparto produttivo	Comparto silvicolo Biomasse
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali Lavorazione e trasformazione Alberi, arbusti e foreste
Parole chiave	pianta maschile

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0361 del 14-02-2012
Certificato n.	38492 del 07-07-2014
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta)
Costitutori	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta Strada Frassineto, 35 15033 – CASALE MONFERRATO (AL) Tel.: +39-0142-330900 Email: plf@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE NERVO

NUOVA VARIETÀ DI PIOPPO DENOMINATA 'DIVA'



Clone femminile con chioma espansa, molto ramificata, con lunghi rami ascendenti e fusto diritto. Foglie con pagina inferiore di colore verde e forma della lamina deltoidea.

*Female plant with a straight trunk and spreading, quite branchy crown with long ascending branches. The leaves have a deltoid shape and are green on the lower blade. This clone is highly resistant to *Melampsora* spp. and *Marssonina brunnea*; of the latest it has never shown the symptoms. It is also resistant to the poplar woolly aphid (*Phloeomyzus passerinii*). It can be subject to wind damage. Its productivity is high and it is suitable to traditional poplar cultivation with ten-year cycles.*

Caratteristiche della varietà

Il clone mostra resistenza molto elevata alle malattie fogliari delle ruggini e della bronzatura: di questa non ha mai manifestato i sintomi. E' inoltre resistente all'afide lanigero (*Phloeomyzus passerinii*). Presenta una discreta sensibilità al vento.

Denominazione	DIVA
Varietà vegetale	Pioppo
Specie botanica	<i>P. xcanadensis</i> Moench
Utilizzo del vegetale	TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE Industrie di prima trasformazione del legno USO AGRONOMIC Pioppicoltura tradizionale
Area di coltivazione	Italia - Europa meridionale. Pianura. Suoli da sciolti a medio-impasto
Comparto produttivo	Comparto silvicolo
Ambito di ricerca	Genetica classica e miglioramento genetico vegetali Lavorazione e trasformazione Alberi, arbusti e foreste
Parole chiave	pianta femminile

Dati sull'innovazione

Protezione	COMUNITARIO
Ufficio	CPVO
Domanda n.	2012/0360 del 14-02-2012
Certificato n.	38690 del 28-07-2014
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta)
Costitutori	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta

Trasferimento della varietà

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta Strada Frassineto, 35 15033 – CASALE MONFERRATO (AL) Tel.: +39-0142-330900 Email: plf@entecra.it
Referente CREA	GIUSEPPE NERVO

Unità di ricerca per la suinicoltura - San Cesario sul Panaro (MO)

L'Unità di ricerca per la suinicoltura si occupa di allevamento dei suini, con attività prevalenti nei settori riguardanti la produzione, l'alimentazione ed il benessere dei suini, la produzione e la qualità delle loro carni con i relativi processi di trasformazione e utilizzo dei sottoprodotti e dei reflui anche ai fini energetici. Si occupa inoltre della valorizzazione della biodiversità delle razze autoctone e delle produzioni biologiche. Le principali tematiche di ricerca riguardano:

Produzione e alimentazione del suino

In particolare negli aspetti relativi a: - alimentazione e qualità del grasso nel suino pesante; - condizioni di allevamento e nutrizione e caratteristiche biochimiche e funzionali della carne fresca destinata a produzioni tipiche; - riduzione per via alimentare dell'escrezione di N; - fabbisogni aminoacidici del suino pesante; - produzione del suino all'aperto e con metodo biologico; - uso di sottoprodotti del biodiesel per l'alimentazione; - castrazione dei suinetti.

Valorizzazione degli effluenti di allevamento

Include competenze provenienti dal settore agronomico, con particolare riguardo a: - uso agricolo dell'effluente tal quale o trasformato: effetto sulla produttività delle colture e sull'ambiente; - produzione di energia da effluenti di allevamento; - processi di transizione aziendale verso sistemi basati sull'uso di energia d'origine non fossile.

Invenzioni industriali

Procedimento ed impianto per la produzione di idrogeno (H ₂) e metano (CH ₄) da effluenti zootecnici.....	353
Impianto e metodo di ottenimento di inoculi microbici per la produzione di biogas.....	355

PROCEDIMENTO ED IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI IDROGENO (H₂) E METANO (CH₄) DA EFFLUENTI ZOOTEKNICI.



Il procedimento comprende le seguenti fasi: in un primo serbatoio vengono miscelati effluenti zootecnici e scarti agroalimentari ricchi di molecole fermentescibili; in un primo bioreattore si realizza la fermentazione della miscela, in condizioni anaerobiche, al buio e a temperatura, pH e pressione controllati, mediante inoculo di microrganismi mesofili per favorire la fase di idrolisi, acidogenesi ed acetogenesi, al fine di produrre H₂, in condizioni di acidità; in un secondo bioreattore si realizza la digestione metanogenica del brodo fermentato di risulta dal primo reattore, a temperatura e pH controllati, mediante inoculo di microrganismi mesofili per favorire la fase di metanogenesi, al fine di produrre CH₄, in condizioni di pH neutro; nel secondo bioreattore (B2) può essere immessa parte dell'H₂ prodotto nel primo bioreattore per aumentare ulteriormente la produzione di CH₄ nel secondo bioreattore. E' infine possibile controllare la composizione della miscela di alimentazione in funzione delle quantità di H₂ e CH₄ che si desidera ottenere.

The process includes the following steps: a feed containing manure and waste food rich in fermentable molecules is mixed in a first tank; in a first bioreactor occurs the fermentation of said mixture, under anaerobic conditions, in the dark and at a temperature, pH and pressure controlled, by inoculation of mesophilic microorganisms to promote the hydrolysis step, acidogenesis and acetogenesis, in order to produce H₂, under acidic conditions; in a second bioreactor occurs the methanogenic digestion of the fermented broth resulting from the first reactor, at room temperature and pH controlled, by inoculation of mesophilic microorganisms to facilitate the step of methanogenesis, in order to produce CH₄, under conditions of pH neutral; at least part of the H₂ produced in the first bioreactor can enter the second bioreactor to further increase the production of CH₄. It is possible to check the composition of the feed mixture in relation to the amount of CH₄ and H₂ that one wants to get .

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Da parte di produttori di impianti di biogas, per la sezione d'impianto relativa alla digestione anaerobica (reattori)

Caratteristiche innovative

Con questo procedimento, caratterizzato 1) dalla separazione fisica delle fasi preliminari di digestione dalla fase di metanogenesi; 2) dall'uso, in codigestione con gli effluenti zootecnici, di substrati ad alto contenuto energetico; 3) dall'uso di condizioni di pressione controllate, è possibile ottenere sia idrogeno, sia quantitativi di metano non ottenibili in pari condizioni con la digestione anaerobica tradizionale.

Classificazione

Natura innovazione	Processo/Prodotto
Comparto produttivo	Comparto bovino in generale Comparto bufalino Comparto suinicolo
Ambito di Ricerca	Gestione reflui zootecnici Strutture, impianti, macchinari e attrezzature
Parole chiave	impianto biogas

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	TO2013A000227 del 21-03-2013
Certificato n.	1416926 del 20-07-2015
Domanda n.	WOIB2014/059942 del 18-03-2014
Certificato n.	Entrato in fase regionale EP14717200.1 del 13-10-2015
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la suinicoltura) ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E L'AMBIENTE (ENEA)
Inventori	Riccardo Aleandri Francesco Gallucci Giulio Izzo Raffaele Liberatore Rosa Marchetti Antonella Signorini

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la suinicoltura Via Beccastecca 345 41018 - SAN CESARIO SUL PANARO (MO) Tel.: +39-059-926268 sui@entecra.it
Referente CREA	ROSA MARCHETTI

IMPIANTO E METODO DI OTTENIMENTO DI INOCULI MICROBICI PER LA PRODUZIONE DI BIOGAS

L'invenzione concerne un impianto e metodo di ottenimento di inoculi microbici, principalmente destinati all'impiego in impianti di produzione di biogas, in particolare reattori anaerobici, con la funzione di "starter", per la fase di avviamento ("start-up"), oppure con la funzione di promotori e acceleratori della produzione di biogas durante il funzionamento a regime dell'impianto.

The invention relates to a plant and method for the production of microbial inocula to be used as starters in anaerobic digestion for biogas production. These starters can be exploited either in the start-up phase or throughout all the digestion process, as enhancers and promoters of biogas production.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Da parte di produttori di impianti di biogas, in particolare delle aziende che gestiscano anche l'assistenza biologica agli impianti dei clienti; da parte di produttori di materie prime necessarie alle aziende con impianto di biogas

Caratteristiche innovative

Il processo di produzione non ha precedenti, per cui non esistono impianti in commercio. Il prodotto è "multifunzione" (adatto cioè alla digestione di matrici diverse e per tutte le fasi della digestione anaerobica), a differenza di starter già in commercio, utilizzati preferibilmente per le loro capacità idrolitiche. Il prodotto è stabile a temperatura ambiente e può essere utilizzato lontano dal luogo di produzione.

Classificazione

Natura innovazione	Processo/Prodotto
Comparto produttivo	Biogas
Ambito di Ricerca	Gestione reflui zootecnici
Parole chiave	biogas, metanogeni, bioaugmentation

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM

Domanda n.	102015000009433 (UB2015A000235) del 20-03-2015
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la suinicoltura)
Inventori	Riccardo Aleandri Rosa Marchetti Ciro Vasmara

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la suinicoltura Via Beccastecca 345 41018 - SAN CESARIO SUL PANARO (MO) Tel.: +39-059-926268 sui@entecra.it
Referente CREA	ROSA MARCHETTI

Unità di ricerca per la zootecnia estensiva - Muro Lucano (PZ)

L'Unità di ricerca per la zootecnia estensiva si occupa dell'allevamento, del benessere, dell'alimentazione, della riproduzione e della conservazione della biodiversità nei piccoli ruminanti, con attività prevalenti nei settori della produzione e trasformazione dei loro prodotti, in particolare per la valorizzazione delle razze ovine e caprine italiane nonché delle razze bovine autoctone dell'Italia meridionale e della qualità delle loro produzioni tipiche e dei loro sottoprodotti.

Le linee di ricerca degli ultimi 30 anni riguardano le seguenti tematiche:

- definizione dei fabbisogni nutritivi di razze caprine autoctone, integrazione alimentare, partendo dalla specie e dal sistema pascolo;
- individuazione di interventi in grado di aumentare la produttività del pascolo, senza intaccare la qualità;
- studio di modelli intensivi di allevamento mettendo a confronto diete a base di insilati, fieni, in sistemi irrigui, semi-irrigui, asciutti;
- studio di modelli estensivi di allevamento mettendo a confronto diete a base di pascolo, fieni, in sistemi semi-irrigui e asciutti;
- messa a punto di nuove tecnologie di produzione di formaggi di capra, rispetto al tradizionale semicotto e caciocotta;
- studio dei fattori che influiscono sulla qualità del formaggio;
- studio dell'influenza del locale di stagionatura sulla qualità del formaggio;
- miglioramento della tecnica di produzione dei cagli artigianali per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti tradizionali;
- individuazione di razze caprine autoctone caratterizzate da produzione di fibra fine;
- studio del profilo aromatico di piante del pascolo naturale e dei formaggi da esso derivati;
- studio di piante autoctone dei pascoli naturali e loro effetto sulla qualità aromatica e nutraceutica del latte e del formaggio;
- studio del *carry-over* delle aflatossine su latte e mozzarella di bufala;
- le nuove tecnologie al servizio delle produzioni casearie tradizionali e storiche;
- studio di alcune frazioni oligosaccaridiche dei ruminanti ai fini dell'alimentazione neonatale umana.

Invenzioni industriali

Prodotto caseario e metodo per la produzione di detto prodotto caseario.....359

PRODOTTO CASEARIO E METODO PER LA PRODUZIONE DI DETTO PRODOTTO CASEARIO



Il brevetto si riferisce al processo per la produzione di un formaggio utilizzando un coagulante estratto da una specie vegetale.

The patent refers to a cheesemaking process using a coagulant extracted from a plant species. The invention allows to obtain a dairy product which is accessible by a large number of consumers who do not use dairy products containing coagulants of animal origin, that is produced on an industrial scale and which has satisfactory physical and organoleptic characteristics.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Produzione di un prodotto caseario a base di latte di specie bovina e/o ovicaprina e/o bufalina con l'utilizzo di un coagulante vegetale.

Caratteristiche innovative

L'invenzione consiste in un processo tale da ottenere un prodotto caseario fruibile da un gran numero di consumatori che non utilizzano prodotti caseari contenenti coagulanti di origine animale, che è producibile su scala industriale e che presenta caratteristiche fisiche ed organolettiche soddisfacenti.

Classificazione

Natura innovazione	Processo/Prodotto
Comparto produttivo	Altre produzioni animali alimentari
Ambito di Ricerca	Lavorazione e trasformazione
Parole chiave	prodotto caseario caglio

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM

	Francia Spagna
Domanda n.	IT TO2013A000265 del 29-03-2013
Certificato n.	1417904 del 04-09-2015
Domanda n.	ES P201400249 del 18-03-2014
Certificato n.	In lavorazione
Domanda n.	FR14/52201 del 18-03-2014
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca per la zootecnia estensiva)
Inventori	Salvatore Claps Vincenzo Fedele Francesco Paladino Lucia Sepe

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca per la zootecnia estensiva Via Appia Bella Scalo 85054 - MURO LUCANO (PZ) Tel.: +39-0976-72915 zoe@entecra.it
Referente CREA	SALVATORE CLAPS

Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura - Sede di Padova

La sede di Padova dell'Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura si occupa dell'allevamento dell'ape e del baco da seta.

Nel settore apistico cura la selezione di api regine di razza ligustica e la caratterizzazione genetica delle popolazioni italiane; studia i metodi di prevenzione e difesa dalle avversità; si occupa di metodi analitici per la caratterizzazione e la definizione della qualità del miele e degli altri prodotti dell'alveare (gelatina reale, cera, polline, propoli), dei metodi di conservazione e delle possibili adulterazioni; effettua ricerche per un più efficace impiego delle api e di altri insetti pronubi per l'impollinazione di specie agrarie entomogame. Tra le attività si annoverano anche la messa a punto di moderne metodiche analitiche e di protocolli scientifici (allevamento di larve, protocollo di monitoraggio ambientali tramite le api); le ricerche sulla biologia degli apoidei; gli studi di tossicità di pesticidi nei confronti delle api e dei pronubi; lo studio dei possibili rapporti tra api e piante geneticamente modificate.

Nel settore della bachicoltura si occupa dello sviluppo di metodi moderni di allevamento con particolare attenzione allo sviluppo di diete artificiali, al superamento della stagionalità delle produzioni e alla diminuzione dei costi di produzione. Cura il mantenimento della diversità genetica del baco da seta e del gelso. Collabora allo sviluppo di prodotti industriali innovativi a base di seta naturale.

Invenzioni industriali

Metodo per allevare i bachi da seta e suoi usi derivati.....	363
Utensile per la pulitura dei bozzoli del baco da seta, pettine dotato di una pluralità di detti utensili e macchina che incorpora detto pettine.....	366

METODO PER ALLEVARE I BACHI DA SETA E SUOI USI DERIVATI



La presente invenzione si riferisce a un metodo per allevare le larve dei bachi da seta che prevede una prima fase in cui una dieta artificiale per larve di bachi da seta è distribuita all'interno di contenitori richiudibili, sterilizzabili e modulabili in modo da formare uno strato omogeneo. Successivamente il contenitore contenente detta dieta artificiale è richiuso ed è sottoposto ad una fase di sterilizzazione. Inoltre, la presente invenzione si riferisce all'uso di detto metodo di allevamento delle larve dei bachi da seta nel settore dell'industria biomedicale, farmaceutica e alimentare.

The invention described in this application provides a technical solution to problems when using artificial diet for rearing in plastic containers. The purpose of this new finding is to obtain a technical solution for silkworm rearing on artificial diet in close containers which 1) minimizes the chance of contamination during manipulation of the containers at the beginning of the rearing and when changes of the diet are necessary 2) increases the homogeneity of larvae during rearing, by permitting an even development which is necessary to raise all the larvae together in order to avoid discarding of moulting or delayed worms; 3) permits transport of larvae under germfree conditions from production centers to distribution centers, both for human and pet animal feeding or/and for educational/didactic aims, or/and for all the uses in the pharmaceutical/cosmetic field.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Industria biomedica: il prodotto può essere utilizzato per produrre fibroina e sericina in condizioni di sterilità per dispositivi biomedicali. La scala ridotta e modulare dell'allevamento è particolarmente adatta ad una produzione limitata e di elevatissima qualità tecnologica.

Industria farmaceutica: i contenitori con le larve, pronti per l'utilizzo, possono essere commercializzati per l'inoculo con microorganismi patogeni umani, e per lo studio dell'azione degli antibiotici e farmaci da sperimentare.

Educazione/tempo libero: i contenitori con le larve possono essere venduti per lo studio del baco, rappresentativo della metamorfosi degli insetti per mostre o scolaresche o per gli allevatori di *pet animals*, che li possono utilizzare come cibo (prede vive).

Industria alimentare: nell'ipotesi di utilizzo di larve o crisalidi per l'alimentazione umana, secondo la nuova direttiva CE, che considera gli invertebrati terrestri o loro parti come cibo, i contenitori sono adatti all'allevamento/trasporto.

Caratteristiche innovative

L'invenzione, rispetto ad altri tipi di allevamenti in sterilità di insetti, non richiede l'installazione di camere

sterili, molto costose e di difficile gestione. Inoltre, trattandosi di struttura modulare, è molto flessibile in termini di numerosità di larve allevate. Rispetto ad altre soluzioni di allevamento in contenitori chiusi, quali quelle proposte da Matsubara et al., 1988 presenta molti fattori innovativi: - i contenitori plastici.

Come già specificato, essendo per utilizzo alimentare (cottura in microonde) sopportano temperature di sterilizzazione che i contenitori proposti in passato non sono in grado di sopportare. Perciò, mentre nel sistema proposto precedentemente era necessario sterilizzare la dieta e i contenitori in due passaggi separati, con questo metodo non è più così.

Questo permette i seguenti vantaggi: 1) facilità di gestione della sterilità della dieta (il passaggio di sterilizzazione dei contenitori con mezzi chimici, trasporto sotto cappa, introduzione della dieta, rimuovendola dalla borsa plastica dove veniva sterilizzata e introducendola nella scatola, dava luogo a molte contaminazioni accidentali); 2) chiusura dei coperchi con sistema a gancio (che impedisce l'apertura accidentale); 3) possibilità di porre in allevamento le larve in un laboratorio e trasferirle in sterilità in un altro luogo, circostanza che apre orizzonti di sfruttamento economico per: a) utilizzazione didattica; b) utilizzazione a fini alimentari di animali da compagnia (*pet animal*); c) utilizzo alimentare per l'uomo; d) utilizzo per laboratorio. - la pesatura delle larve sterilizzate anziché delle uova.

Nel sistema di Matsubara, le uova venivano distribuite, al momento della nascita al di sopra della dieta, cosa che rendeva impossibile conoscere il numero esatto di larve in allevamento a causa della percentuale di schiusura non costante delle uova nell'ambito dell'anno. Alternativamente era necessario contare faticosamente le larve e separare dai gusci con una piuma o ansa da microbiologia. Grazie al nuovo sistema di disinfezione messo a punto, le uova vengono disinfettate sulla carta di deposizione, cosicché i gusci delle uova non si staccano e le larve possono essere semplicemente spazzolate con un pennellino alla nascita. Pesandole con una bilancina sotto cappa, si riesce ad avere un numero costante di larve in allevamento. - la costituzione della dieta. Nella dieta l'acido ascorbico viene sostituito con il Sodio Ascorbil Fosfato (Stay-C).

Questo ingrediente è molto più stabile alla degradazione, mentre l'acido ascorbico viene presto degradato a causa dell'azione dei radicali liberi e, perciò, ne serve una quantità maggiore. Inoltre, comparativamente all'acido ascorbico, Stay-C acidifica meno la dieta, permettendo una migliore azione dell'agar, la cui forza cresce al crescere del valore di pH. Per questa ragione la consistenza della dieta, che è in grado di trattenere più umidità, ne trae molto vantaggio. La crescita delle larve è più veloce ed omogenea. Il Sodio Ascorbil Fosfato nel baco da seta, come nei pesci, riesce, in base ai nostri esperimenti, a sostituire efficientemente l'acido ascorbico per lo sviluppo. Tutto ciò si tramuta in un minore costo (meno prodotto) e maggiore produttività dell'allevamento. Inoltre, l'allevamento può essere condotto anche in condizioni di illuminazione <100 lux, anziché al buio, perché Stay-C è più stabile. Questo comporta una maggiore uniformità alle mute, perciò un allevamento più rapido.

Classificazione

Natura innovazione	Metodo/Procedimento
Comparto produttivo	Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi in generale
Ambito di Ricerca	Altre ricerche di interesse per gli animali, la zootecnia/acquacoltura, la pesca e relativi prodotti
Parole chiave	silkworm (baco da seta) germfree rearing (allevamento sterile) artificial diet (dieta artificiale)

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM

Domanda n.	MI2013A000596 del 12-04-2013
Certificato n.	1416868 del 20-07-2015
Titolari	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura)
Inventori	Silvia Cappellozza Alessio Saviane

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti

Struttura di ricerca	Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura Via di Saliceto 80 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-353103 api@entecra.it
Referente CREA	SILVIA CAPPELLOZZA

UTENSILE PER LA PULITURA DEI BOZZOLI DEL BACO DA SETA, PETTINE DOTATO DI UNA PLURALITÀ DI DETTI UTENSILI E MACCHINA CHE INCORPORA DETTO PETTINE



Utensile per la sbazzolatura e la spellaiatura dei bozzoli del baco da seta comprendente una coppia di rebbi rettilinei, di cui uno fisso ed uno rotante, detti rebbi essendo dotati di un'estremità anteriore libera e di un'estremità posteriore associata, rispettivamente, ad una struttura di supporto dell'utensile e ad un cinematismo suscettibile di provocare il moto rotatorio del rebbio rotante; l'invenzione si riferisce inoltre ad un pettine dotato di una pluralità di utensili e ad una macchina che incorpora detto pettine.

A tool designed to collect and defloss silkworm cocoons, composed by a couple of straight prongs of which one is fixed and the other free to rotate. Both prongs have a free front end and a back end bounded to a stand structure (the fixed prong) and to a kinematic mechanism (rotating prong) able to transmit rotatory motion to the prong itself. The mentioned invention is furthermore concerning a comb composed by a plurality of these prong couples and also any machinery including this type of comb.

Caratteristiche del brevetto

Applicazione

Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli studi concernenti i vari utilizzi del bozzolo prodotto dal baco da seta e gli eventuali altri impieghi della fibra serica. Perciò, il bozzolo non è più finalizzato solo all'impiego tradizionale (trattura) ma anche ad altre applicazioni. Nel 2012 è partita una nuova sperimentazione presso il CRA-API, condotta di concerto con una ditta, già presente sul mercato della cura della persona con prodotti per l'odontoiatria, ma che vuole ampliare il proprio campo d'interesse alla cosmesi. Nell'ambito di tale sperimentazione, è stato coinvolto un primo nucleo di agricoltori che hanno deciso di ripartire con l'allevamento del baco da seta.

Da qualche decennio i bachicoltori utilizzano, per l'imboscamento dei bachi da seta, raggiere in plastica, riutilizzabili per più anni. Se si commercializzasse la macchina di cui si è precedentemente illustrato il funzionamento e mostrato il prototipo, questa potrebbe sostituire interamente i pettini e le spellaiatrici usate dagli allevatori per togliere e mondare i bozzoli, pulendo nel contempo anche le raggiere plastiche per l'imboscamento, con notevole risparmio di tempo e fatica.

Il miglioramento della tecnica allevatoria, ed ogni semplificazione delle procedure di ottenimento del prodotto finale, incidono fortemente su un'attività, che essendo ad utilizzo intensivo di manodopera, beneficia fortemente di quegli accorgimenti tecnici che permettono di risparmiare ore di lavoro. Pertanto, si ritiene che l'innovazione proposta possa essere significativa per la semplificazione della fase finale dell'attività agricola di produzione del bozzolo, contribuendo significativamente ad abbassarne i costi.

Per quanto riguarda le officine meccaniche che potrebbero incaricarsi di realizzare le macchine, la modularità della tecnica permette che i costi e i prezzi siano rapportabili al numero di utensili impiegati, con conseguenti vantaggi sia per il costruttore che per le esigenze degli utilizzatori. La semplicità costruttiva fa sì che tali macchine siano economiche, facili da mantenere, riparare, e durature nel tempo.

Caratteristiche innovative

L'utensile è innovativo perché è l'unico che fa queste lavorazioni mediante tondino rotante.

Sostituisce agevolmente il lavoro che oggi si effettua con l'impiego di due attrezzature impegnative anche sul piano dello sforzo fisico ed inoltre esegue la pulizia del bosco dalla spellaia altrimenti fatta con spazzole e idropulitrici. I vantaggi tecnici ed economici di macchine con questi utensili sono indubbi: sono semplici da costruire e da mantenere, dimensionabili alle misure dei boschi a raggiere utilizzati e alle esigenze produttive aziendali e, soprattutto, il loro impiego riduce notevolmente i tempi di lavoro.

Classificazione

Natura innovazione	Prodotto/Mezzi Tecnici
Comparto produttivo	Colture da fibra e prodotti tessili
Ambito di Ricerca	Strutture, impianti, macchinari e attrezzature
Parole chiave	baco da seta

Dati sull'innovazione

Protezione	NAZIONALE
Ufficio	UIBM
Domanda n.	TO2013A000981 del 02-12-2013
Certificato n.	In lavorazione
Titolari	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Inventori	Francesco Miotto Alessio Saviane

Trasferimento del brevetto

Nessuna iniziativa contrattuale in corso

Riferimenti


Struttura di ricerca	Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura Via di Saliceto 80 40128 - BOLOGNA Tel.: +39-051-353103 api@entecra.it
Referente CREA	SILVIA CAPPELLOZZA



CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA

Via Nazionale 82 - 00184 Roma

 +39 06 47836 1

 info@crea.gov.it - innovazione@crea.gov.it

www.crea.gov.it